QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA [redacted]

Prosper non fo [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-088, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 380 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 le [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/23113): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L [redacted]

L'attesa

Attesa del nuovo Papa: da parte della piccola cerchia che costituisce il mondo vaticano; da parte della massa dei credenti (tali non solo per ragioni di battesimo, ma per fede, fosse pure non luminosa, non intensissima, non determinante in tutte le ore della vita); da parte dei politici; da quella degl'increduli; attesa dei fedeli di altre confessioni, dei nemici.

Giacché la posizione morale del Papato è tale — quanto smentiti i pronostici di quasi novant'anni or sono, di lenta, irrimediabile decadenza, di strati d'indifferenza e di gelo che avrebbero avvolto l'istituzione, che possiamo cogliere rileggendo le discussioni sulla legge delle Guarentige! — che la nomina di un nuovo Papa interessa il mondo, come certo non seguiva duecento anni fa: basta pensare a ciò ch'era il Papato allora agli occhi del protestantesimo di ogni gradazione.

L'attesa della piccola cerchia che vive intorno agli uffici di curia è la meno tragica. Si suole dire troppo male di quella cerchia: non si può vivere per anni a contatto sia pure di ciò che esprime i più alti valori spirituali, senza essere un po' toccati dalla ruggine dell'abitudine; chi vede ogni giorno il Papa, non può provare la stessa emozione del pellegrino che giunto da lontano lo scorge un istante sotto le volte di S. Pietro, benedicente dalla sedia gestatoria. E' fatale che questa cerchia consideri molto l'uomo, e finisca con lo scorgere meno il Vicario di Cristo. Ma credo ci sia in tutti i suoi componenti una fede sicura, un senso di obbedienza quale si dava nelle vecchie gerarchie militari (obbedienza, magari senza amore, ma obbedienza). A guardare poi più da vicino tale cerchia, si scorge quella che direi la caratteristica della società italiana (e questa è una quintessenza d'italianità): una mescolanza di intelligenti e mediocri, colti ed incolti, virtuosi e deboli, cattolici illuminati e cattolici con la fede del carbonaio, che camminano di conserva, con le medesime probabilità di ascesa. Sono proclivi a difendere quel mondo in ricordo di ciò che i più degli appartenenti ad esso seppero fare nel 1943-1944, a favore di quanti erano perseguitati ed in pericolo. Ma la sua attesa non ha toni solenni: assomiglia a quella che in ogni struttura si dà di un nuovo capo.

Attesa dei cattolici che veramente sentono nel Pontefice la guida ispirata dall'alto, la guida che non può fallire quando parla dalla cattedra. Con una distinzione profonda, ma non netta, che ha anzi infinite gradazioni: tra il cattolico per cui il Papa è sempre la guida certa, da seguire, senza scrupoli né esitazioni, in qualsiasi campo (sicché per lui la riserva dogmatica della infallibilità solo quando parli dalla cattedra in materia di fede o di costume, è una riserva pleonastica, assente dal suo spirito), che anzi pensa si debba precorrere quella che si ritiene volontà del Papa, considerare ordine perentorio ogni consiglio appena accennato; ed il cattolico che invece quella distinzione ha sempre presente. Tra il cattolico che non ha in fondo veri desideri in tema di direttive religiose o politiche, perché quelle che darà il Papa saranno sempre perfette, e se anche egli ha avuto preferenze, subito si affretta a dimenticarle quando il Papa ha parlato; ed il cattolico che ha tutta una sua visione religiosa, tutto un suo programma di bene della Chiesa, di conquista delle anime, di cristianizzazione della società, e si contrista ed affligge se vede che sul più alto soglio si consigliano vie opposte a quelle che per lui sono le migliori.

Questi crede profondamente nella necessità della unità; se non fosse nato nel cattolicesimo, lo sceglierebbe; accetta il dogma della infallibilità senza riserve, ma in quei termini in cui è stato proclamato, non oltre. Non può dimenticare che i mezzi con cui opera il Papa sono umani, che anche gli storici più pii riconoscono che certe direttive pontificie diedero cattivi frutti; se italiano di media cultura, ricorda la vicenda del Risorgimento italiano, il papato convinto della necessità del potere temporale e l'esperienza storica di poi, che ha luminosamente mostrato quale palla al piede fosse quel potere, come d'un balzo il prestigio mondiale del papato sia cresciuto, appena esso venne meno (e scorgono proprio la presenza divina in ciò, che per quanto forte fosse la tentazione, non ne venisse mai proclamata la necessità *ex cathedra*). A voler fare grandi nomi del passato, si potrebbero evocare in vetta a questo tipo di cattolici, Dante e Manzoni: ma nella nostra storia ritroviamo pure nomi più modesti; il piissimo prete che fu Lodovico Antonio Muratori, e che sempre si arrovellò per il tipo di religiosità che si favoriva al suo tempo, le leggende e le false storie di miracoli che si davano in pasto ai fedeli.

Naturalmente sono questi cattolici che guardano con particolare ansia al nuovo Papa. Si tratta per loro dell'aprirsi di un periodo in cui saranno cattolici con gioia, od in cui dovranno obbedire con sofferenza, risolvere ogni giorno casi di coscienza.

C'è l'attesa dei politici. E per quanto ci siano tra loro veri cristiani, per fede e nella vita privata per opere, è l'attesa che meno commuove.

Pure sapendo l'impossibilità di distinguere condotta della società e condotta delle anime, pur riconoscendo le necessarie interferenze tra religione morale e politica, temo molto che la politica attiva, quella che si fa dai banchi del governo e del Parlamento, sia un forte corrosivo del senso religioso; la necessità di accettare il minor male, d'indulgere ad abusi, di non rifuggire dal compromesso e talora ricercarlo (questa l'esigenza della vita politica, almeno qual è oggi) pare la netta antitesi con l'abito religioso, che è l'abito dei valori assoluti, quello di chi dice *fiat justitia et pereat mundus*. Proprio in relazione a questo troppo avvertito divario tra le due esigenze, è diffuso in larghissime masse il desiderio di un Papa che separi quanto possibile religione e politica, che eviti soprattutto le confusioni di uffici e di compiti; che uomini politici ed uomini di azione cattolica siano ben distinti, che si vedano meno abiti talari nelle anticamere dei ministri; che il clero dia direttive, ma non scelga deputati.

Attesa delle altre confessioni: perché tutti sentiamo che si è in un secolo in cui vi sono valori da difendere in comune da tutti gli uomini che credono nel trascendente, nell'assoluto, quale che sia la loro denominazione religiosa, ed anche se non appartengano ad alcuna confessione. Sicché direttive date all'Episcopato nel senso di agevolare queste azioni comuni che possono esplicarsi in vari campi, soprattutto fuori d'Europa, od invece direttive che ostacolino ogni ravvicinamento, che non correggano neppure quella impostazione mentale di molti cattolici latini, per cui il protestante è il nemico numero uno, più ancora che non sia l'ateo, possono influire non poco nella storia dei prossimi venti anni.

Ma c'è un'attesa, soffusa di riserbo, che ostenta indifferenza, che talora accenna a scherzare sulla trepidazione altrui, che a ben guardare è forse la più patetica: quella di quanti si proclamano estranei, di molti che si dichiarano nemici. La reale indifferenza credo sia in pochi, non nelle anime più vive in seno a quelli che pure sono i movimenti più ostili alla Chiesa. In fondo brilla sempre una speranza che pure si sa antistorica, vana: quella di un Papa che tenda la mano anche ai nemici, che offra loro di cooperare in opere di giustizia e di bene, di considerare fratelli o figli tutti i giusti.

Naturalmente impossibile un Papa per cui non siano necessari, imprescindibili, la fede, l'amore verso Dio, la certezza di una anima immortale. Ma questo non confessato desiderio di cooperazione, di poter avere tutti fini comuni, è ancora il segno del persistere di una unità, della realtà di una civiltà che deve dirsi cristiana.

A. C. Jemolo

La prima fumata è attesa questa mattina verso le 11

I 51 Cardinali riuniti nella Cappella Sistina iniziano le votazioni per il nuovo Pontefice

L'americano Mooney, arcivescovo di Detroit, è morto di sincope due ore prima del Conclave - Alle 16,20 i Porporati hanno rinnovato il giuramento - Poi un gruppo di Cardinali ha ispezionato tutte le stanze - Alle 18,30 le ultime due porte sono state chiuse a chiave - L'orazione ufficiale ai Principi della Chiesa: "Il nuovo Papa dovrà essere pastore di anime, accogliere i vescovi come collaboratori, tutelare i poveri e i lavoratori" - "Sia un ponte anche tra le nazioni che rigettano la religione cristiana"



Poco prima che venisse intimato l'«Extra Omnes» il fotografo del Vaticano è stato ammesso nella Cappella Sistina dove i Cardinali erano già riuniti in Conclave. Tisserant legge la costituzione «Vacantis sedis» (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 ottobre.

Poco prima delle 15 è morto per attacco cardiaco il cardinale americano Edoardo Mooney, arcivescovo di Detroit. Aveva 76 anni, il viso gioviale, un pessimo accento italiano, moltissimi amici. Stamattina appariva in eccellenti condizioni di spirito e di salute; mentre, affiancato dalle guardie svizzere, si recava a prendere il suo posto per la «Messa dello Spirito Santo» in San Pietro, camminava svelto, si voltava a destra ed a manca per salutare vecchi amici, colleghi, anche gente sconosciuta. Col suo volto largo e bonario invitava alla cordialità.

Dopo la Messa in San Pietro, il cardinale Mooney è tornato nel suo appartamento, al Collegio americano sulle falde del Gianicolo, e, insieme con il suo segretario, padre Breitenbeck, ha sbrigato gli ultimi preparativi in modo da essere pronto nelle prime ore del pomeriggio a trasferirsi nel recinto del Conclave. Ha mangiato con appetito, si è intrattenuto a conversare molto piacevolmente con il suo seguito e alle 14,20 si è ritirato nella sua camera, dicendo al segretario di svegliarlo di lì a venticinque minuti. Alle 14,45 padre Breitenbeck l'ha trovato che rantolava; ha fatto appena in tempo a somministrargli il Viatico.

Come si ricorderà, otto giorni fa un altro Cardinale, l'ottantaduenne Celso Costantini, venne a mancare. La conseguenza immediata è che alla morte di Pio XII il Sacro Collegio si componeva di 56 Cardinali; e oggi invece, quando alle 16 si è formata la processione in vista del recinto del Conclave, i Principi della Chiesa presenti erano solo 51. Perciò, per l'elezione del Pontefice, basteranno 35 voti; cioè due terzi dei voti più uno. La morte e gli impedimenti politici hanno, in sostanza, ridotto di quattro unità il già scarso Collegio dei Cardinali.

Quali conseguenze potrà avere la morte dei Cardinali Costantini e Mooney sui risultati del Conclave è difficile dire. Certo, erano due prelati di grande esperienza, miti e ricchi di buonsenso; e la loro mancanza sarà avvertita sensibilmente durante i lavori per la scelta del nuovo Papa.

Ufficialmente i lavori sono cominciati stasera, alle 18,10, quando i Cardinali sono stati chiusi cum clave ed hanno cominciato i primi discorsi in merito alle virtù ed ai difetti dei singoli candidati. Si tenga presente che molti Cardinali vivono in continenti lontani, non hanno frequenti contatti personali con gli esponenti della Curia, a volte si conoscono appena fra di loro. Molti, in definitiva, non hanno informazioni sufficienti sui meriti e demeriti dei Cardinali più in vista; non sono al corrente quanto basta sui tre o quattro schieramenti più compatti, e prima di mettere un nome sulla scheda vorranno avere i necessari ragguagli. Anche per questo motivo continuiamo a pensare che il Conclave non sarà una faccenda di [illegible] avrà [illegible] stesso la fumata bianca.

La situazione del Collegio cardinalizio è, infatti, profondamente cambiata dal 1939. Allora, su 62 elettori, gli italiani erano 35, gli stranieri 27; oggi, invece, gli italiani si sono ridotti a 17, gli stranieri presenti sono saliti a 34. Allora i Cardinali erano quasi tutti europei, con la sola eccezione di sei, e perciò erano assidui nelle loro visite al Vaticano, conoscevano molto bene la situazione politica e religiosa della Chiesa. Oggi, invece, gli europei si sono ridotti da 55 a 35 e gli extra-europei sono aumentati da 7 a 16.

Fra l'altro, questa volta parteciperanno per la prima volta a un'elezione papale rappresentanti della Cina, dell'Australia, dell'India, del Cile, di Cuba, dell'Ecuador e della Colombia, dunque, molti cardinali di Nazioni che fino ad epoca recente erano considerata terra di missione, popoli da conquistare alla fede cattolica; e invece pochi rappresentanti dei vecchi popoli cattolici. Si pensi che la cattolicissima Austria non ha più un suo cardinale e che diocesi come quella di Sant'Ambrogio e quella di San Gennaro, che nel 1939 avevano rispettivamente i cardinali Ildefonso Schuster e Alessio Ascalesi, questa volta non hanno potuto mandare un loro rappresentante al Conclave.

Molti sono gli uomini nuovi, come si vede, ed anche da questo nasce l'incertezza del Conclave che si è iniziato stasera. I cardinali più autorevoli, sono stati spiati dai giornalisti, dai diplomatici, dagli uomini politici; ed applauditi dai romani con generosa imparzialità. Ieri sera, quando il cardinale Roncalli (che continua a figurare in testa nella rosa dei papabili) è andato a visitare la sua cella, situata al secondo piano del comando della Guardia Nobile, una folla di monsignori gli ha fatto notare molto cerimoniosamente che sulla parete della camera da letto si legge questa scritta: «Il comandante». Una persona del Vaticano, allargando le braccia verso il vistoso cartiglio e col più soave dei sorrisi, ha detto al Patriarca di Venezia: «Tutto in questa stanza si addice in modo singolare all'Eminenza vostra». Il cardinale Roncalli è passato oltre, facendo finta di non avere capito o gradito l'allusione.

Qualche giorno fa un'esperienza analoga capitò al Cardinale conterraneo di Stalin. Il cardinale Agagianian, mentre passava in macchina per Piazza di Spagna, fu riconosciuto e applaudito da un gruppo di romani come il futuro Papa. Lo stesso è avvenuto questa mattina, quando l'alta e patriarcale figura del cardinale Tisserant è apparsa in piazza San Pietro: un nugolo di romani si è precipitato verso la sua vettura e molti hanno gridato: «Viva Papa Tisserant». Non c'è che dire: l'imparzialità dei romani nell'applaudire i Cardinali più noti è così grande che da taluni viene giudicata indifferenza.

Ugual sorte è toccata verso le tre del pomeriggio al cardinale Aloisi Masella mentre lasciava la sua abitazione per recarsi al Conclave. Ad aspettarlo c'era un gruppo di seminaristi, ai quali presto si sono aggiunti molti curiosi, passanti o vicini di casa. Non appena è apparso sul portone, grandi applausi, e del tutto sinceri, sono scoppiati nella strada. I seminaristi non si stancavano poi di gridare: «Viva, viva, viva, il Papa Aloisi Masella». L'anziano cardinale ha cercato di schermirsi alzando le braccia e dicendo: «Non io, non io. Il prossimo Papa sarà un grande Papa».

Ma per l'esattezza, come dovrà essere il prossimo Papa per raggiungere la grandezza? Ce lo ha detto stamattina, nella Basilica di S. Pietro, monsignor Antonio Bacci, Segretario dei brevi ai Principi, mentre leggeva la sua orazione in latino «De eligendo Pontifice». Il discorso è caduto come un fulmine tra le navate della Basilica e l'impressione è stata tanto più viva in quanto nessuno lo aveva minimamente presentito. Di solito, l'orazione rientra fra gli atti considerati formali; è un invito, rivolto in un puro latino sonante, ai Cardinali ad eleggere il migliore fra di loro con celerità e coscienza.

"Eleggete un Papa santo"

Mons. Bacci aveva, invece, ben altre cose da dire, e le ha dette senza troppi veli. Gli accenni alle lacune del passato pontificato saltavano agli occhi di tutti, e così anche gli inviti a rimediare. Eccovi alcuni campioni dell'orazione di mons. Bacci: dopo aver detto che il nuovo papa dovrà avere le qualità di un maestro, l'oratore ha aggiunto che deve essere anche «*pastore di anime*». E come tale, e in primo luogo, «*egli sarà pronto a ricevere e ad accogliere i vescovi come suoi collaboratori nel reggere la Chiesa di Dio; sarà pronto a consigliarli nei loro dubbi, ad ascoltare e confortare le loro ansie, e ad incoraggiare i loro propositi*». Ora, negli ambienti ecclesiastici, è ben noto che Pio XII, col suo carattere autoritario, era solito più impartire ordini che sollecitare la collaborazione dei vescovi.

Mons. Bacci ha così proseguito: «*Non solo maestro e pastore, ma egli sarà anche padre. Per questa ragione il suo cuore avrà palpiti di particolare tenerezza specialmente per i popoli oppressi da un potere assoluto, tirannico e persecutore; e parimenti per quelle classi sociali che si trovano ancora in così gravi ristrettezze e miserie che neppure col sudore della fronte possono procurare a sé e alla loro prole un cibo sufficiente e un tetto ospitale.*

«*Egli prenderà a cuore, come Gesù Cristo stesso, la causa dei poveri e dei disagiati. I diritti del lavoro umano saranno certamente da lui tutelati con ogni possibile mezzo. Sarebbe cosa pericolosissima non tradurre in pratica pienamente la dottrina sociale della Chiesa, che, del resto, deriva dalla legge e dallo spirito del Vangelo*».

E ancora: «*Sia il nuovo Vicario di Cristo quasi un ponte tra il Cielo e la terra, richiami i cattivi e gli isolati sulla retta strada. Sia come un ponte tra le varie classi sociali, facendo sì che tra esse regni una maggior giustizia e una più ardente ed effettiva carità. Infine, sia quasi un ponte fra tutte le nazioni, anche tra quelle che rigettano, respingono e perseguitano la religione cristiana, e cerchi di ricomporre tra esse quella vera pace ch'è l'unica fonte di prosperità, di tranquillità e di progresso*».

Verso la conclusione, e con un tono aquilante nel suo latino ciceroniano, mons. Bacci, ha detto: «*Non basta un pontefice dotto, non basta un pontefice che conosca le scienze umane e divine e che abbia esplorato e sperimentato le sottili ragioni della diplomazia e della politica. Anche questo è necessario, sì, ma non basta. Quello che soprattutto occorre, reverendissimi padri, è un pontefice santo; perché un pontefice santo può ottenere da Dio anche ciò che doti naturali non danno*».

A chi pensava l'insigne latinista mentre andava leggendo la sua orazione? Al Cardinale Valeri, esperto di affari diplomatici, ma soprattutto uomo di fervore religioso, e che diventa sempre più piccolo, sempre più magro e umile nelle sue mistiche pratiche? Può darsi. Oppure aveva in mente il cardinale Roncalli, uomo più energico e che non è convinto che il cerchio formato da disoccupazione, miseria e comunismo si possa spezzare con le sole scomuniche? Anche questo è possibile. Ma non è anche probabile che mons. Bacci avesse in mente il cardinale Agagianian, l'apolide capace di riportare la pace tra Occidente e Oriente? Anche questo è possibile.

Solo il Conclave potrà dare una risposta alle molte domande che qui si affacciano.

E', però, importante sottolineare fin da ora, che mons. Bacci non ha parlato certamente a titolo personale. Nella sua orazione egli ha raccolto le ansie che da tutte le parti del mondo cattolico premono verso i Cardinali elettori, perché diano alla Chiesa un papa capace di *affrontare con solerte e saggio [illegible] i gravissimi pericoli che minacciano la Chiesa e l'umanità tutta*».

In attesa di quella risposta, veniamo alla cronaca delle cerimonie odierne. Verso le 9,30 e alle 11 il Cardinale Tisserant ha celebrato la Messa votiva nella cappella che custodisce la Cattedra di San Pietro; vi hanno assistito quarantotto Cardinali, moltissimi diplomatici, i più bei nomi della nobiltà romana, uno stuolo grandissimo di prelati e di monache, moltissima folla comune. La basilica era stata addobbata come nei giorni di gloria e qualsiasi segno di lutto era stato tolto.

Nel pomeriggio, intorno alle 15, sono cominciati ad arrivare al Vaticano i Cardinali; indossavano veste e mozzetta di lana violacea, fascia di seta dello stesso colore e rocchetto. Il più sollecito di tutti è stato il cardinale Clemente Micara; è di Frascati, e anche lui è stato applaudito al grido di «viva il Papa». L'ultimo Cardinale a passare sotto l'Arco delle Campane, alle 16,10, è stato il brasiliano De Vasconcelos. Al portone del palazzo era stata fissata la bandiera con lo stemma del Maresciallo del Conclave, principe Don Sigismondo Chigi.

Dopo avere pregato nella Cappella Paolina, è cominciata la processione e l'ingresso nella Cappella Sistina; il Maestro delle cerimonie recava la grande croce papale ed era preceduto dai familiari dei Cardinali e dai cantori, che intonavano l'inno *Veni Creator Spiritus*. Dietro avanzavano i Cardinali, in ordine di anzianità, seguiti dai prelati. Appena la processione è giunta nella Cappella Sistina il cardinale Tisserant ha recitato un'orazione e il Maestro delle cerimonie ha ordinato l'*extra omnes*. Erano le 16,20.

Una volta rimasti soli, i Cardinali hanno rinnovato il giuramento di osservare la Costituzione per l'elezione del Pontefice, e il cardinale Tisserant ha ammonito con un breve discorso i suoi colleghi a condursi coscienziosamente. Poi hanno giurato tutti i prelati ed i laici ai quali è affidata la custodia dei luoghi dove si tiene il Conclave.

Alle 18,10, il cardinale Tisserant ha fatto suonare per tre volte la campana; era il segnale di uscita per tutti gli estranei al Conclave. Sono stati accesi i lumi nella Cappella Sistina e tre Cardinali, il Camerlengo, il Prefetto e il Maestro delle cerimonie hanno ispezionato minutamente le stanze e le suppellettili maggiori per accertarsi che nessun estraneo fosse rimasto nel recinto del Conclave. Dopo di che hanno proceduto a riconoscere uno per uno tutti i conclavisti e hanno passato in rassegna il personale inserviente. Contemporaneamente venivano chiuse le «ruote». Alle 18,30 sono state inchiavardate le ultime due porte del recinto del Conclave. Finché non ci sarà la fumata bianca, nessuno più potrà uscire od entrare.

Nicola Adolfi



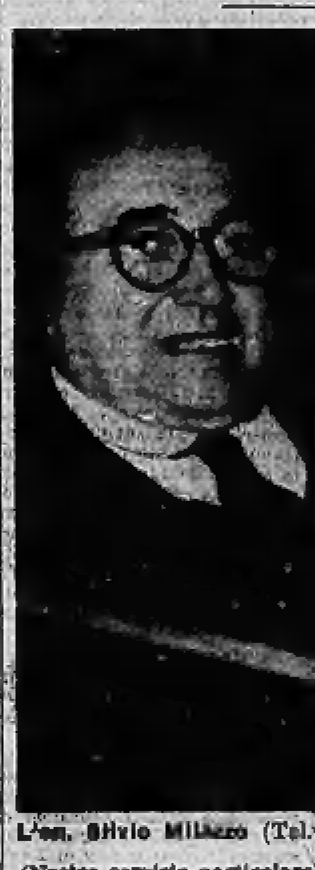
Il cardinale americano Edoardo Mooney, arcivescovo di Detroit, che è morto ieri all'età di 76 anni (Telef.)



La chiusura di una delle porte interne. Il card. De Gouveia (a sinistra) è assistito dal card. Aloisi Masella (a destra) e dall'ing. Rebecchini, ingegnere del Conclave. La foto è stata scattata dal fotografo vaticano (Telefoto)

La direzione d.c. ha espulso dal partito il presidente del governo siciliano

L'on. Milazzo era stato eletto con i voti delle sinistre, dei monarchici laurini e dei dissidenti d.c. - Il deputato non aveva accettato l'invito a dimettersi - Saragat critica l'annuncio dell'Iri di chiudere due stabilimenti



L'on. Silvio Milazzo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 ottobre.

La direzione democristiana si è riunita stamane d'urgenza per risolvere la situazione che si è venuta a creare nel governo regionale siciliano dopo l'elezione a presidente dell'on. Milazzo. Milazzo è un democristiano, ma il candidato ufficiale del partito era l'on. Lo Giudice. Al momento delle votazioni la corrente contraria a Fanfani ha bloccato con le sinistre ed i monarchici laurini ed è riuscita a sconfiggere il candidato ufficiale. Era una prova di forza e come tale la direzione del partito l'ha considerata. Prima ha invitato Milazzo a dimettersi, e stamane, essendo rimasto inascoltato l'invito, lo ha espulso dal partito.

Alla riunione partecipava lo stesso neo-presidente, arrivato in gran fretta dalla Sicilia, insieme al segretario regionale ed al presidente del gruppo parlamentare. Mancava invece, Fanfani, trattenuto a Montecitorio dal dibattito sul bilancio degli Esteri. Si è discusso per quasi cinque ore, e, alla fine, come abbiamo detto, Milazzo è stato denunciato per l'espulsione alla commissione dei probiviri. La stessa sorte seguiranno i deputati regionali se gli manterranno l'appoggio.

Il parlamentare colpito dal provvedimento ha dichiarato: «Mi dispiace che la direzione, malgrado la [illegible] attesa degli ambienti siciliani, che si auguravano facilitazioni per risolvere la delicata situazione, abbia ritenuto di prendere il noto deliberato. Non ho potuto aderire alla proposta di rinunciare all'incarico per il dovere che sento verso l'Assemblea che, per la seconda volta, ha voluto chiamarmi all'alto ufficio».

Non è detto che con l'espulsione si sia fatto un passo avanti sostanziale per chiarire la crisi della d.c. siciliana che dura da anni. Milazzo ha l'appoggio dei liberali e delle sinistre (chi conosce l'intricata situazione politica siciliana non si stupisce di simili connubi); gli basta trovare qualche altro voto tra i democristiani dissidenti e la destra per poter rimanere in carica.

D'altra parte il dissidio tra le due correnti del partito di maggioranza diventa sempre più aspro ed una scissione rientra nell'ordine delle probabilità. Se si tiene presente che dalla parte degli anti-fanfaniani vi sono personalità di rilievo nazionale come Scelba, Aldisio, Restivo, Alessi, si può valutare la gravità della situazione. Anche per questo sono ancora in corso trattative per risolvere, sia pure provvisoriamente, il dissidio e far rientrare l'espulsione di Milazzo. Le elezioni regionali siciliane si terranno fra sei mesi, e non conviene a nessuna delle due parti esasperare il contrasto.

Della questione si è parlato anche in un lungo colloquio tra Saragat e Fanfani, dedicato ad una messa a punto dei vari problemi politici sul tappeto. I socialdemocratici siciliani si sono schierati, per correttezza, dalla parte del candidato ufficiale della d.c. e Fanfani ne ha preso atto con gratitudine. Un diverso atteggiamento dei socialdemocratici avrebbe aumentato le difficoltà del suo gruppo ed avrebbe potuto avere riflessi negativi anche sul piano nazionale.

Fra i temi trattati nel corso del colloquio sembra vi sia stato anche quello della presidenza dell'Iri. I socialdemocratici hanno criticato aspramente la politica di «ridimensionamento» dell'attuale presidente Fascetti, che, nella recente conferenza-stampa ha annunciato la liquidazione di due grandi stabilimenti a Genova ed a Napoli. «Non si può mancare di rilevare — afferma a questo proposito il giornale socialdemocratico La Giustizia *— quanto tali dichiarazioni siano intempestive, in palese contraddizione con gli impegni assunti dal governo e autorevolmente avallati dalla Camera durante l'ultima discussione del bilancio delle Partecipazioni statali.*

«La spinosa questione del ridimensionamento di alcune aziende Iri, che sembrava volgere a soddisfacente conclusione, soprattutto per lo spirito di comprensione reciproca che aveva improntato il dialogo tra il Ministro del Lavoro e le Confederazioni dei lavoratori, si trova improvvisamente rimessa in causa a seguito dell'intervista dell'on. Fascetti, che per alcuni punti, addirittura, rende indispensabile una precisazione del governo».

Il mandato di Fascetti scadrà nella prossima primavera, ed i socialdemocratici dicono francamente che non ne gradirebbero la riconferma. Saragat si è fatto portavoce presso Fanfani anche delle lamentele del sindaco di Milano e di altri amministratori comunali per i provvedimenti sui mercati generali. Il gruppo socialdemocratico, come abbiamo già informato, sta preparando una serie di emendamenti al decreto legge.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

I consumatori possono acquistare da produttori e grossisti

Energico intervento del Prefetto per l'ordine pubblico nei mercati

Ieri gruppi di sensali hanno inscenato una gazzarra al mercato generale per ostacolare l'afflusso dei cittadini - La risposta del dott. Saporiti: "Nessuno pensi di opporsi all'applicazione della legge,, - Disposto per domani uno speciale servizio di polizia

Da quando il decreto per la liberalizzazione dei mercati è stato varato, il Prefetto non ha perso un giorno per garantirne il rispetto e per tradurlo in pratica realtà. Le autorità comunali e provinciali sono state riunite, i sindaci hanno ricevuto l'invito a favorire i consorzi di produttori e ad intensificare la sorveglianza sui prezzi al minuto. D'accordo con il Comune — che in attesa della nomina della commissione prevista dalla legge continua a reggere e disciplinare i mercati all'ingrosso —, il dott. Saporiti ha disposto che da ieri mattina alle 10 il pubblico fosse ammesso agli acquisti nell'interno del mercato di piazza Galimberti.

Dobbiamo dire subito che il primo giorno di esperimento non ha avuto esito positivo. Le 150 massaie che si sono avventurate oltre il grande portone su cui prestavano servizio i vigili urbani, erano incerte, timide e non contribuivano a rinfrancarle l'atteggiamento ostile e chiassoso di un gruppo di grossisti che si è andato man mano infittendo di fianco all'ingresso.

Si sentiva un vociare confuso, grida, proteste. Volavano parole di scherno. Erano accanite soprattutto le donne. L'intrusione degli estranei non era gradita: non tanto in sè e per sè — a quanto abbiamo capito — ma perchè segnava la prima pratica applicazione di un decreto, che rompe un monopolio e i privilegi consolidati attraverso gli anni. L'accoglienza accigliata ai consumatori era uno spunto per lanciare critiche al nuovo sistema. «Vogliamo vederla l'Alleanza Cooperativa sui mercati!» gridavano. «Vogliamo vederli questi nuovi grossisti: non faranno prezzi migliori dei nostri».

Ad un certo punto è dovuto intervenire il direttore del mercato dott. Ricondo, poi gli agenti della Celere che stazionava al di fuori e anche il commissario di Mirafiori dott. Farri. Tra i più scalmanati del gruppo c'era anche quel grossista siciliano che ha confessato al magistrato che i suoi utili si aggiravano sul 50% del totale dei suoi introiti.

Quando il dott. Saporiti ha saputo dell'atmosfera che regnava ai mercati generali ha detto: «*Questa è la conferma migliore della bontà del provvedimento governativo. E' comprensibile che questi operatori, abituati a considerare il mercato come loro dominio assoluto, oppongano resistenza. Ma sapremo persuaderli a mutare. Siamo pronti a ricorrere anche al rigore per ottenere il rispetto della legge: e non soltanto della sua lettera ma del suo spirito. Il decreto mira a ottenere il contenimento dei prezzi. La tutela dei consumatori è nostro compito. Sono sicuro che su questa linea io troverò la collaborazione del Comune e in particolare dell'assessore all'annona che prima ancora delle nuove norme aveva già disposto una severa riorganizzazione del mercato*».

I rappresentanti della categoria grossisti pare abbiano compreso la necessità di adeguarsi alla legge, ma qualche gruppo meno responsabile la ostacola. Quella del 27 ottobre è una legge importante: deve essere applicata senza indugi e va rispettata per il bene di tutti. Da domani, ha disposto il prefetto, ci sarà ai mercati un servizio d'ordine per garantire l'accesso del pubblico e indirizzarlo all'interno. Con il passare dei giorni sarà ovviato agli inevitabili inconvenienti. I grossisti si organizzeranno per la vendita, il Comune — lo ha promesso l'assessore Arvonio — farà spazio ai nuovi operatori. Il vantaggio degli acquisti diretti sarà decisivo quando si saranno organizzati i consorzi di produttori, di cui si occupa attivamente l'Ispettorato agrario.

Ieri mattina venti grossisti si sono rifiutati di pagare la tassa d'introduzione in mercato. Si tratta di un'imposta di 10 lire al quintale. L'introito va a costituire un fondo per i lavori di miglioramento del mercato. Il Comune ha diffidato gli inadempienti. Se non pagheranno entro domani, saranno denunciati al pretore. Il rifiuto dei venti grossisti è un altro sintomo del malcontento della categoria.

Pur affermando la sua adesione al decreto legge, l'Associazione Commercianti ha in animo di svolgere un'azione presso i Ministeri delle Finanze e del Commercio contro le vendite al pubblico nell'interno del mercato. Il direttore dott. Bottinelli ci ha dichiarato che essendo ancora in vigore la legge 18 dicembre 1956 i grossisti non sono abilitati alla vendita al dettaglio, e che i consumatori potrebbero tutt'al più acquistare soltanto dai produttori. Inoltre, ha precisato «per il settore ortofrutticolo vige il sistema di riscossione dell'Ige al 2% una tantum nel passaggio tra grossisti e dettaglianti e il sistema della riscossione della stessa imposta in abbonamento (1%) all'atto della vendita. Grossista e produttore dovrebbero perciò compilare una fattura per ogni vendita a privati».

Si potrebbe obbiettare che il decreto non reca alcuna limitazione per cui evidentemente, in virtù delle nuove norme, produttori e grossisti sono stati svincolati dagli obblighi imposti dalla legge precedente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+14,1
MINIMA	+ 6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +10,2; umidità 67%; pressione 753,1. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono, qualche annuvolamento nella mattinata. Temperatura a Caselle: mass. +19,1, minima +1,6, media +14.

I cappellani di Vittorio Veneto

Centotrentadue cappellani militari piemontesi che parteciparono alla prima guerra mondiale si sono riuniti ieri pomeriggio al Teatro Alfieri per un incontro cui hanno preso parte anche tutte le autorità della provincia.

Hanno parlato l'on. Quarello, Carlo Trabucco e il sottosegretario alla Difesa on. Martino. Nella ricorrenza del 40° anniversario della battaglia di Vittorio Veneto gli oratori hanno ricordato l'opera di conforto ai combattenti prestata dai cappellani sui fronti della guerra 1914-1918.

Il burro a 950 lire

La libera concorrenza incomincia a funzionare - Un gruppo di negozi si è impegnato a vendere domani burro di 1ª qualità a prezzi inferiori a quelli della Cooperativa

Domani mattina un gruppo di negozi nei diversi rioni della città metterà in vendita il burro a 950 lire al chilo, nelle varie pezzature da mezzo etto, un etto, due etti, e mezzo chilo. Si tratta di prodotto di centrifuga di prima qualità.

Come si è giunti a questo punto, mentre soltanto otto giorni fa il burro costava il doppio? La storia merita di essere raccontata. Nei giorni del grande rincaro, quando i prezzi correvano verso la rincorsa, o dalla sera alla mattina si vedevano apparire nei negozi i cartellini con cifre sempre più alte, «La Stampa» aveva messo in guardia i consumatori. Non comprate, dicevamo, pazientate. Ripiegate sull'olio e sul margarina che preferite, ma rinunciate al burro, il prezzo scenderà.

Sono state liberalizzate le importazioni, ma finora di burro estero ne è arrivato poco. Tuttavia, poichè i consumi s'erano ridotti a circa il 30 per cento, i prezzi hanno iniziato la discesa, prima quasi inavvertita, poi sempre più veloce. [illegible] il burro deve scendere a mille lire, lo stesso prezzo a cui era sceso prima della corsa al rialzo. Ieri l'Act l'ha venduto a 1000 lire al chilo. La stessa Cooperativa preannunciava per domani una grande campagna di vendite a mille lire: burro di prima qualità.

Il traguardo a cui tendevamo. Ma la libera concorrenza incomincia a funzionare davvero: per dar battaglia all'Alleanza Cooperativa, sul suo stesso terreno, [illegible] un gruppo di negozianti si è rivolto al caseificio [illegible] di Cavallermaggiore e ha ottenuto condizioni tali da praticare al consumatore un prezzo ancora più basso. L'iniziativa ha avuto successo: il burro sarà consegnato in negozio per lire 880 al chilo, compreso il dazio, l'imposta entrata e le spese di trasporto e di distribuzione. I commercianti lo metteranno in vendita a 950 lire al chilo.

Per agevolare i consumatori indichiamo l'indirizzo dei negozi, dove si potrà trovare il burro di prima qualità a questo prezzo: Almé, via Fréjus 108; Bonavero, corso Monte Grappa 72; Bagetto, via S. Quintino 1; Visconti, strada Val San Martino 1; Binello, via Bra 5; Broggi, via S. Ambrogio 1; Truccato, via M. Ausiliatrice 50; Occhino, piazza Rabilant 8; Mont, corso Palermo 53; Tomatis, via Mameli 6; Ghibaudo, via Bibiana 100; Aragiau, via Cecchi 29; Valpiana, via S. Secondo 94.

Medaglie di benemerenza a S. E. Eula e al Prefetto

La cerimonia per l'inaugurazione di nuovi reparti dell'ospedale Maria Vittoria

L'ospedale Maria Vittoria si è arricchito di un nuovo padiglione, con ingresso dal corso Tassoni. L'edificio consta di quattro piani, di cui uno sotterraneo adibito a «pronto soccorso» e dotato di due sale operatorie attrezzate con i più moderni mezzi chirurgici. Al piano terreno funzionerà il reparto di cardiologia e neuropatologia, al primo piano un centro di ematologia (del quale finora l'ospedale non disponeva) e ambulatori vari. Il secondo piano è riservato ai locali di rappresentanza.

La cerimonia inaugurale si è svolta ieri mattina, alla presenza delle autorità: il prof. de Litala, Primo Presidente della Corte di Appello; il dott. Nigro, procuratore generale; l'assessore prof. De Lorenzi per il Sindaco, il Questore dott. Ortona, il conte Giriodi Panissera, Gran Balì dell'Ordine di Malta per il Piemonte. Accolti dal presidente dell'ospedale, barone Donna d'Oldenico, e dal Corpo sanitario, sono giunti il Primo Presidente della Cassazione, S. E. Ernesto Eula, e il Prefetto dott. Rodolfo Saporiti.

Dopo la visita alle nuove attrezzature, che hanno richiesto otto anni di lavoro e una spesa di 150 milioni, le autorità e gli invitati hanno preso posto nella sala delle adunanze, dove il presidente ha consegnato a S. E. Eula e al Prefetto una medaglia d'oro di benemerenza, per la loro fattiva collaborazione all'iniziativa, destinata a migliorare i servizi ospedalieri di Torino. La riconoscenza dei malati e della cittadinanza è stata espressa con nobili parole dal barone Donna d'Oldenico all'illustre giurista e al Prefetto, i quali hanno ringraziato con sincera commozione. S. E. Eula ha anche messo in rilievo l'antica tradizione dell'ospedale Maria Vittoria nel campo dell'assistenza, che costituisce un vanto di Torino.

Al termine della cerimonia le autorità sono salite sul terrazzo del nuovo padiglione, attrezzato a pista di atterraggio e decollo per elicotteri. Uno di questi moderni mezzi di trasporto aereo è sceso dal cielo sul terrazzo, per deporre un finto ferito e riprendere il volo verso altre ipotetiche vittime di sciagure. L'esperimento ha dimostrato l'utilità e la rapidità del servizio che non tarderà ad entrare in funzione.

Ancora una giornata di sciopero

Domenica senza tram mobilitati 228 pullman

Servizi automobilistici sulle principali linee - Corse speciali per la partita di calcio - L'agitazione riguarda nella nostra provincia quasi seimila ferrotranvieri

L'intera rete tranviaria cittadina rimarrà paralizzata durante la giornata di oggi per lo sciopero del personale. Saranno anche sospese, per la maggior parte, le linee interurbane (ferrovie private e autolinee). L'Ispettorato della motorizzazione, con il concorso della Unione Industriale, ha organizzato in città servizi di emergenza, con 173 pullman privati, a cui se ne aggiungeranno altri 55 forniti dall'autorità militare: in totale 228 autobus.

Sarà effettuato servizio sul percorso di 17 linee urbane: 1, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 13 sbarrato, 15, 21 (limitato a P. Nuova), 22, 33 sbarrato (limitato a piazza Zara), 54, A sbarrato, C, I. Saranno anche attuate le linee per Venaria, Pianezza, Druento e assicurati i collegamenti Falchera-via Desana; Nichelino-piazza Bengasi; Borgo Ale-Porta Nuova; Cavoretto-Porta Nuova. Il prezzo per ogni corsa è di 50 lire, non saranno validi nè i tesserini nè gli abbonamenti.

Nelle ore di apertura del Camposanto la linea 12 verrà integrata con un notevole numero di supplementi sul percorso limitato «Monumento Vittorio Emanuele II-Camposanto».

Per lo Stadio comunale verranno effettuate, oltre le linee 6 e 10, anche due linee speciali con orario dalle 13 alle 14.30 sui seguenti percorsi: Porta Susa, via Cernaia, corso Vinzaglio, corso Duca degli Abruzzi, corso IV Novembre, Stadio; Porta Nuova, via Sacchi, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, Stadio. Uguale numero di veicoli sarà prescritto al termine della partita per il deflusso del pubblico.

Riportiamo a parte, più avanti, l'elenco dei servizi automobilistici predisposti per assicurare i collegamenti fra Torino e i centri extra-urbani.

Lo sciopero di oggi riguarda, nella nostra città e in provincia, quasi 6 mila autoferrotranvieri. Il gruppo maggiore, 4650, appartiene all'Azienda tranviaria; altri 300 sono dipendenti della Torino-Nord, 550 della Satti e Canavesana, 120 della Torino-Rivoli, 70 della Torino-Pino-Chieri, 70 della Torino-Saluzzo-Cuneo.

I servizi organizzati sulle linee interurbane

Nel settore delle comunicazioni interurbane, per effetto dello sciopero, non funzioneranno le linee del Canavese e delle Valli di Lanzo, quelle esercite dalla Satti e l'Alba-Canale-Torino. Funzioneranno invece con mezzi propri le filovie di Rivoli e Chieri. Non è escluso che si possano far circolare i treni sulla Torino-Ciriè.

In sostituzione delle linee sospese, saranno attuati a cura dell'Ispettorato della motorizzazione servizi automobilistici, secondo gli orari sotto indicati. Sui pullman verranno applicate le tariffe della ferrovia e della linea automobilistica che così sostituiscono. Non saranno validi i biglietti e gli abbonamenti rilasciati dalla Satti, Torino-Ceres, «Canavesana».

Gli orari dei servizi sono i seguenti:

Pont - Canavese-Cuorgnè-Torino Porta Susa: da Pont. p. ore 6; 7,30; 13; 18,30. Da Torino p. 7,30; 11,30; 17; 19; 21.

Pont-Rivarolo-Bosconero-S. Benigno-Volpiano-Torino: da Pont p. 4. Da Rivarolo 4,30. Da Bosconero 4,35. Da S. Benigno 4,40. Da Volpiano 4,45 (arrivo via Fiocchetto). Da S. Benigno 6,10; 6,24; 12,44; 15,04; 20,15 (arrivi a P. Susa). Da Torino P. S. per S. Benigno 7,45; 12,15; 18,10; 18,15; 22,30. Da via Fiocchetto 5,45 per Volpiano, San Benigno, Bosconero, Rivarolo e Pont.

Castellamonte-Rivarolo - Torino (Porta Susa): da Castellamonte 5,40; 8; 12,15; 17,30; 20,30. Da Torino 6,05; 7,30; 9; 14,30; 18,30; 19,45 (fino a Rivarolo); 22,30.

Torino-Ceres: da Ceres 5,00; 7,15; 9,00; 13; 15,47; 17,30; 20,35. Da Ciriè 13,00. Da Germagnano 17,00. Da Torino 6,50; 8,30; 11,35; 12,30 (fino a Ciriè); 13,40 (fino a Germagnano); 14,40; 17,25; 18,45; 19,40 (fino a Germagnano); 22,30 (fino a Ciriè); 24 (fino a Germagnano).

Giaveno - Orbassano - Torino: da Giaveno 6,20; 7,10; 8,10; 9,10; 12,45; 13,10; 15,30; 18,10; 19,10; 20,10. Da Torino 7,30; 8; 9; 13; 14,30; 17; 18; 19; 21; 24.

Cumiana-Orbassano - Torino: da Cumiana 6,40; 7,40; 8,40; 13; 13,40; 15,40; 17,40; 18,40; 19,40. Da Torino 7,30; 8,30; 11,30; 14,30; 16,30; 17,35; 18,30; 19,30; 20,30.

Chivasso - Gassino - Torino: da Chivasso 6,25; 6,55; 9,10; 11,10; 12,40; 16,40; 18,40; 20,10. Da Gassino 6,30; 8; 9,30; 13; 14; 17,30. Da Torino per Chivasso 7,30; 9; 10; 12,30; 14,45; 17; 20; 21. Da Torino per Gassino 7,00; 8,30; 9; 13,00; 14; 18,45.

Chivasso-Settimo-Barra-Torino: da Chivasso 6,55; 7,10; 8,55; 13,25; 18,10. Da Settimo 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30. Da Torino per Chivasso 8,10; 11,25; 15,55; 19; 19,30. Da Torino per Settimo 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18.

Poirino-Santena-Rivio-Cambiano-Trofarello-Torino: da Poirino 7,25; 9,15; 13,20; 18,55; 20,35. Da Torino 7,45; 8,25; 12; 18,35; 19,45.

Alba - Canale - Torino: da Alba 5,20; 7,30; 12,05; 15,10; 18,05; 20,40. Da Canale 20,30. Da Torino 7,00; 8,00; 12,30; 16,40; 19,30; 21,35 (fino a Canale); 22,05.

Pietosa tragedia nell'abitato di Nichelino

Una madre accorre ad un grido: un'auto le ha ucciso il bimbo

Dieci anni; esce dal cortile di corsa e nell'attraversare la strada è travolto - Giunto cadavere alle Molinette fra le braccia della madre



La piccola vittima: Vincenzo Scullino, di dieci anni

Al primo piano di via Torino 159, al Nichelino, abita la famiglia dell'operaio Antonio Scullino. Due misere stanzette con pochi mobili. Ieri verso le 14 e 40 il marito era in casa, intento a recuperare un po' di legna per accendere la stufa. La moglie, Carmela Laganà, scendeva in cortile a lavare. La seguivano i due figli, Vincenzo di 10 anni e Giovanni di otto. Il cortile era pieno di ragazzini che giocavano agli indiani. Si stava per scatenare una «battaglia»: alcune casse, ammassate in un angolo, rappresentavano, nella fantasia dei bambini, il forte da prendere d'assalto.

«Un momento» diceva Vincenzo «aspettate a combattere. Vado ad armarmi». «Sbrigati» replicavano gli altri. Il ragazzo usciva di casa dal portone e percorreva una decina di metri in via Torino, verso la città. Dopo di che attraversava la strada, sempre battuta da un traffico intensissimo: aveva intenzione di recarsi sino ad un cantiere edile di via San Giuseppe e là prelevare un pezzo di legno o di ferro. Mentre attraversava la strada, diagonalmente, avveniva, fulminea, la tragedia: giungeva dall'esterno un'«Appia», guidata dal signor Mario Melegari di 48 anni, titolare di un'officina meccanica, abitante a Candiolo, in via Alfieri 1. Il bambino veniva urtato dal parafango anteriore sinistro e scaraventato sull'asfalto.

Lo stridio lacerante delle gomme nella frenata e un grido acuto arrivavano sino nel cortile del numero 159. La Scullino lasciava cadere un lenzuolo che aveva in mano e lanciava un urlo «Vincenzo!». Immediatamente si precipitava fuori. Spettacolo atroce: l'«Appia» ferma, il guidatore accanto allo sportello aperto, pallido, come inebetito, e [illegible] nel centro della via il corpo inanimato del bambino, sotto cui s'allargava sempre più una macchia di sangue. La madre, singhiozzando e gemendo, s'inginocchiava, raccoglieva il figlio tra le braccia. Interveniva il padre, stravolto. Si radunava una piccola folla, si arrestavano alcuni automobilisti. Su una macchina di passaggio i genitori col ragazzo morente venivano rapidamente trasportati all'ospedale delle Molinette. I medici non potevano far nulla: fratture al cranio, alle gambe, all'anca, probabili lesioni interne: Vincenzo decedeva pochi minuti dopo sul lettino del pronto soccorso. La madre veniva colta da una terribile crisi di disperazione. Più tardi, affranti, disfatti, gli Scullino tornavano a casa. E nel loro squallido alloggetto, ieri sera, piangevano sconsolatamente, abbracciando l'altro figlio, Giovanni. «Era proprio un bravo e caro ragazzo, Vincenzo» mormorava il padre «attaccatissimo a noi, diligente a scuola... Oggi aveva appena fatto i compiti ed era sceso in cortile ridendo e gridando... aveva tanta voglia di giocare...».

Un discorso di Pastore nella nuova sede Cisl

I sindacati liberi della Cisl hanno inaugurato ieri la nuova sede provinciale in via Barbaroux 43 angolo corso Siccardi. L'edificio a quattro piani ospita tutti i sindacati di categoria aderenti alla Cisl, l'Istituto di assistenza sociale e il Centro ricreativo culturale.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il ministro on. Pastore, il segretario generale della Cisl on. Storti, l'on. Donat-Cattin, l'assessore Chignoli che rappresentava il sindaco e l'assessore signora Gallesio in rappresentanza del presidente della Provincia, il direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Dusnet, il segretario provinciale dell'Uil [illegible]. Il segretario provinciale Borra e il segretario nazionale della Cisl on. Storti in brevi discorsi hanno espresso un caloroso ringraziamento a quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

Ha preso quindi la parola il ministro on. Pastore che ha ricordato, come sindacalista, la strada percorsa dalla Cisl in dieci anni. Accennando alle battaglie sostenute nel corso dell'anno e al rallentamento manifestatosi nei confronti della Cisl ha affermato: «La Cisl ha avuto grandi affermazioni, ma il ritmo è rallentato; non perchè sia venuta meno la capacità di penetrazione e la fede, ma perchè anche gli altri hanno cominciato a percorrere la strada da noi aperta. Questo è il nostro merito e tutti uno degli aspetti positivi della nostra azione».

Quattro mesi a un ciclista per oltraggio a un vigile

L'operaio edile Vitangelo Cacucciolo di 28 anni, residente in via Bellonia 38, viaggiava in bicicletta tenendo la sinistra. Il vigile urbano Sergio Tosi lo fermò, gli fece osservare l'irregolarità, gli elevò la contravvenzione. Il Cacucciolo insistette perchè lasciasse correre, poi, convinto che le preghiere non avrebbero ottenuto nulla, si rifiutò di dire come si chiamava. Ne sorse una discussione vivace e, quando il vigile lo invitò a seguirlo al vicino posto di polizia, egli non soltanto non volle ubbidire, ma gli lasciò cadere la bicicletta sui piedi e si mise ad imprecare bestemmiando. Il risultato fu che in stato di arresto venne denunciato alla Procura. Ieri è stato processato e condannato a 4 mesi con i benefici di legge. Lo difendeva l'avv. prof. Olivero.

I soci dell'Alleanza Cooperativa eleggono oggi i loro rappresentanti

L'importanza della votazione che deve ridare all'ente la possibilità di svolgere la sua funzione calmieratrice - Il programma della Cisl-Uil e dell'Unione Consumatori

I soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese eleggono oggi i loro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'ente. Le urne sono state installate nella Galleria Metropolitana in via Roma. Le votazioni saranno precedute dall'assemblea dei soci indetta alle ore 8,30 in prima convocazione e alle 9,30 in seconda convocazione. Il commissario dell'A.C.T. dott. Carlo Migliaccio leggerà una breve relazione quindi l'assemblea dichiarerà aperte le votazioni che proseguiranno sino alle ore 18. Le operazioni di voto e gli scrutini saranno affidati a un Comitato elettorale composto da sei membri (due per ogni lista presentata) e presieduto dal [illegible] Pavese.

Possono votare tutti i soci dell'A.C.T. in possesso del libretto sociale e di un documento di identificazione. Si devono eleggere 9 membri del Consiglio di amministrazione, 2 sindaci effettivi ed uno supplente. Per votare si traccia una crocetta a fianco della lista prescelta sia per il Consiglio che per il collegio sindacale. Non si devono dare voti di preferenza.

Le liste in lizza sono tre:

N. 1: «Lista unitaria per la rinascita dell'A.C.T.» patrocinata dai social-comunisti della Cgil. I candidati per il Consiglio sono: Pasconi Luigi (psi), Parodi Giovanni (pci), Capellaro Ilver (psi), Balzaretti Edoardo (pci), Martinotti Bruno (psi), Oberti Antonio (pci). Candidati sindaci effettivi: Garbagnati Bruno (psi), Genon Giovanni (ind.). Candidato sindaco supplente: Racca Carlo (pci).

N. 2: «Lista concentrazione democratica cooperatori A.C.T.» sostenuta dalla Cisl e dalla Uil. Candidati al Consiglio: Padovani Erio (indip. presentato dalla Cisl), Caggiola Natale (Uil), Piccolotti Giovanni (Cisl), Massone Piero (Uil), Farina Guglielmo (Cisl), Marcomin Alfeo (Uil). Candidati sindaci effettivi: Togo Giovanni (Uil), Caragliti Virginio (Ind. Cisl). Candidato sindaco supplente: Accorti Luigi (Cisl).

N. 3: «Unione dei consumatori» patrocinata dal sindacato dell'Auto e da gruppi di indipendenti. Candidati al Consiglio: Arrighi Edoardo, Marengo Anna, De Grazia Giuseppe, Biggi Costanza, Bongiovanni Carlo. Candidati sindaci effettivi: Ortolano Giovanni, Crosetto Edoardo. Candidato sindaco supplente: Bragotti Mario.

I sindacati democratici della Cisl e della Uil che appoggiano la lista n. 2 capeggiata dall'ex-direttore della Alleanza Cooperativa dott. Erio Padovani hanno sottolineato la grande importanza delle odierne votazioni: «Tutti i soci dell'A.C.T. devono sentire il dovere di esprimere il loro voto. Si tratta di evitare che si rechino alle urne solo gli attivisti social-comunisti che in questo modo potrebbero poi arrogarsi il diritto di rappresentare la gran massa dei soci e dare all'A.C.T. una impronta di partito. Invece è necessario non solo ridare alla Cooperativa una guida democratica, ma porre al servizio di questo importante ente persone che sappiano saggiamente amministrare e dirigere nel reale interesse di tutti i consumatori».

Sulle elezioni l'esecutivo provinciale della Uil ha emesso un comunicato nel quale si riafferma «l'assoluta necessità che l'A.C.T. sia retta da una amministrazione all'altezza dei compiti economici e sociali da affrontare».

«Il nuovo Consiglio d'amministrazione — prosegue la Uil — dovrà riportare l'A.C.T. alle sue gloriose tradizioni tali da consentire il ripristino della corresponsione del dividendo ai soci, assicurare provvidenze a favore dei pensionati soci dell'A.C.T. e svolgere una efficace azione calmieratrice e di contenimento dei prezzi dei generi di prima necessità».

Anche i promotori della lista n. 3 «Unione dei consumatori» patrocinata dal sindacato dell'auto e capeggiata da Arrighi hanno rivolto ai soci dell'A.C.T. un caloroso appello. «Attraverso le elezioni — dice il comunicato — i soci devono riportare l'A.C.T. alla sua vera funzione di difesa degli interessi dei consumatori. Per raggiungere quest'importante obbiettivo è necessario eliminare ogni interferenza di partiti e ideali politici che non sempre perseguono scopi che collimano con i principi ed i metodi cooperativi, i quali non conoscono discriminazioni tra consumatori rossi, bianchi o neri».

Le indennità agli insegnanti

Il Comitato direttivo del Sindacato Nazionale Scuola Media, riunitosi presso la sede provinciale di via [illegible], ha votato un ordine del giorno di protesta perchè in nessuna scuola della provincia è stata corrisposta al personale insegnante l'indennità extra-tabellare del mese di giugno e in parecchi casi anche dell'aprile scorso.

Il marito faceva gli straordinari per incontrarsi di sera con l'amica

Una vicenda coniugale in Pretura - La moglie chiese la restituzione del marito - La rivale rispose: "Lei non sa renderlo felice,, - Allora le arrivò una bastonata sulla testa - La sentenza

Due sorelle erano sul banco degli imputati ieri in Pretura: la più anziana — una donna vicina ai quarant'anni, ben vestita, triste e sconvolta — era accusata di lesioni, la sorella — più giovane e più combattiva — di aver concorso con lei nel reato. La sorella anziana è madre di una ragazza di 12 anni e moglie di un uomo che più volte trascurava la casa preferendo andare a cena ed a passeggio con una signorina trentenne alta, slanciata, bella. Questa signorina, alta slanciata bella, era parte civile.

Una sera scendeva dal pullman e si avviava alla sua abitazione di via Sassari, quando le due sorelle le si avvicinarono e nella vivace discussione la più anziana la colpì al capo con un ombrello procurandole lesioni guaribili in sette giorni.

E' risultato che il marito aveva conosciuto la sua avvenente collega di impiegati nella medesima ditta. Con il pretesto di lavori straordinari si trovavano in ufficio anche di sera perchè il marito aveva la chiave. Tanto ne approfittarono, che il padrone finì per licenziare l'uno e l'altra.

Sovente la moglie li incontrava a braccetto sotto i portici di via Po, o li sorprendeva a cenare insieme in un ristorante del centro, e mentre l'uomo andava a prendere a casa con la sua automobile. La moglie tradita scongiurò la giovane rivale di non distruggerle la famiglia; si sentì rispondere che era meglio che rinunciasse al marito perchè «tanto non sapeva farlo felice». La stessa madre dell'uomo andò a parlare con la signorina: «La lasci, abbia pietà di quella famiglia che è diventata un inferno. Se anche gli vuol bene, sa che non le è possibile sposarlo. Meglio aver il coraggio di troncare».

Ma la relazione durava sempre, anzi più sfacciata quanto più combattuta. Sprezzante la signorina [illegible] alla moglie tradita accusandola di vedere con gli occhi della gelosia e di non capire nulla delle necessità della vita. Esasperata, la moglie tentò un ultimo colloquio, quello che finì con la bastonata.

Il reato di lesioni comporta un minimo di 3 mesi. La donna aveva commesso quel reato e se anche umanamente la sua condotta era giustificabile o almeno comprensibile, il codice voleva la sua condanna. In accoglimento della richiesta formulata dall'avvocato Avonto (che fungeva da pubblico ministero), il Pretore avv. [illegible] Amidei ha fissato per la moglie il minimo concesso dalla legge, 24 giorni di reclusione con i benefici della condizionale e della non menzione, obbligandola al risarcimento del danno alla signorina, mentre ha assolto la sorella. Difensore era l'avv. Guarini, patrono di parte civile l'avv. Decimo.

Qualcuno del pubblico, senza voler mancare di rispetto alla giustizia, ha commentato: «Povera moglie, beffata ed anche punita».

Furti d'auto. — L'A.C. segnala il furto di una «500» furgone targata TO 30436. Ritrovata la «600» targata TO 189996.

Specchio dei tempi

"Educare significa liberare gli spiriti,, - Una grida del 1631: divieto di abitare in zone centrali "a meretrici, studenti ed altre persone disoneste,, - "Viaggiavano tutti gratis,, - Al venerdì il pesce aumenta di prezzo - Pagare un equo interesse sull'indennità di licenziamento - Insegnare alle ragazze economia domestica

Un lettore ci scrive da Asti:

«Vorrei rispondere al collega che su "Specchio dei tempi" esprimeva, chiedendo lumi, la sua [illegible] di fronte a particolari [illegible] di alcuni suoi scolari e il conseguente sforzo di [illegible], spesso, la vera essenza del problema di fronte all'abito mentale conformista di giovani inquinati di retorica e di pregiudizi, vuoi per l'ambiente familiare vuoi per l'azione correttrice di precedenti letture ed insegnamenti.

«Pur essendo convinto che a certi interrogativi si trova risposta solo nella propria coscienza, desidero far giungere al collega la mia parola. Sono anch'io professore nelle scuole superiori e anche a me tocca spesso scegliere tra l'ipocrita ossequio al conformismo e l'affermazione della verità (o di quella almeno che per me è la verità, il che, per un uomo di coscienza, è la stessa cosa).

«Ebbene, scelgo sempre senza esitazione la via della sincerità, per rispetto verso me stesso, i miei scolari e quello che considero primo dovere della mia professione: formare forti caratteri, uomini non digiuni di cultura, ma soprattutto di coraggio morale che sappiano essere veramente e liberamente se stessi in un mondo purtroppo sempre più affollato di succubi e di ipocriti.

«Per me educare vuol dire ancora e sempre liberare: liberare gli spiriti. Che educatori saremmo se, per uniformarci a una tradizione retorica di tanta parte della scuola italiana, causa prima del rammollimento e della stupidità di parte della classe dirigente, [illegible] ad allargare la nostra verità senza limiti opportunistici? Il coraggio morale è la sola nostra dignità, che ci innalza su tante altre professioni meno disinteressate. Il solo vanto da buttare in faccia a quella parte di società che vorrebbe fare di noi tanti [illegible] memoria.

«Perciò sincerità, sempre, a qualunque costo la nuda verità senza il timore di turbare le coscienze giovanili. Quelle oneste apprezzeranno il maestro e quelle già traviate dall'ambiente conformista, cessato lo stupore, gradualmente guariranno dal tristo morbo italico.

«Perdoni il collega se l'abito professionale mi spinge, per concludere, a una citazione dantesca:

«*Ma nondimen, rimossa ogni menzogna, — tutta tua vision fa manifesta — e lascia pur grattar dov'è la rogna. — Chè, se la voce tua sarà molesta — nel primo gusto, vital nutrimento — lascerà poi quando sarà digesta*».

Roberto Marchetti
Direttore Centro naz. di studi Alfieriani

P. S. - Allego L. 2000, somma (arrotondata) percepita come indennità di esami, sulla base di 130 lire al giorno, nella sessione autunnale dell'anno. Prego trasmetterla a Caterina Oldano, madre di cinque bambini, sfrattata dal padrone di casa a Calamandrana e processata ad Acqui (*La Stampa*, 23-10-'58).

Un lettore ci scrive da Napoli:

«L'energico intervento del giornale "La Stampa" contro le violenze degli studenti universitari in danno delle "matricole" mi induce a segnalare un singolare documento di più di tre secoli or sono [illegible] si trova in Napoli nella strada lungo del Gelso.

«Nel 1631 il Viceré di Spagna in una sua "grida" comminava divieto di abitare nella zona [illegible] a quella strada a "donne meretrici, studenti ed altre persone disoneste". Ma se è vero che giudizi di questa sorta erano il prodotto della ignoranza e della decadenza dell'età barocca, è anche vero che a studenti di un genere che a Torino è stato oggetto di deplorazione, doveva pensare il governante spagnolo in Italia in una "grida" che appartiene ad una fonte di diritto che il Manzoni ha immortalato nel suo romanzo.

«Quando si pensa [illegible] certi rimpianti di quei tipi di studenti per quei luoghi di pubblico scandalo e di spaccio del malcostume che finalmente, per iniziativa di una donna generosa, l'Italia ha eliminato dalla nostra società, quando si rimeditano certe urlanti esibizioni di una fazione della gioventù "nostalgica" come quella di Roma il giorno successivo alla solenne consegna all'Altare della Patria della bandiera del Corpo dei Volontari della Libertà, si deve dire che azioni come quella che si promette per l'anno accademico 1958-1959 nell'Università di Torino, destano i più vivi e fervidi compiacimenti nell'opinione pubblica».

avv. *Renato Perrone Capano*

Un lettore ci scrive:

«Tornavo da Roma l'11 corr. con il direttissimo 4/S. Arrivai alla stazione di Roma mezz'ora prima della partenza del treno e feci appena in tempo a trovare un posto sulle vetture di prima classe di Parigi. Il treno si riempì e molti viaggiatori restarono in piedi; vi fu anche chi non sedette fino a Genova.

«I miei cinque compagni di viaggio viaggiavano tutti gratis: tre erano ferrovieri che da Napoli venivano a Torino per assistere alla partita Juventus-Napoli; gli altri due erano statali e da quanto potei capire andavano a Sanremo».

Giuseppe Materano

Un lettore ci scrive:

«Desidererei che qualcuno mi spiegasse perchè mai al venerdì il pesce sui mercati cittadini costa 10-15 lire all'etto in più degli altri giorni. E' un mistero che non mi sono mai spiegato.

«Io penso, e con me molti altri, che sarebbe ora che i compratori del venerdì facessero come è stato fatto per il burro, cioè lasciassero il pesce sui banchi. Il buon Dio li perdonerebbe anche se per un giorno non osservano il digiuno. A meno che, anche lui non sia d'accordo coi pescivendoli, cosa che non credo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi associo pienamente a quanto in questa bella e utile rubrica scrive l'operaio Gabriele Cardone augurandosi un minore squilibrio di trattamento economico e mutualistico, tra operai e impiegati metalmeccanici, in occasione del rinnovo del contratto di lavoro.

«Propongo anch'io qualcosa di sacrosantamente giusto da includervi: il riconoscimento di un equo interesse sull'ammontare dell'indennità di licenziamento. Questa somma viene goduta interamente per un tempo non indifferente dai datori di lavoro che invece ad ogni piè sospinto la indicano come grave passivo nei loro bilanci. Auguro miglior fortuna di pubblicazione a questo mio scritto in confronto ad un altro inviato tempo fa».

Giovanni Ferrero
Calderaio

Una ragazza ci scrive:

«Sono alunna di una scuola statale di Avviamento commerciale. Sono assai spiacente che, con tutte le materie importanti, non ci sia anche Economia domestica: sarebbe una cosa molto utile per noi ragazzine».

Segue la firma

In Piemonte all'Enalotto soltanto «undici» e «dieci»

Al concorso dell'Enalotto di questa settimana non è stato registrato, in Piemonte, nessun «12». Gli «11» sono 5 e i «10» 70. Il monte premi è di lire 57.069.821; i «12», che in Italia sono 2, vincono ciascuno 7.511.565 lire; gli «11» (115 in Italia) lire 149.825 e i «10» (1347 in Italia) lire 12.794. La colonna vincente è la seguente: 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; x-1; x-2. Sabato prossimo, giorno dei Santi, le ricevitorie effettueranno l'orario normale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(25 ottobre 1958)

Torino	56	28	1	44	59
Bari	68	88	62	70	76
Cagliari	3	45	83	77	30
Firenze	17	44	41	76	81
Genova	89	30	24	7	22
Milano	6	72	31	80	56
Napoli	80	55	60	1	29
Palermo	6	5	46	87	61
Roma	5	78	40	18	88
Venezia	10	22	59	64	73

Echi di cronaca

Onorificenza

Il noto industriale *Terretta Carlo*, comproprietario delle «Officine Giuseppe Terretta» è stato insignito in questi giorni della Croce di Cavaliere della Repubblica. Amici, colleghi e dipendenti, nel rendere nota la meritata onorificenza, si congratulano vivamente con il neo-decorato per questo alto riconoscimento dei suoi meriti di tenace lavoratore ed insegnante professionale.

STATO CIVILE

Chiaggeri Enrichetta, a. 75, nata a Cuneo, abitante in v. Lanfranchi 16; Lenelli Fernando, a. 44, Trento, c. Stati Uniti 21; Abbiati Elena in Che, a. 63, Valdenza, str. Mongreno 22; Mussetti Ghiola Pietro, a. 69, Castellamonte, c. Francia 180; Bianchi Giovanni, a. 73, Torino, v. Pinerolo 20; Possalo Michele, a. 76, Torino, v. Massimo Montano 24; Nela Filomena in Martini, a. 60, Agna, v. Monaglio 13; Raffei Emilia v. Manfredi, a. 72, Bagnone, v. Calavia 43.

Deceduti in ospedale: Camerini Pincio, a. 63, Po Umberto; Remani Giovanni, mesi 1, Torino; Dellacroce Dorotea, a. 51, Costamagna; Rossy Margherita v. Devimone, a. 90, Torino; Grisabia Secondina, a. 88, Rondissone; Guazzoni Carlo, a. 83, Borgo Ticino; Masse Nadia, giorni 21, Torino; D'Amore Flavia, giorni 6, Torino; Giacomasso Evasio, a. 66, Torino; Bianchi Maddalena, a. 71, Rivalta d'Adda; Gola Domenica v. Ballada, a. 75, Chieri.

Morti 20 - Nati 25 - Matrimoni 10

Autoriparazioni officine (ore 8,30-12,30; ore 14,30-18,30): via Avigliana 13; corso Chieti 7; via Tiziano 46. Elettrauto: corso Matteotti 48; corso XI Febbraio 4; corso Novara 10; corso Unione Sovietica 30 bis; piazza Rivoli 10.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso G. Agnelli 98-100; via Berthollet 13; corso Fiume 4; via Romani 2; via Nizza 1; via Garibaldi 24-26; via ai Ronchi 3; via delle Orfane 25; via Nizza 60; via Cibrario 38; via S. Rita 4 (Falchera); corso Vitt. Emanuele 78; via Palazzo di Città 8; corso G. Cesare 48; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 5 bis; corso Grosseto 266; via D. Di Nanni 71; corso G. Cesare 158; via Vanchiglia 39; corso Unione Sovietica 46; corso Peschiera 266; via Secchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 16; strada di Settimo 30; v. Nizza 224.

La necessità di essere seri

Il congresso degli scrittori, tenuto a Napoli tra il 18 ed il 21 ottobre, ha segnato la loro decisione di costituire una comunità o società degli scrittori europei (di tutta l'Europa geografica) per difendere insieme i loro interessi morali e pratici. Il limite «Europa» è stato provvisoriamente accettato da una parte dei convenuti soltanto per ragioni di comodo e di economia, essendo i popoli europei più a portata di mano; da altri, anche perché vedono nell'Europa un'unità culturale ben definita e che va, secondo la formula usata da Angioletti, da Dante a Tolstoi. Tutti pensavano però che la comunità troverà il proprio compimento quando si potrà estendere, per naturale inclinazione, agli scrittori d'ogni parte del mondo. Come la cronaca ha già detto, v'erano numerosi rappresentanti della Russia sovietica e di altri paesi dell'Europa orientale, benché non tutti quelli che avremmo desiderato tra noi.

Se le decisioni prese, che mi sembrano serie, avranno sviluppi concreti, come tutti noi ci auguriamo; se tutti, europei occidentali ed europei orientali, terranno fede ad un impegno che hanno egualmente sottoscritto, chi vivrà vedrà. Non voglio parlare di questo, che riguarda il futuro, ma di un fatto acquisito, e per me non meno notevole. Il congresso ha portato qualche cosa di nuovo, che non avevo mai avvertito in nessun altro dei congressi di questo genere. Ed era, specialmente tra gli italiani, i più numerosi ad un convegno che si teneva a casa loro, un'impazienza ed una insofferenza vivaci contro tutto ciò che impedisce all'uomo di cultura di svolgere la sua funzione, un proposito di rivendicarla e di prendere nelle loro mani le faccende che li riguardano. Insomma un'atmosfera né quieta né dolce, ma apertamente risentita. Vi furono proteste, abbastanza veementi: contro la consuetudine degli uomini politici di accaparrare, spesso senza nessuna competenza e volgendole a fini impropri, le mansioni che spettano agli uomini di cultura; contro molti editori e direttori di giornali, che mettono sempre più al bando la cultura seria col pretesto di andare incontro al gusto delle «masse».

Cominciamo col primo punto, che è il più delicato; ma è bene, di fronte ai politici, mettere le carte in tavola. Nessuno è tanto cieco da non vedere quanto siano reali, minacciose le divisioni che intristiscono il mondo. E nessuno, ritengo, desidera i compromessi, la falsità, la concordia retorica oppure opportunistica che lascia i fatti inalterati, né il sacrificio dei valori ch'egli crede di dover difendere. So tra quale groviglio di sospetti e di diffidenze noi siamo costretti a procedere. Ne è un segno, per dare un esempio, la convinzione che il consenso al romanzo di Pasternak sia dovuto in modo speciale a motivi politici; mentre, almeno in molti di noi, è dovuto soltanto all'ammirazione per l'opera di un grande artista, che riporta la sincerità, la vastità, il respiro in un tempo di letteratura in gran parte contorta ed asfittica. Ma se noi vogliamo contatti che ci soddisfino di più, l'unica via possibile è di moltiplicarli, e moltiplicarli partendo dai fatti come sono, non da una nostra fantasia di come dovrebbero essere. Chi vuole, e crede nelle idee, esce allo scoperto e va avanti; ed il restare fermi o il tirarsi indietro è un modo abbastanza curioso di voler giungere ad un traguardo che si desidera.

Gli uomini di cultura sono, per natura loro, portati a ritrovarsi, a confrontarsi ed a discutere insieme. Frapporre ostacoli, costarli su strade diverse, adoperarli, comprometterli, spenderli nelle tattiche della politica quotidiana, significa veramente strapparli alla loro funzione, che è di fare della cultura; una funzione anche politica, ma in maniera indiretta: in quanto tutti gli uomini di cultura degni di questo nome, artisti o scienziati che siano, sono agenti di pace. Gli avvenimenti capitali del nostro tempo non sono gli episodi della guerra fredda, ma le grandi scoperte della scienza, che ci condizionano tutti; e che i pensatori e gli artisti d'animo generoso di fronte alla realtà sono chiamati ad umanizzare col pensiero e la fantasia. E' strano che i politici non riescano sempre a capire quale utilità verrebbe anche ad essi, se lasciassero liberi gli uomini di cultura d'intendersi fra di loro, facendo quello che il politico difficilmente può. Se è così, perché si perpetua la triste faccenda dei visti, concessi, non concessi, sempre in base a motivi estranei? E' possibile che uno scrittore il quale voglia uscire dai confini per parlare, ad esempio, del teatro del suo paese, possa farlo o non farlo secondo l'umore variabile della politica del giorno? Questo vuol dire usarne come di una pedina, in un gioco di ritorsioni che lo riguarda poco. Ognuno resti nel suo campo, rispetti le ragioni altrui e faccia quello che gli è proprio. I nostri scrittori lo hanno detto a Napoli con chiarezza.

Perché gli uomini di cultura possano fare veramente della cultura, devono essere fermi però anche su un altro fronte; benché, a guardarvi bene, si tratti sempre della stessa battaglia. Vi è un tipo di scrittore, che personalmente detesto, che vive solo per lagnarsi, per piangere miseria e per chiedere il compianto pubblico sulla sua triste sorte di povero puccettino in balia di mille orchi. Si lagna della situazione economica (che è difficile, ma non più di quella di tanti altri che fanno altri mestieri), della volgarità dei tempi, della vita moderna, delle macchine, delle scienze, del tecnicismo, delle «masse» che ammazzano la sua poesia. Che cumulo di sciocchezze! Come se non fosse l'ufficio di ogni vero scrittore tradurre la vita in cultura! Con quelle lagne, con quella mancanza d'orgoglio, egli si rende poi complice d'un brutto gioco; cioè la speculazione di quanti vogliono espellere la cultura o snaturarla come un frutto contrario all'indole dei tempi. Un loro espediente, ad esempio, è dire che il nostro è un tempo di «masse», e che le «masse» sono incolte e volgari. Ma le «masse» non sono un'entità metafisica ed immutabile. Possono essere intelligenti, quando sono educate, o supremamente stupide, se ineducate o peggio diseducate ad arte. La volgarità è altrove. E' in tutti quelli che prendono come pretesto le volgarità delle «masse» per seminarvela, instillarvela, con la stampa, la radio, il cinema, e raccogliere poi la messe di ciò che hanno seminato. La volgarità è sempre in chi vuole giovarsene. Non so tutte le definizioni dei sociologi sulle «masse», ma una mi sembra certa: esse sono il grande alibi degli affaristi, degli opportunisti e dei mestatori. Smettiamola di incolpare le «masse», la vita moderna, le tecniche, la scienza, di colpe che esse non hanno, e di trivialità che alcuni vi proiettano dal loro interno.

Per la stessa ragione non accetteremo mai certe idee catastrofiche (e interessate) sulla crisi del libro serio, del giornalismo serio, eccetera. Il libro e il giornalismo serio sono insostituibili. La loro diffusione è uno dei segni principali del valore d'una società. Quando il pubblico si disaffeziona del libro, non siamo di fronte a un fenomeno ineluttabile dei tempi. E' semplicemente il segno di una società mal condotta, nella quale si spargono, per tirarne vantaggio, la rozzezza, la frivolezza, gli interessi pettegoli e i bisogni artificiali. Queste, riassunte in breve, mi sembrano le idee che formavano l'atmosfera del congresso di Napoli. Esprimevano la ripugnanza dell'uomo di cultura a lasciarsi falsare, a essere troppo remissivo, a farsi trasformare in politicante, oppure, in tanta stampa che diseduca il pubblico col pretesto di accontentarlo, in spacciatore di letteratura volgare.

Vi sono sempre gli imbecilli per cui queste semplici idee sono «fuori del nostro tempo», «poco moderne». Ma che cosa accadrebbe se, anziché appartenere a un passato di cui si ride, si presentassero incarnate in una società diversa dalla nostra, difettosa, ma seria, e sicuramente moderna? Non è mai stata buona la sorte delle società nelle quali questo valore, la serietà, si eclissa. Nelle partite della storia, tra i diversi valori, è quello che prevale sempre.

Guido Piovene

DAL 24 AL 29 OTTOBRE I FANTI VINSERO L'ULTIMA BATTAGLIA

Quarant'anni fa, Vittorio Veneto

Trentamila uomini caddero in sei giorni sul Grappa, sul Montello, sulla Piave: le truppe austriache, combattenti d'un impero già battuto, resistevano con furia ostinata - Sembra che oggi tanti nomi della guerra '15-'18 siano dimenticati - Forse è il desiderio di pace, ansioso in tutti noi, che ci obbliga a trattenere i ricordi con più pudore - Ed il progresso tecnico fa sembrare remotissimo quel conflitto: oggi in città si rischia come in prima linea ed il soldato va al poligono in autocarro

Roma, 25 ottobre.

Sono passati solo quarant'anni dalla fine della guerra che si concluse con la vittoria di Vittorio Veneto, o cento, o due secoli? Ricordo quando ero bambino a Torino, sulla fine del secolo scorso, che in certi giorni dell'anno mio padre mi portava a vedere le vie imbandierate; e m'imbattevo in vecchi signori che mi parevano tutti piccoletti e pingui ad un modo, vestiti di scuro, con medaglie pendenti da lunghi nastri ai risvolti della giacchetta; e mio padre li salutava togliendosi il cappello, e mi diceva di fare altrettanto. «Li conosci quei signori?», chiedevo. «No, rispondeva mio padre; ma oggi è il giorno dello Statuto, e per questo ci sono fuori le bandiere, e quei signori che saluto sono i reduci delle patrie battaglie». Anche allora, sullo scorcio dell'altro secolo, si compivano quarant'anni dalla campagna del '59 e del '60; ma certo il ricordo di esse era più vivo fra la gente e più onorato di quanto non sia oggi quello della guerra del '15-18, che fu pure assai più aspra e cruenta di quelle antiche, e fatta da tutta la nazione. Sappiamo ancora i nomi delle battaglie del secolo scorso, Goito, Monzambano, Novara, Magenta, Solferino, San Martino, Custoza; ma l'altro giorno ho chiesto ad un giovane studente d'università se sapeva cosa volessero dire le parole Ortigara, Passo Buole, Santa Lucia, Col di Lana, e mi ha detto di non averle sentite mai. E certo se un reduce sessantenne, l'anniversario del 4 novembre, andrà per la via con le medaglie attaccate alla giubba, dubito molto che un maturo signore lo saluti senza conoscerlo, e faccia togliere il cappello anche al figliolo.

Può essere interessante esaminare i motivi di questo fenomeno, per cui la guerra del '15-18 ci appare così remota nel tempo. Prima di tutto, nel corso di questi ultimi quaranta anni c'è stata un'altra guerra in mezzo, più rovinosa della prima della quale ha fatto impallidire più in fretta il ricordo, e una rivoluzione, e una guerra civile; e il desiderio di pace in tutti oggi è così vivo ed attivo che ripensiamo malvolentieri alle lotte passate, ci pare che dimenticarne i particolari e le glorie e le belle imprese sia prima condizione per evitarne di nuove. Pareva naturale, anzi dovere ed orgoglio di cittadino, nel 1900, far pompa di quei sentimenti che sono l'amor di patria e l'onore di morire per essa e la venerazione di coloro che avessero compiuto nell'adempimento di essi più del loro dovere; sentimenti che vorrei definire deamicisiani, non per quello che sono in sé, ma per il modo esaltato e lacrimoso con cui venivano ostentati. E questo stato d'animo durò fino al millenovecentoquindici, quando si entrò in guerra cantando gli inni del Risorgimento, inneggiando alle terre ancora irredente. Ma oggi quei sentimenti, che naturalmente giudichiamo ancora validi e nobili, ci paiono da tenere con pudore dentro di sé, o almeno da non sbandierare ad ogni occasione, da non farne un campanilismo angusto, che contrasti con il senso che sta nascendo in noi di una comunanza europea, dell'appartenenza ad una patria comune di civiltà e progresso che finirà con l'accogliere nel suo seno tutti i popoli, i potenti e gli umili, biondi e bruni, bianchi e neri.

Poi bisogna pensare al pauroso progresso tecnico delle armi che ha fatto di quella guerra del '15-18 una cosa assai più vicina a quella descritta con tanta enfasi dal già citato De Amicis che a quello che la seguì, con i bombardamenti aerei a tappeto, e il rischio dei borghesi fatto ormai più grande di quello dei soldati, e il crudele sterminio di popolazioni intiere che non si sarebbe mai più creduto possibile dopo l'umanitario secolo XIX. (Una cosa sola era già terribile per i combattenti nella prima guerra mondiale, e d'una micidialità non superata nella guerra seguente, i bombardamenti di terra, lunghi, estenuanti, compiuti con calibri d'ogni genere; per cui avvenne che coloro che li avevano subiti fra il '15 ed il '18, e si trovarono richiamati nel '40, sopportarono i bombardamenti dall'alto sulle prime linee di battaglia assai meglio dei compagni più giovani che non avevano avuto la loro esperienza. Anzi trovavano che era una bazza esser presi di mira da cannoni rapidamente trasvolanti via, i bombardieri aerei, che quando le bombe che mollavano toccavan terra erano già passati, e spesso non tornavano più; e dalle bombe era adeguato riparo una buca nel terreno, bastava soltanto aver la fortuna che la bomba non infilasse proprio quel buco; davvero una bazza al confronto del cannoneggiamento da ogni parte dell'orizzonte terrestre, tambureggiante per ore e ore, e spesso non aveva tregua nemmeno la notte, e batteva larghissimo spazio di terreno).

Ma l'aviazione non dava pensiero, nella prima guerra mondiale, e tutt'al più lanciava bombette da cinquanta chili; e i carri armati più poderosi erano quelle scatolette di sardine che ci ritrovammo tra le nostre armi all'inizio della seconda guerra, in contrasto con i giganteschi carri da quindici e passa tonnellate degli avversari. Ancora negli ultimi mesi della guerra il soldato andava all'attacco chiuso in una greve giubba fino al collo, e le gambe irrigidite nelle fasce, sparando da un lungo fucile le pallottole umanitarie che se non foravano il cuore o il cervello rendevano al nemico il gradito servizio di mandarlo all'ospedale con una ferita intelligente. Per secoli, fino a tutta la guerra del 1915-18, il fante si è sempre trasportato da un luogo all'altro, dalla retrovia alla prima linea, marciando a piedi; questa era la regola. Oggi la regola è l'opposto, il soldato non cammina più, anche quando va a fare esercizi di tiro a segno; ci va, se non erro, seduto in un comodo autocarro, e così seduto sfila davanti ai generali nelle anacronistiche riviste.

Ad ogni modo, poiché i popoli per ricordare hanno bisogno di ricorrenze fisse, di date tonde che siano multipli di cinque o di dieci e di cinquanta, celebriamo quest'anno che ne cade il quarantesimo anniversario la vittoria che concluse per noi la prima guerra mondiale. La data è quella del 4 novembre; in verità gli austriaci firmarono la capitolazione alle ore quindici del 3 novembre; ma per timore che non tutte le truppe ne fossero avvertite, fu stabilito che le ostilità cessassero alle 15 del giorno seguente. Dilazione che pare assurda, perché se allora non c'era la radio, c'eran pure i telefoni che arrivavano fino agli ultimi reparti sulla linea del fuoco, e certo la maggior parte dei combattenti sapevano già dal mattino del 4 a che ora finiva la guerra. Eppure in quella che uno sportivo chiamerebbe «zona Cesarini» della ostilità, di ventiquattro ore, si ebbero ancora combattimenti e caduti, in ottemperanza all'ordine del comando supremo di portare la vittoria il più avanti e il più lontano possibile prima che scoccasse l'ora dell'armistizio, ed ascendali urtate qua e là le nostre truppe, ubbidienti a quell'ordine, in resistenze tenaci ed inattese dello sconfitto esercito austriaco.

All'inizio della battaglia della vittoria che prese il nome da Vittorio Veneto, scatenata dai nostri il 24 ottobre sul Monte Grappa, il 26 sulla Piave, ben pochi immaginavano che la fine della guerra fosse così vicina, e la vittoria potesse essere così travolgente. I primi cinque giorni di combattimento sul Monte Grappa, dal 24 al 28 ottobre, furono di una paurosa violenza, le truppe austriache (che poi malevoli commentatori nemici descrissero soltanto ansiose di buttare le armi) contrastarono l'avanzata dei nostri con ostinata furia, con rabbiosi contrattacchi; «si vide, miracolo, l'esercito di uno Stato già morto resistere e combattere sul fiume e sui monti come al primo giorno di guerra», scrisse uno storico austriaco. E per tre giorni, dal 26 al 28, l'avanzata degl'italiani oltre il fiume fu contrastata con pari accanimento, finché una manovra avvolgente della Decima Armata che aveva varcato la Piave alle Grave di Papadopoli portò l'offesa sul tergo dei nemici che premevano ancora contro il nostro attacco, e portò al disfacimento di tutta la loro difesa.

Questa vittoria conquistata al carissimo prezzo di trentamila morti fu poi giudicata dai critici militari e dagli storici in modo contrastante; e mentre fu esaltata da molti come una battaglia bene ideata, ben condotta, assecondata da un eccezionale spirito offensivo, che costrinse l'avversario alla rotta per abilità di manovra, altri, specialmente i poco benevoli Alleati, la svalutarono villanamente, come una facile passeggiata alle calcagna di un nemico che già si ritirava in ubbidienza ad ordini precedenti.

Fra le due concezioni opposte si può dare oggi un giudizio più equanime. La grande vittoria militare all'Italia non è mancata, in quella guerra; ma è piuttosto quella del giugno dello stesso anno; quando il nemico tentò un baldanzoso attacco sulla Piave e sul Montello, con forze preponderanti, con la certezza di sfondare, e veramente per alcuni giorni corse terrore e poté credere che il piano di rottura sarebbe riuscito; ma alla fine fu fermato, fu respinto, ricacciato con grandi perdite sulla linea di partenza; e andò distrutta per sempre ogni speranza di vittoria per l'Austria.

La battaglia di Vittorio Veneto, che doveva iniziarsi il sedici ottobre ma dovette essere rimandata per un'improvvisa crescente piena della Piave, è stata la conseguenza necessaria di quella prima azione, il coronamento dell'opera di distruzione dell'esercito nemico iniziata quattro mesi prima, gli avversari sperarono fino all'ultimo che la pace li cogliesse sulle loro posizioni, bene addentro nelle provincie venete; a questo gli incoraggiava l'ultimo proclama dell'imperatore Carlo, del 24 ottobre, che prometteva loro imminente la pace ed il ritorno in famiglia a prezzo di un ultimo sforzo. «La vostra disciplina, provata in innumerevoli battaglie, la vostra fedeltà, la vostra ferrea subordinazione che vi resero possibili mille gesta gloriose permangano immutate come rupe contro cui si infrangono tutti gli attacchi e tutte le tempeste». E come tennero duro i primi giorni, finché ogni illusione non fu perduta, l'ho detto più sopra.

Ma la nostra cruenta vittoria ebbe altre conseguenze di gran peso. L'esercito italiano, quello stesso 4 novembre, dal suo comandante supremo generale Diaz fu messo a disposizione degli alleati francesi ed inglesi per costringere la Germania alla resa: «Gli studi per il proseguimento delle operazioni di guerra contro la Germania, — telegrafava il generale Diaz, — sono stati già concretati da tempo per spontanea iniziativa del comando italiano; e sono già in corso operazioni preliminari». Scrive a questo proposito Novello Papafava in uno studio che ebbi già occasione di citare, Da Caporetto a Vittorio Veneto: «Ora se si pensa che il generale Foch il ventinove ottobre ammetteva ancora che la Germania avrebbe potuto resistere per altri tre o quattro mesi, si comprenderà meglio il grande valore dell'offerta italiana. Ma la Germania, dopo lo sfacelo dell'alleato, e di fronte alla nuova minaccia, cedette. L'Italia vinse insieme agli Alleati, ma determinando il crollo austriaco troncò la grande guerra».

Paolo Monelli

Juliette Greco nella parte di mamma



La cantante parigina si è fatta raggiungere in Inghilterra, dov'è impegnata per un nuovo film, dalla figlia Laurence. Dichiarando di voler fare la madre sul serio, sovrintende di persona al bagno della piccina nel suo appartamento di Londra (Telef.)

GLI SPETTACOLI POPOLARI DELLA TV HANNO DA 2 A 15 MILIONI DI SPETTATORI

Le donne preferiscono i telequiz, la prosa, la musica gli uomini la rivista e le attualità politiche o sportive

Su circa un milione di apparecchi, 300 mila sono nel Sud: una rivoluzione anche culturale

(Nostro servizio particolare) **Milano**, ottobre.

Gli italiani abbonati alla televisione erano ai primi di questo mese 982.402, e si ritiene per certo che, tra qualche settimana, raggiungeranno il milione. Si tratta di un traguardo importante, che mette l'Italia al quarto posto nella graduatoria della televisione europea. Superando lievemente la Francia, il nostro paese segue soltanto la Inghilterra, che conta l'imponente numero di sette milioni e mezzo di apparecchi; la Germania federale, che ne aveva un milione già nel settembre scorso; e l'Unione Sovietica, che ai primi di quest'anno ne annoverava un milione e 300 mila (gli Stati Uniti hanno 45 milioni di televisori).

Se il paragone internazionale, pur rivelandoci ancor lontani dal formidabile sviluppo anglosassone, è più che onorevole per noi, bisogna dire che il peso della tv nell'interno del paese è veramente cospicuo. Un milione di televisori significa che praticamente una famiglia su dieci può affacciarsi alla magica finestra del teleschermo; e vuol dire altresì che il pubblico complessivo della televisione oscilla, secondo i programmi, da un minimo di due o tre milioni ad un massimo di oltre tredici milioni e mezzo, come risulta dai calcoli degli esperti. Proprio nei giorni scorsi, per la trasmissione diretta dei funerali di Pio XII, un pubblico di circa 15 milioni di italiani ha seguito l'avvenimento attraverso i televisori. Un record senza precedenti, che fa capire quale rivoluzione la tv rappresenti nella nostra vita associata. Un avvenimento importante, oggi, non è più soltanto notizia, ma è anche lo spettacolo a cui partecipa un intero popolo.

Lo sviluppo della televisione in Italia è stato molto rapido. Alla fine di ciascuno dei cinque anni che sono trascorsi dalla fondazione del servizio ad oggi, il numero dei televisori si trovò ad essere circa il doppio dell'anno precedente. Se nel futuro una simile progressione non potrà continuare, la televisione ha davanti a sé una prospettiva amplissima. Essa, infatti, penetra e si diffonde nei ceti medi e popolari. Al principio furono i più abbienti che mossero sollecitamente all'acquisto dei televisori, ma in un secondo momento avvenne qualcosa di imprevisto: quello che parve essere strumento di lusso, esercitò un richiamo fortissimo in mezzo agli strati di italiani che faticano a quadrare il bilancio domestico.

Di questo fenomeno è una prova il favore che ha avuto al Sud dal '57, quando il servizio venne instaurato, ad oggi, raggiungendo in meno di due anni il numero di circa 300 mila abbonati. Visitando l'Italia meridionale, ho visto, sempre più numerosi, fiammanti apparecchi televisivi non solo nell'ombra umida dei miseri «bassi», ma persino nei tuguri malfermi delle «bidonvilles», ai margini delle città. Ciò, indubbiamente, è il segno di un capovolgimento psicologico, che non è solo del Mezzogiorno: un crescente numero di persone dalla modesta condizione sociale trova che il magico schermo della tv precede molti bisogni un tempo considerati primari.

Non vi è alcun dubbio che il pubblico complessivo della tv ha un carattere medio tendente a «popolarizzarsi». Questa è la prima giustificazione che invocano i funzionari della televisione non appena si esprime loro qualche dubbio sulla qualità dei programmi, che spesso sono di un livello mediocre, e talvolta peggio che mediocre. I programmi, essi rispondono, riflettono all'incirca il gusto medio del pubblico, e fanno vedere i risultati dei sondaggi svolti in mezzo agli spettatori dal «Servizio Opinioni».

Per la verità, i risultati della inchiesta che attualmente abbiamo a disposizione, non sono, nell'insieme, troppo consolanti. Essi rivelano la seguente graduatoria di preferenze fra i dieci programmi tipici della tv sottoposti al giudizio di gruppi di intervistati, scelti col criterio del campione rappresentativo. Il favore va, prima di tutto, alle trasmissioni a quiz, come «Lascia o raddoppia?» e il «Musichiere». (A questo proposito interesserà forse sapere che dopo un periodo di relativa stanchezza, durante il quale dovette cedere il primato della popolarità al «Musichiere», sembra che la rubrica dei cinque milioni stia di nuovo raccogliendo il maggior numero di consensi). Seguono gli spettacoli di rivista, il telegiornale, le varietà musicali, la prosa, la trasmissione di avvenimenti sportivi, le opere liriche, i film ed infine i telefilm.

Questa graduatoria che pone il telegiornale, cioè l'attualità del nostro tempo, dietro all'evasione spesso scipita della rivista, è la risultante delle risposte complessive del grande pubblico della tv; ma, ovviamente, gusti e preferenze prendono accenti particolari secondo il sesso, l'età, il grado di istruzione e via dicendo. Le trasmissioni a quiz, per esempio, interessano più le donne degli uomini; più le persone tra i venticinque e i quarantacinque anni delle altre, più gli spettatori di scarsa o media cultura che non quelli di cultura buona o superiore. Così, piacciono più alle donne che agli uomini, i programmi di prosa e di varietà musicale, mentre gli uomini, più delle donne, seguono il telegiornale, la rivista, le opere liriche, le trasmissioni sportive, i film e i telefilm. Sono questi alcuni tra i dati ufficiali che attualmente fornisce la direzione della tv; ma sappiamo che l'Istituto Doxa ha consegnato recentemente un vastissimo sondaggio che i dirigenti tengono, almeno per ora, gelosamente segreto. Sembra, apparentemente, molto persuasiva la tesi di quelli che affermano che i programmi della tv, attualmente, rispecchiano le preferenze — scientificamente accertate con i sondaggi — della maggioranza degli spettatori italiani; e che si dovrà aspettare il secondo canale per soddisfare i gusti dei più esigenti.

La situazione della tv italiana, anche se suscita molti motivi di insoddisfazione, non merita tuttavia giudizi ispirati ad un radicale pessimismo. Dietro alla nostra tv non vi è, per fortuna, la molla tirannica della pubblicità, come in America. Deliberando al di fuori di un meccanismo strettamente commerciale, la nostra televisione può ispirarsi meglio a criteri, che tengano conto del valore educativo di uno strumento, il quale porta uno schermo magico nel cuore delle famiglie.

Forse non hanno torto i sociologi i quali sostengono che la tv costituisce una rivoluzione culturale paragonabile a quella che la scoperta della stampa portò nel XV secolo. Pensiamo, per esempio, che nel nostro paese un notevole numero di italiani possono oggi collegarsi alla realtà nazionale saltando a piè pari la fase della lettura e dell'alfabeto. Sono perciò i criteri educativi, prima ancora dei sondaggi del tipo Gallup (di cui non pensiamo certo contestare il valore tecnico), che devono ispirare i programmi se non vogliamo che la televisione, invece di elevare il livello culturale, contribuisca ad impigrire le menti.

Alfredo Todisco

Accoltella la giovane moglie e pentito tenta di uccidersi

I due sposi ritrovati morenti l'uno accanto all'altro

Carrara, 25 ottobre.

Dopo aver colpito al petto la moglie con un coltello da caccia acquistato poche ore prima, un giovane carrarese si è sferrato due coltellate per togliersi la vita. Il sanguinoso episodio è avvenuto alla periferia di Carrara, alle case popolari della Perticata, stamane alle 7,30 circa. I protagonisti, Romano Galleni di 28 anni e la moglie Marisa Dantongiovanni d'anni 22, si erano ricongiunti soltanto giovedì sera, al ritorno dal Belgio della moglie, la quale aveva trascorso un certo periodo presso il padre minatore a Charleroi.

Fra i due coniugi non correvano buoni rapporti e spesso si era giunti ad una frattura ch'era stata sanata soltanto con l'intervento dei familiari. La donna, dopo aver trascorso la notte nella stanza del secondo bambino, Paolo di due anni, è stata raggiunta stamane dal marito che l'ha spinta sul letto e poi l'ha colpita con una pugnalata al petto. Ella ha trovato la forza di fuggire, ma giunta alla porta d'ingresso dell'abitazione, si è accasciata al suolo. Terrorizzato il Galleni si è sferrato due coltellate ferendosi gravemente al petto e al torace. Alle grida della donna, sono intervenuti alcuni vicini che hanno trovato i due coniugi a terra uno accanto all'altro. Trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Carrara, versano tuttora in condizioni disperate.

Le balene cacciate dai russi con un nuovo arpione elettrico

Londra, 25 ottobre.

Secondo quanto riferisce la Tass, le balene arpionate dagli specialisti delle flotte baleniere sovietiche moriranno d'ora in poi sul colpo e non dopo una lenta agonia, grazie a un nuovo sistema elettrico che per la prima volta sarà utilizzato dalla flottiglia baleniera russa «Slava», che comincerà la sua tredicesima campagna nell'Antartico da qui a qualche giorno. L'arpione infisso nel corpo del cetaceo sarà infatti non più collegato con una robusta fune all'apposito cannoncino ma con un cavo, conduttore di una potente scarica elettrica. In tal modo i bravi bestioni non soffriranno più: appena raggiunti dall'arpione, moriranno fulminati.

Note di agricoltura

Il vino nuovo

La vendemmia è ormai finita da qualche giorno quasi ovunque, con raccolti buoni sia per quantità, sia per qualità. La produzione prevista in 52 milioni circa di quintali di vino è stata probabilmente raggiunta e le statistiche ufficiali saranno presto rese note.

I viticultori che hanno venduto le uve hanno tratto un discreto reddito lordo, poichè le quotazioni medie generali si sono aggirate, in Piemonte, sulle 900-1000 lire al miriagrammo per i moscati, hanno superato le 700 lire per le barbere, hanno raggiunto le 750 lire per i dolcetti e le 1000 lire per i nebbiolo, cioè l'uva che produce — secondo le località e la natura del terreno su cui cresce il vitigno — il vino denominato Barbaresco, Barolo, Spanna, Nebbiolo, ecc.

La bella stagione, calda e non piovosa ha favorito l'accumulo dello zucchero negli acini ed al mostimetro Babo si sono letti 20-22 ed anche 24 gradi zuccherini corrispondenti a 12-13,5 e 14 gradi di alcool nel vino.

Quest'anno le cantine sociali hanno funzionato a pieno regime e pure i privati hanno potuto eseguire vinificazioni razionali, tanto più che in questi ultimi anni la conoscenza delle regole per la buona enologia si sono diffuse e sono state apprese da parte dei giovani viticultori.

Le prime piccole partite di vini nuovi acquistati «sotto spina», cioè direttamente spillati dalle botti prima del travaso, sono state poste in commercio in questi giorni ai prezzi medi di 750-800 lire al l'ettogrado (esempio una barbera di 12,5 gradi da 9400 a 10.000 lire l'ettolitro, pari a 94-100 lire al litro). Questi prezzi sono puramente indicativi perchè i contratti che sono stati stipulati sono pochi. Prima che il mercato assuma un orientamento su cui fondare alcune previsioni dovrà ancora trascorrere circa un mese; attualmente si presenta piuttosto debole e riflessivo perchè attinge da tutte le zone italiane le partite di vino residue dello scorso anno.

Quest'anno gran parte dei nuovi vini sono di alta gradazione alcoolica, di corpo morbidi, ben coloriti, limpidi ed amabili, dotati però anche di una vena di dolce. Ciò è dovuto al fatto che per l'elevata percentuale di zucchero nei mosti, una parte di esso (1-2 per cento) non essendosi trasformata in alcool ha dato al vino una venatura particolare, la quale però scomparirà non appena, passata la stagione fredda invernale, il vino ricomincerà la cosiddetta fermentazione lenta e lo zucchero residuo si sarà trasformato in alcool.

Tuttavia i nuovi vini dovranno essere vigilati nella stagione primaverile e più ancora all'inizio dell'estate perchè il residuo zuccherino, potrebbe essere intaccato da bacteri dell'agrodolce o da bacteri acetici e dare luogo a trasformazioni chimiche tali da danneggiare il prodotto.

Ricordiamo che una buona barbera di 13-14 gradi dovrebbe avere una acidità fissa di 7-8 per mille, ed una acidità volatile del 1,2-1,4 per mille.

Nel complesso l'annata viticola, così come quella granaria, risicola e frutticola, si sono chiuse favorevolmente e pure le semine del grano si stanno ultimando senza difficoltà.

Carlo Rava

Prezzi delle uve

ACQUI: barbera Mg. 821, al prezzo medio di L. 690,42 al Mg.

OVADA: barbera L. 590-610 al Mg.; uvaggio L. 480-500 al Mg.

NOVI LIGURE: uva da tavola: comune L. 50-60 al kg.; cortese L. 80-90 al kg.; moscato L. 110-130 al kg.; regina L. 100-130 al kg. Uva da vino: uvaggio L. 470-520 al Mg.; dolcetto L. 660-680 al Mg.; barbera L. 635-655 al Mg.

MERCATI

Bestiame. — Mercato calmo: per la razza bovina piemontese da macello al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-325; vitelloni 300-330; vitelli comuni 360-430; vitelli della coscia 430-610; vitelli sanati 480-570; vitelli sanati d'allevamento 950-1100; vacche da macello di 1ª cat. 190-240; vacche da produzione 100-190.000 al capo; suini grassi 335-346.

Cereali. — Frumento buono mercantile 5900-6000; qualità fine 6100-6200; meliga ibrida 3600-3700; avena 3400-3600. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5600; Maratelli 6300-6500; Rinaldo 6300-6600; R. B. 6700-7100; Arborio 7100-7500.

Vini. — Asti, mercato normale: Barbera 12-12,5 gr. 10.600-11.750; id. sup. 12,5-13,5 gr. 11.850-12.750; Freisa dolce 9850-10.650; id. secca 9325-10.000; Nebbiolo 12.200-13.550; Dolcetto 9700-11.200; Uvaggio Monferrato comune 10-11 gr. 8850-9650; Cortese bianco secco 10-11 gr. 9650-9950; Moscato 18.250-18.000. c. r.

Ucciso da un trattore che ribalta e lo schiaccia

Chieri, 25 ottobre.

Un agricoltore di Chieri è morto questa sera a seguito delle gravi lesioni riportate per il ribaltamento di un trattore. La vittima è Stefano Fasano, di 53 anni, fittavolo della cascina «S. Silvestro», sita in regione Rocche. Oggi pomeriggio, con il fratello Giovanni di 56 anni, egli stava arando un campo.

Una radice è stata la causa del mortale incidente: il vomere, trovando in essa resistenza, ha provocato il ribaltamento del trattore. Stefano Fasano non faceva in tempo a saltare dal mezzo e finiva sotto una ruota.

Un sergente aggredito e percosso da quattro manovali

Cuneo, 25 ottobre.

La scorsa notte poco prima dell'una nella frazione San Michele di Cervasca, il sergente Romano Galli, di 22 anni, da Monza, del distaccamento di stanza a Vignolo del 22º Reggimento fanteria «Cremona», rincasando da una passeggiata in una via buia e deserta, è stato aggredito e percosso da alcuni giovani del luogo che gli avevano teso un agguato.

Costoro sono stati identificati per Giuseppe Parola di 22 anni; Stefano Ghibaudo di 21; Giovanni Serale di 27, e Pietro Olivero di 22, tutti manovali. Il sottufficiale dopo aver tentato di difendersi si è dato alla fuga raggiungendo il proprio accantonamento, dove il medico gli riscontrava abrasioni varie al capo e alla spalla destra, giudicate guaribili in una settimana.

Dalle prime indagini (è in corso una denuncia all'autorità giudiziaria) si ritiene che l'aggressione notturna sia stata originata da una vendetta per rivalità amorose.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: *Dieci in amore*, di G. Seaton

Commedia un po' vecchiotta nella sostanza, ma piacevole per scorrevolezza di dialogo e brio di recitazione. Dove Clark Gable, uno dei «nonnini» di Hollywood, sostiene con onore la parte dell'amoroso anziano (appunto con le smorfiettine della recitazione del suo tempo) accanto a una deliziosa Doris Day.

Jim Gannon, capocronista del «Morning Chronicle» è di quei vecchi trouppiers venuti su dalla gavetta, senza studi, che detestano le teoriche del giornalismo. Invitato a tenere una conferenza presso un corso serale di giornalismo all'Università, risponde con una letteraccia all'insegnante; ma poi costretto dal suo direttore ad accettare, si reca alla scuola e scopre che il professore è una graziosissima ragazza. Comincia una commedia. Jim si finge alunno apposta per umiliare colei che presume d'insegnare, per retorica, come si diventa reporter; ma intanto se ne innamora e cade geloso di un giovane sociologo che si è messo anche lui a quell'affascinante scuola di giornalismo. Quando la bella Erica, conquistata da quel singolare allievo, scopre l'inganno, sono dolorosi; e nella collisione i due polemizzano a viso aperto intorno al giornalismo, finchè, accettando l'uno dall'altro i principii che sono buoni, fanno pace e saranno una coppia felice con gran tiratura di figlioli.

La prima osservazione è che i capocronisti in America hanno molto tempo da sciupare dietro le ragazze; beati loro. Ma con tutta l'artificiosità propria delle commedie brillanti di cui s'indovina subito la conclusione, non mancano a *Dieci in amore* (dieci per Clark Gable è forse troppo, ma il sette se lo merita di sicuro), in origine «Teacher's pet», osservazioni sensate sul giornalismo moderno in relazione ai nuovi mezzi informativi della radio e della televisione; e non gli mancano soprattutto episodi e schermaglie, equivoci e dispetti, piacevolmente ricreativi. l. p.

Società di Musica da Camera

Concerto Celibidache martedì all'«Alfieri»

Il maestro Sergiu Celibidache, con l'Orchestra sinfonica della radio di Colonia inaugurerà la stagione della Società di Musica da Camera martedì 28 ottobre al Teatro Alfieri.

L'Orchestra della Radio di Colonia, che fu fondata nel 1945, comprende oggi 108 elementi, ed ha svolto in questi anni un'attività notevole sia in Germania che all'estero, partecipando anche a importanti Festival.

Saranno eseguiti la «Terza Sinfonia in fa maggiore, opera 90», di Brahms, il «Don Giovanni», di R. Strauss e la «Suite» «L'uccello di fuoco» di Stravinsky.

Biglietti per i non soci presso il Salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Grande spettacolo di rivista «Luci sul ghiaccio». Ultimo giorno.

Metropolitano: 15,30 Marionette Gianduja: Giro del mondo in 80'. **Teatro Mobile Piem.** (P. Bottesini, B. Milano): 21,15 Comp. G. Bondi in «Don Camillo a rangia tutt».

Art Ancien (corso Matteotti 46): G. B. Piranesi: Capricci, Carceri d'Invenzione, Vedute di Roma.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore M. Deangelis: Fiori, Bambole, paesaggi giapp. 17-19,30.

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra di G. Deferno.

Galleria «La Bussola» (Po 9): personale di Moses Levy 10-13; 16-20.

Galleria Martina: Mostra personale di Virgilio Audagna.

Saletta Malavolti (c. Inghilterra 37): vendita eccezionale dipinti buoni autori 800 e contemporanei (10.000-35.000). Ore 10-12.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 45-222): ore 16,30; 21-1 Complesso del Mº Gianni Romano, canta S. Luconi. **Apollo**: 21 Compl. Chi-co-cha. **Arlecchino Danze** (v. S. Secondo n. 57): 16,30-21 «Franco e i G. 5». **Augustea Danze** 16-21 Lanfranco. **Bruno Valentina Danze**: 16-21. **Castellino Danze** 16,30-21 Rossaclot. **Danze via Argentero 4**, ore 16-21. **Debenedetti Salone Danze** 16-21. **Eden Danze**: 16,30-21 Fabrizi. **Fortino Danze** 15,45-21 Orch. Tosi. **Fasolo Café Chantant** Medici 113. **Gandla Danze**: 16-21 Spadacini. **Gay**: Due orchestre, ore 16,30-21. **Gran Mago Danze**: 21 Mº Travaglio. **Hollywood**: 16-21 Turi Golino. **La Cicala Danze** Ristorante Caveretto, 16-21 orch. Lana. **La Perla**: 16-21 Mº Pippo Peano. **La Serenella** 16-21 Miguel Curti. **Lutrario** 15,30-21 Vigni-G. Serra. Lezioni danze gratuite. **Morambo Rist. Danze**: 21 Compl. Rio Rita, Mº Ortuso, c. D'Imperio. **Montecappuccini Danze**: 16-21. **Nirvana Danze**: 16,30-21 Borgione. **Principe**: 16-21 Compl. Bittante. **Rinaldi** Scuola ballo, v. Volta 7. **Rosso Danze**: Darcò, ore 21 orch. Camia, canta E. Massara. **Trocadero**: 16,30-21, Bonamelli. **Zilla** Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Millepiedi; Attrazioni. **Tavernetta** (v. Assarotti 18, tel. 47-533): Orch. Michelino, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30 corse al trotto.

Teatro ALFIERI
Enorme succ. della grandiosa RIVISTA
LUCI SUL GHIACCIO
Oggi ore 15,30 e 21,15
ULTIMI DUE SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
L'ORCHESTRA che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
16 e 21 trattenimenti. Dir. Gallo

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo, 57 - Tel. 587-187
Entusiasmante successo di
FRANCO E I «G. 5»
Tutte le sere ore 21 Danze. Sabato, festivi, matinée 15,30
LUNEDÌ ore 21-1: DANZE

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo orchestra
ROSACLOT
Fiorella Giacon - Carlo Mari
16,30 the; 21 tratten. danzanti

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 14,30
CORSE AL TROTTO
PREMIO IPPODROMI
L. 600.000

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il marmittone» Vist., Jerry Lewis, D. Wayne, P. Lorre. **Astor**: «24 ore a Scotland Yard» di J. Ford, con Hawkins, Foster. **Carso**: «Sigfrido, la leggenda dei Nibelunghi» Sc. tech. Sebastian Fischer, I. Occhini, K. Mayberg. **Cristallo** «Il commissario Maigret» J. Gabin, segue «Tom e Jerry». Orario spett. 14,15, 17, 19,40, 22,30. **Doria**: «Vertigine» Gene Kelly, Natalie Wood, C. Trevor, colori. **Lux**: «10 in amore» Clark Gable, D. Day, G. Young, V. Doran. Vist. **Reposi**: «La muraglia cinese» di L. Bonzi, Scope technical. Segue «Tom e Jerry». **Romano**: «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, I. Bergman, L. Turner. Orario: 14,30, 17,30, 19,50, 22,15. **Sansoè**: «Evasione» (I sanguinari) Arthur Kennedy, William Bendix, Gloria Talbott. Vietato ai minori. Locale riscaldato. **Vittoria**: «Duello a Forte Smith» Scope, H. O'Brian, Robert Evans.

Arision: «Un certo sorriso» Sc. tech. R. Brazzi, Fontaine, Carère. **Arlecchino**: «La verità quasi nuda» Terry Thomas, P. Sellers, Mount. **Augustus**: «L'esperimento del Dr. K» Al Hedison, P. Owens, V. Price, Scope tech. Viet. minori. **Nazionale**: «Giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, techn. Scope, D. Niven, Or. spett. 14,30-18-21,30. **Torino**: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15 - 17,15 - 21,15. Prezzo unico festivo L. 800.

Alexandra: «Kamikaze, torpedini umane» Jujiro Ishiwara, S. Hidari. **Capitol**: «Kamikaze, torpedini umane» Jujiro Ishiwara, S. Hidari. **Faro**: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna e Paul Scofield. **Fiamma**: «Totò, Peppino e le fanatiche» Sc. Totò, J. Dorelli, Panaro, Riva, Carosone e suo complesso. **Hollywood**: «Bonjour tristesse» D. Kerr, Niven, Seberg, Julietta Greco, Walter Chiari. Sc. techn. **Ideal**: «Manuelas Elsa Martinelli. Sulla scena: Rivista con Mara del Rio. Orario 15-18-21,30. **Maffei**: «Femminilità» Rivista di M. Ferrero, N. Morgan, W. Zavert 15,15-18-21,15. Film: «Venere di Cheronea» in technicolor. **Massimo**: «Piace a troppi» techn. Sc. B. Bardot, Jurgens, Vist. min. **Principe**: «Bonjour tristesse» D. Kerr, D. Niven, Seberg, Julietta Greco, W. Chiari, Scope technic. **Statuto**: «Piace a troppi» tec. Sc. B. Bardot, C. Jurgens. Viet. min.

Adriano: «Rullo di tamburi» Sc. tech., Alan Ladd, Audrey Dalton. **Alcione**: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster. **Alpi**: «Serenatella sciuè sciuè» Aurelio Fierro, A. Minchi, Rizzato. **La Perla**: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster. **Regina**: «Acqua alla gola».

Asti: «Mia nonna poliziotto» Tina Pica, Riva, Tognazzi, Vianello, 14. **Cravanzana** (v. A. Avogadro 8): «La lunga linea grigia». **Milano**: «Il figliuol prodigo» e «Moligato il grande interno». **Olimpia**: «Sfida all'OK Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas, tec. **P. Luce**: «Marcellino pan y vino». **Po**: «I pionieri dell'Alaska» in technicolor con Jeff Chandler. **P. Nuova**: «Pioggia», ai violentia. **S. Felice**: «Anastasia».

Cabelo: «Principe coraggioso». **Esperia**: «I giovani leoni» Scope, M. Brando, Clift, 13-16-19-21,30. **Giardino**: «Il gigante» tec. Scope, J. Dean, E. Taylor, 14-17,45-21,30. **Italiano**: «Sissi la giovane imperatrice» tech., Schneider, Bohm. **Miraflori**: «Totò e Marcellino». **S. Rita**: «Resistenza eroica». **Viassaglio**: «Addio alle armi» tec. Scope, J. Jones, R. Hudson, A. 14.

Araldo: «Gerusalemme liberata» Sc. tec., F. Rabal, Canale, Ruscina. **Eliseo**: «La legge del fucile» tec. Fred Mc Murray, J. Weldon. **Frejus**: «Artisti e modelle» Vist. tec., Dean Martin, Jerry Lewis.

Nuovo: «Guerra e pace» tech. Sc. Audrey Hepburn, Mel Ferrer, H. Fonda. Or. 14,30-18,20-21,15. **S. Paolo**: «Addio alle armi» Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Inizio spett. 14, 16, 19, 22. Ultimo giorno.

Bolgia: «L'impareggiabile Godfrey». **Corallo**: «Missili umani» technic. Scope, con Ray Milland. **Eridano**: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier. **La Salle**: «Fantasia animata» in Scope technicolor. Cartoni animati. **Orepo**: Acque profonde, Ladd, tec. **Radium**: «La valle del destino» con Gregory Peck, Greer Garson. **Rossini**: «Senza famiglia» e «Ritorno al nido». Or. 14,30-18-21,30. **S. Giulia**: C'è un sentiero nel cielo. **V. Veneto**: «Senza famiglia», Orario spett. 14,30-18-21,30.

Astra «Furia selvaggia» con Paul Newman, Lita Milan. **Bernini**: «L'arciere del re» tec. **Cibrario**: «Quando la gang colpisce» Scott e «Gianni e Pinotto fra le educande». **Eliseo**: «Principe e la ballerina» tech. Marilyn Monroe, L. Olivier. **Exedra**: «Carica delle 1000 frecce» colori, George Montgomery. **Europeo**: «Gli amori di Cleopatra» techn. con Rhonda Fleming. **Excelsior**: «22 spie dell'Unione» di W. Disney con Fier Parker, tec. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia) «La carica dei 600» con Errol Flynn e Olivia de Havilland. **Odeon**: «Acque profonde» techn. Alan Ladd, Dianne Foster. **Rendez-vous**: «Addio alle armi» Sc. tech. J. Jones, R. Hudson, A. Sordi, V. De Sica. Or. 13,45-16,30-19-21,30.

Adua: Scure di guerra capo Sioux; Sc. Buster Crabbe, Sheldon. Varietà. **Aurora**: «Non sono più guaglione». **Darsa**: Delinquente delicato, Lewis. **Brescia**: Belle ma povere. Allasio. **Châtillon**: «Cavaliere senza volto» techn. C. Moore, Jay Silverheels. **Edelweiss**: «Fuoco nella stiva» tec. Rita Hayworth, R. Mitchum. **Ed-Dam**: «Ladro lui, ladra lei». **Falchera**: «Belle ma povere». **Fortino**: «Schiava del pirata». Var. **Maisto**: «Totò, Peppino, fanatiche». **Nord**: «Artisti e modelle» techn. con Jerry Lewis e Dean Martin. **Palermo**: Gagliardi e pupe, Castillo. **Sociale**: «Cow Boy» G. Ford. **Zenit**: «Timbuctù» techn. Scope John Wayne, Sophia Loren.

Baretti: «La zia d'America va a sciare» Tina Pica, Dante Maggio. **Cabiria**: «International Police» Scope, con Anita Ekberg. **Colosseo**: «Mare caldo» con Burt Lancaster e Clark Gable. **Continentale**: «La lunga estate calda» J. Woodward, Newman, Franciosa, Welles, Lansbury, Sc. techn. **Fiore**: «La gru sul Pacifico» Silvana Mangano, Anthony Perkins. **Italia**: «La sfida» Rosanna Schiaffino, José Suarez. Premiato Venezia. **Moderno**: «L'ultima frontiera» e «Serenata» con Mario Lanza. **Nizza**: «La zia d'America va a sciare» CineScope con Tina Pica. **Piemonte**: «Cow Boy» techn. Sc. Glenn Ford, Jack Lemmon. **Roma**: R. Carlo: «Il caporale Sam». **Speolo**: «I cavalieri del Nord-Ovest» con Spencer Tracy.

Diana: «Caporale di giornata» M. Arena, Manfredi, Fierro, Como. **Dora**: «Acque profonde» techn. Scope. Alan Ladd, Dianne Foster. **Roma**: «L'uomo che non voleva uccidere» Sc. col. Murray, Varsi. **Umbria** Medico e stregone, De Sica.

Alba: «Casta diva» tech. Sc., con Antonella Lualdi e Nadia Gray. **Apollo**: «Addio alle armi» tec. Sc. R. Hudson, J. Jones, V. De Sica. **Calamo** (tel. 290-141): «Incantesimo» Scope col. K. Novak, Power. **Edera**: «Tarzan e il safari perduto» Scope tech., con Gordon Scott. **Lombardia**: «Figli dei moschettieri» techn. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Lutario: «Mia nonna poliziotto» T. Pica, Riva, Tognazzi, Vianello. **Massaia**: «L'amore del Bergère». Gary Cooper. **Marialda**: «Il cigno» CinemaScope Grace Kelly, Alec Guinness. **Splendor**: «Nel regno di Walt Disney» cartoni animati a colori.

VITTORIA
Successo di un giallo western
DUELLO A FORTE SMITH
Hugh O'Brian - Robert Evans
CinemaScope
20th Century Fox

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono Walter Gorgoni
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

CLUB DANZE HOLLYWOOD
Ore 16-21: Due eleganti tratten. ORCH. TURI GOLINO
A. VASQUEZ - R. MAMANCONI
Martedì 2ª serata FESTIVAL CANZONE PIEMONT.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Fani Show, Duccio M. Gioachi e i suoi solisti, canta Maria Pia Perella.

FARO CLUB DANZE
Locale di gran classe 16,30 e 21 L. Paveroni, complesso moderno di grande successo.

EDEN DANZE
Continuo successo del complesso Fabrizi, canta E. Lucchini. Ore 16,30 e 21: Trattenimenti.

EL TROCADERO
16,30 brillante thé; 21 trattenim. Batuglias, succ. Cappi, Bonamelli.

PATIO DANZE «SPERANZA»
(Via F. Marocco, 24 - tel. 80-771)
Tutti i giorni thè ore 16,30. Ore 21: Trattenimenti.

SALA GAY - DUE ORCHESTRE
Achille Gosio e I. Los Marceros 16,30-21 nuove danze Pres. Mº Gay.

LA SERENELLA
Ore 16 e 21 l'Orchestra Miguel con il cantante Gianni Curti in un brillante originale programma.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo sereno. Sulle regioni centrali cielo poco nuvoloso o sereno. Sulle regioni meridionali della Penisola poco nuvoloso. Su Sardegna e Sicilia cielo nuvoloso o localmente coperto con piogge od isolati temporali, specie sulla Sardegna. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari: poco mossi Mar Ligure, Tirreno, Adriatico, Jonio; agitati o poco agitati ovest Sardegna e Sicilia.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−1,6	16,8	Pescara	7	17
Trento	5,2	16,1	L'Aquila	5,4	11
Trieste	11,5	16,8	Roma	7,6	22,6
Venezia	7,8	19	Bari	10,4	19,8
Milano	2,9	17	Napoli	9,2	20,6
Torino	6	14,1	Potenza	6,6	14,5
Genova	13	21,3	Reggio C.	12,5	22,5
Bologna	6	18,6	Messina	16	21,8
Firenze	9	21,3	Palermo	14,2	21,7
Pisa	8,5	21,6	Catania	14,4	22,5
Ancona	10	16,2	Alghero	11,8	18,7
Perugia	7,6	16,2	Cagliari	16,9	20,1

Televisione e radio

Ancora vuoto il musichiere

Roma, 25 ottobre.

Il «musichiere» di turno diventa introvabile: ancora una serata «vuota» sebbene il concorrente giunto alla cassaforte, un minatore di Carbonia, Antonio Sanna, di 24 anni, si sia mostrato sufficientemente preparato nelle eliminatorie. Lo spettacolo è stato però, come sempre, movimentato e divertente, per merito di Mario Riva e di tutti i partecipanti in gara.

Sono stati ospiti d'onore: i tennisti campioni nazionali di «doppio», Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli, e il cantante Domenico Modugno che ha orgogliosamente presentato ai telespettatori il figlioletto Marco.

Programma TV — Ore 9,45: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni - 10,30: S. Messa - 11: Collegamento con il Vaticano - 11,30-12: «Vita nel silenzio», a cura di Gustavo Boyer, prima trasmissione di una serie di servizi sulla vita degli ordini di «clausura».

15,10: Pomeriggio sportivo: a) Ripresa diretta dal Palazzo dello Sport di Milano di una riunione internazionale di ciclismo su pista; telecronisti Adriano De Zan e Aldo Carapezzi; b) Telecronaca dall'Ippodromo milanese di San Siro del «Gran Criterium» di galoppo riservato ai cavalli di due anni sulla distanza di 1600 metri; c) Notizie sportive.

17,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «Il tamburo della giungla», telefilm della serie «Jim della giungla» con Johnny Weissmuller - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Le canzoni di tutti», rievocazioni musicali di Luciano Salce ed Ettore Scola. Seconda puntata: «... tutta la mia vita sei tu...» (1933-1936); adattamenti musicali e direzione d'orchestra di Franco Pisano, coreografie di Paul Steffen, regia di Mario Landi (registrazione).

20,10: «Cinegiornale», settimanale di varietà e attualità realizzato in collaborazione tra i cinegiornali - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Tiro al milione», piccola cronaca della tv ad Ardore (Reggio Calabria).

21,30: «Noi e loro», guida pratica del vivere in testi di Marchesi e Metz con la collaborazione ai testi di Frattini e Terzoli. Affiancano Nino Taranto nel presentare gli «sketches», che prendono sempre lo spunto da due categorie di persone antitetiche ma costrette a vivere insieme, noti attori del teatro leggero fra i quali: Flora Lillo, Flora Medini, Gianni Agus, Carlo Campanini, Peppino De Martino, ecc. La parte orchestrale è affidata al complesso di Don Marino Barreto, al quintetto diretto da Mario Pezzotta e all'orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Presenta Marisa Borroni. Regia di Vito Molinari (terza puntata).

23,30: «La domenica sportiva», risultati, commenti e interviste sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Musica per orchestra d'archi; 8: Giornale radio. Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi; 9: Concerto di musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Per le forze armate.

12: Musica in piazza; 12,30: Orchestra diretta da C. Esposito e P. Bitter; 12,45: Parla il programmista; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Daniel Rops, ricordi personali su Pio XII; 14,30: Musica operistica; 15: Programma per ragazzi: «Corallina ebbe contente spada al fianco e piume al vento», di M. Pompei; 15,30: Canzoni e ritmi; 16: Secondo tempo di una partita di campionato di calcio serie A; 17: Orchestra di B. Maigy e E. Ros; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi.

18,45: Canta il Quartetto Cetra; 19: Album di cantanti; 19,15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni italiane; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, «Pillo lo sa» varietà musicale di U. Simonetta; 21,30: Lettura del Purgatorio; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del pianista R. Casadesus; 23,15: Giornale radio. Questo campionato di calcio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma — 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino. Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 10,45: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport.

13: Rascel presenta Rascel; 13,30: Giornale radio, «Spensieratissimo», rivista di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il discobolo; 15,30: Acquarelli italiani; 16: Festival, rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Cartoline sonore.

20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura. Ventiquattresima ora, programma presentato da M. Riva; 21,30: Pagine dal «Nabucco» di G. Verdi; 22: Ricordo di L. Lope; 22,30: Domenica sport; 23: Musica per sognare; al termine: O. Peterson al pianoforte.

Terzo Programma — 19: Musiche di J. Haydn; 19,15 «Europa anno mille», a cura di R. Manselli; 19,45: Musiche di Pergolesi; 17,30: I professionisti dell'entusiasmo.

19: Biblioteca; 19,30: Musiche di M. Ravel; 20: Più carne, ortaggi e frutta e meno grano in Italia; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Alfonso ed Estrella» di Schubert, direttore N. Sanzogno.

Musica a M. F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Racconto; 13,45: Musiche di J. Brahms.

Si sposano sull'Etna a 2000 metri di quota

Catania, 25 ottobre.

A quota 2000, sull'Etna, due giovani hanno celebrato oggi il matrimonio.

Protagonisti della cerimonia nuziale, svoltasi nella cappella delle guardie forestali, sono stati la signorina Nunzia Carcaro di 20 anni e l'autista Salvatore Giammone di 27. I due si erano conosciuti alcuni anni or sono sull'Etna nel corso di una gita.

La settimana in Borsa

Soltanto i valori immobiliari, insieme ad alcuni dei diversi, si sono sottratti all'energica sollecitazione rialzista che ha mosso la Borsa nella ultima settimana. Finanziari e tessili, telefonici e minerari, meccanici ed elettrici, chimici ed alimentari hanno invece espresso una variabile ascesa di quotazioni, raggiungendo per alcune voci — come Centrale, Bastogi, Stet, Viscosa, Châtillon, Teti, Snia, Assicurazioni, Fiat, Unes, Sip, Meridelettrica, Sade, Edison, Sarda, Saso, Italia, Larderello, Eridania — delle punte molto elevate, con plusvalenze altrettanto significative.

Il mercato non è stato privo di contrasti. Il superamento dei riporti mensili e delle risposte premi ha avuto, più che strascichi vari e propri, delle conseguenze di ordine tecnico, quali accertamenti di riporti staccati, alleggerimenti di posizioni a premio, reticenze transitorie a nuovi impegni. Tutto ciò ha determinato, in qualche seduta, incertezze e cedimenti in corrispondenza di qualche titolo più speculato, come ad esempio la Montecatini. La perplessità non tardavano tuttavia a scomparire o, almeno, ad essere sopraffatte dalle insistenti ed energiche correnti di acquisto che la speculazione professionale metteva in atto all'apertura della nuova fase di liquidazione quindicinale.

Le compere cosiddette per contanti — che verranno concretamente liquidate il 5 novembre prossimo — venivano poi integrate da numerose operazioni a premio. I prezzi, in conseguenza, subivano una lievitazione, giungendo per molti titoli ad esprimere valutazioni di estremo ottimismo nei riguardi delle previsioni in materia di redditi futuri. In effetti, a parte alcuni eccessi che potranno e dovranno essere corretti nelle prossime riunioni di Borsa, gli operatori hanno sottolineato attraverso la fermezza dei prezzi l'evidenza e la consistenza di alcuni dati di fatto e prospettive economiche. Così, per quanto si riferisce ai valori finanziari, l'aumento poggia su situazioni di bilancio, su deliberazioni di assemblee e su previsioni fortemente positive agli effetti di futuri aumenti di capitale, oltre che agli effetti dei dividendi. Altrettanto dicasi per alcuni tessili, come Viscosa e Châtillon, e gli elettrici, per i quali la congiuntura internazionale e quella specifica di settore sembrano consentire analoghe operazioni a buoni risultati economici.

Per i minerari, infine, agiscono in senso positivo i rialzi dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, che consentono di attendere — se non immediate ripercussioni sui dividendi dell'esercizio 1958 — migliori equilibri economici per il futuro. Si aggiunga, poi, che l'andamento di Wall Street, molto sostenuto nonostante la copertura al 90 % degli ordini di acquisto, ha influenzato la psicologia dei nostri operatori differenziali e, sebbene in minor misura, dei nostri cassettisti, accelerando prese di posizione speculative ed investimenti a media e lunga scadenza.

La situazione in cui si trova ora la Borsa è pertanto caratterizzata dai seguenti elementi. Un sensibile dinamismo di impegni rialzisti a breve termine, moltiplicati — più di quanto si creda comunemente — dalle dimensioni dei contratti a premio; seguita da transitoria di scoperto ribassista; avvicendamento piuttosto rapido dei livelli delle quotazioni alle possibilità di rivalutazione consentite dall'andamento produttivo; mantenimento, almeno temporaneo, di tali possibilità e, quindi, delle variabili di calcolo sulle quali si basa il movimento dei prezzi; rallentamento probabile degli investimenti di cassetta.

Mentre si deve prendere atto con soddisfazione dell'orientamento generale del mercato mobiliare — il quale è ormai a brevissima distanza dai massimi assoluti del settembre 1955 — perchè la sostanziale della tendenza indica, senza ombra di dubbio, la ripresa dell'attività industriale e commerciale verso nuovi sviluppi, si possono esprimere alcune riserve sulle possibilità del mercato stesso di conservare l'attuale ritmo ascendente. Cosicchè, pur tenendo valide le attuali quotazioni nel loro significato congiunturale di largo respiro, potrebbe essere considerata prudente la condotta di quegli operatori differenziali che volessero evitare illusioni su troppo facili guadagni a scadenza ravvicinata.

L'assemblea della Montecatini ha deliberato l'emissione di 30 miliardi di obbligazioni ventennali al 6 %, ammortizzabili mediante diciassette annualità costanti a cominciare dal quarto anno di vita del prestito, con facoltà di riscatto anticipato a partire dal 1963.

L'assemblea della Centrale ha approvato il bilancio al 30 giugno 1958, deliberando un dividendo di L. 400 per azione, per l'esercizio di soli otto mesi. Il saldo dividendo in L. 240 sarà pagabile a partire dal 29 ottobre p.v. In sede straordinaria l'assemblea stessa ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 35 a 42 miliardi, per metà — cioè per 3,5 miliardi di lire — in via gratuita, mediante maggiorazione del valore nominale delle azioni dalle attuali 5000 a 6000 lire e successivo frazionamento per il ripristino del valore nominale di L. 5000.

Ecco alcune tra le variazioni principali registrate nel corso della settimana: Mediobanca 26.300-27.100; Centrale 10.970-11.240; Snia 2530-2664; Bastogi 1809-1843; Finelettrica 1277-1290; Sme 8960-9105; Teti A 3330-3460; Viscosa 1810-1897; Snia 6000-6800; Metalli 5355-5420; Fiat 1339-1360; Unes 784-802; Sip 1469-1480; Meridelettrica 1365-1391; Sade 1368-1388; Edison 2807-2840; Sarda 4115-4145; Saso 2656-2695; Eridania 1830-1865; Anic 2443-2480; Rumianca 1300-1315; Larderello 594-605; Bonifiche 834-890; Italgas 1425-1465; Liquigas 443-449.

Sostenuta, tra i titoli di Stato, la Ricostruzione 5,50 % e stazionario il resto in presenza di affari di consistenza limitata. p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 25 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 624,30-624,05 ½; dollaro canadese 641,80; franco svizzero 145,40-145,43; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,975; fiorino olandese 164,75-164,80; franco belga 12,505; franco francese 137 3/8-136,75; lira sterlina 1741-1743; marco tedesco 149,07-149,10; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,80; peso argentino 9,30; cruzeiro brasiliano 4,20-4,05; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1100-1300 1100-1160; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20; lira turca 42; sterlina australiana 1372.

Cambio medio ufficiale (Accordo U.E.P.): dollaro Usa 624,796; dollaro canadese 643,112; franco svizzero libero 145,415; corona danese 90,186; corona norvegese 87,225; corona svedese 120,486; fiorino olandese 165,005; franco belga 12,516; franco francese 148,307; franco svizzero accordo 142,787; lira sterlina 1744,475; marco tedesco 149,355; scellino austriaco 24,103.

FALLIMENTI - CASALE MONFERRATO. — Bellani Adamo, autotrasporti; sent. 25 ottobre; curatore avv. F. E. Motta; verifica 26 novembre; giudice dr. Delle Grazie.

Ieri sera a Firenze la sentenza per il processo degli sposi civili

Vescovo e parroco di Prato assolti perché il fatto non costituisce reato

Il presidente della Corte d'Appello, dopo la lettura del dispositivo, precisa: «Abbiamo assolto per insindacabilità dell'atto», ossia con la formula proposta dalla difesa - I coniugi Bellandi condannati a pagare le spese di questo e del precedente dibattito - Solo il P. M. potrebbe ricorrere in Cassazione, ma è un'ipotesi molto improbabile

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 ottobre.

Il vescovo di Prato monsignor Pietro Fiordelli e il parroco don Danilo Aiazzi sono stati assolti. Alle otto e mezzo di sera, dopo tre ore di camera di consiglio, il presidente Fumia è rientrato in aula seguito dai quattro giudici e ha letto il seguente dispositivo:

«La Corte di Appello di Firenze, sezione prima, nel procedimento penale contro Fiordelli Pietro e Aiazzi Danilo, visto l'art. 523 del Codice di procedura penale, a riforma della sentenza del Tribunale di Firenze in data 1° marzo 1958 appellata dagli imputati,

assolve Fiordelli Pietro e Aiazzi Danilo dei reati loro rispettivamente ascritti trattandosi di persone non punibili perché il fatto non costituisce reato,

visto gli artt. 382 e 482 Codice procedura penale, condanna Bellandi Mauro, Nunziati Loriana e Mascotti Felicina in solido alle spese del procedimento di primo e di secondo grado».


Il presidente Fumia mentre legge la sentenza (Telef.)

Assoluzione, quindi, con formula piena. Dal testo del dispositivo non risultava però l'argomentazione che aveva portato la Corte alle sue conclusioni. Anche il procuratore generale Posturo, nella sua requisitoria, aveva chiesto ieri l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato in quanto le espressioni del vescovo erano state obiettivamente, in sé e per sé, diffamatorie ma era mancato il dolo, l'intenzione di offendere, l'elemento cioè soggettivo indispensabile per la configurazione e l'esistenza del reato. E la difesa aveva chiesto oggi l'assoluzione con formula piena, ma per ben altra via: sostenendo cioè che, diffamatorio o meno, l'atto del vescovo, nell'esercizio del suo potere spirituale non poteva essere in nessun modo e in nessun senso sindacato dalla giustizia italiana.

Fra i due modi di arrivare alla stessa richiesta di assoluzione con formula ampia, la differenza è tale da non richiedere, ci sembra, altri chiarimenti: quale era stato quello scelto dalla Corte d'Appello? Mentre gli unici patroni presenti in aula al momento della lettura del dispositivo — avv. Battaglia, parte civile, e avv. Corsini della difesa — discutevano fra loro, abbiamo avvicinato il presidente Fumia ponendogli il quesito: «Abbiamo assolto — ha risposto — per insindacabilità dell'atto».

La Corte d'Appello fiorentina ha accolto in pieno la richiesta della difesa. Contro la sua sentenza non può ricorrere la parte civile che, come è noto, non può mai impugnare giudizi né in prima né in seconda istanza se non per interessi civili. Può invece ricorrere in Cassazione la pubblica accusa che era giunta, come abbiamo spiegato, alle stesse conclusioni della Corte, ma attraverso un'impostazione radicalmente diversa. A una nostra precisa domanda il Procuratore generale dott. Posturo si è limitato a rispondere: «Ho tre giorni di tempo per decidere». Sapremo dunque mercoledì sera se il caso del vescovo di Prato è da ritenersi ormai chiuso per sempre o se su di esso sarà chiamata anche a pronunciarsi la Suprema Corte.

La cronaca dell'ultima giornata di dibattito, lungi dal sembrare ormai superflua, fornisce qualche ulteriore chiarimento alle opposte tesi. La decisione di giungere stasera alla sentenza era stata concordemente presa in mattinata da giudici e patroni, anche perché il presidente Fumia stava poco bene e non voleva correre il rischio di rinviare a lunedì — come in primo tempo stabilito — e di mettersi a letto domani, interrompendo il processo. Nel giro di poche ore abbiamo così sentito le due ultime arringhe di difesa di D'Avack e Delitala, le repliche di Piccardi e Battaglia per la Parte Civile, le controrepliche di Delitala e Balladore Pallieri.

Ha caratterizzato gli ultimi interventi della difesa un atteggiamento di ancor più marcata intransigenza. Per D'Avack — l'illustre canonista che ha ripetuto l'impressionante lezione svolta in prima istanza sull'illimitato potere dei vescovi — mons. Fiordelli non solo non errò nel condannare i Bellandi, ma nemmeno nel rifiutare di presentarsi davanti ai giudici: «Comportandosi diversamente egli avrebbe contribuito ad ammettere, col suo stesso ingresso in aula, una sindacabilità in materia di atti ecclesiastici che lo Stato non possiede: piaccia o non piaccia, la Chiesa cattolica ha in Italia una posizione di privilegio».

D'Avack ha chiesto conseguentemente l'assoluzione per inesistenza di reato. Delitala ha voluto che questa formula ben proposta dal collega di difesa venisse più duramente chiarita: «Non ci basta il riconoscimento che nelle espressioni del vescovo mancano gli elementi della diffamazione. Visto che questa è una causa di grandi principii, vogliamo che su questi principii si pronunci chiaramente il giudice italiano, e non alla maniera del Procuratore Generale che ha dissertato erroneamente sull'esistenza del dolo, negandolo ma lasciando pensare che ci possa essere stato almeno l'errore».

Delitala (difesa) — «Niente affatto. A conclusione di questa causa, che fu discussa in primo grado in clima pre-elettorale, chiediamo l'assoluzione piena con una formula inconsueta (che non si ritrova nell'art. 479 C.P.P.): perché il fatto non costituisce reato sia perché commesso nell'esercizio di una potestà legittima e insindacabile, sia perché non offende la reputazione civica dei querelanti».

Alle perorazioni di D'Avack, Delitala e Balladore Pallieri, la Parte Civile ha opposto il pacato argomentare di Leopoldo Piccardi, la passione sdegnosa di Achille Battaglia. Piccardi ha ripetuto che nemmeno l'articolo 1 del Concordato costituisce una cambiale rilasciata in bianco dallo Stato.

Piccardi (parte civile): «Avete negato la validità dei principî, come quello dell'ordine pubblico, da noi indicato come logico limite alla libertà della Chiesa. Vi abbiamo invitati a dirci voi quali possano essere questi limiti che pur devono esistere: non ci avete risposto. Anche sul piano del costume chiediamo una sentenza che ponga fine al metodo degli insulti, alla inciviltà, alla divisione fra cittadini: una sentenza che confermi cioè quella di prima istanza».

Battaglia (parte civile): «Nemmeno ai quesiti che vi avevo posto io avete saputo dare una risposta, signori della difesa. Balladore Pallieri ha preferito fare dell'ironia sulle molte citazioni di Mussolini fatte da un uomo della mia fede politica allo scopo di dimostrare che il capo del governo italiano nel 1929 non aveva certo intenzione di consegnare lo Stato nelle mani della Chiesa. Su questo terreno, io complessi di inferiorità non ne ho e se sono d'accordo con chicchessia non ho difficoltà a dirlo.

«Né ho difficoltà ad affermare chiaro e tondo che se non è lecito ad altri dare del ladro nemmeno a chi è ladro, questo diritto non ce l'hanno nemmeno gli ecclesiastici. E questo si chiede a voi, giudici, di ribadire che la legge è uguale per tutti. Non si possono vagheggiare ritorni al Medioevo: vi si oppone un Paese intero, un popolo nuovo, cattolici in gran parte compresi. L'istituto dello Stato ha subito un'aggressione: non vi può essere che conferma della sentenza del Tribunale, sentenza di condanna».

Sono le cinque e mezzo del pomeriggio quando la Corte si ritira in camera di consiglio. Il pubblico è più numeroso del solito, ma non riempie tutto il settore riservatogli; c'è qualche battibecco, ma in complesso l'atmosfera è tranquilla: sembra di essere davanti ad un'aula di esami universitari, non in attesa d'una grave sentenza. E' l'atmosfera di tutto questo processo di seconda istanza svoltosi nella quiete più assoluta. Basterà un particolare: dopo tre giorni oggi soltanto abbiamo sentito, prima della sentenza, la voce del Presidente Fumia quando ha chiesto all'avv. Balladore Pallieri che stava dissertando in materia se potesse prestargli la Legge delle Guarentigie (il testo l'avvocato non ce l'aveva, come, in tutta l'aula, non ce l'aveva nessuno).

Giovanni Giovannini


Mons. Fiordelli si intrattiene con i giornalisti appena appresa la sentenza (Telefoto)

I commenti a Prato dopo il verdetto d'appello

Prato, 25 ottobre.

Il vescovo mons. Fiordelli ha ricevuto per telefono la notizia della sua assoluzione. Ha commentato: «Ringraziamo Dio. Sono contento per la Chiesa, la mia diocesi e il mio sacerdozio». Poi sono cominciate a giungere al palazzo vescovile le prime persone per rendere omaggio al vescovo e congratularsi con lui. «Lo immaginavamo, era una cosa scontata», questa l'unica dichiarazione fatta da un parente dei coniugi Bellandi.

Forse una slavina ha sepolto i tre tecnici dell'Agip dispersi

Continuano le ricerche sul Gran Sasso, ma non vi sono ormai più speranze di trovarli in vita

L'Aquila, 25 ottobre.

Le ricerche dei tre tecnici dell'Agip-Mineraria dispersi nella zona del Monte Camicia, nel gruppo del Gran Sasso, non hanno dato finora alcun esito.

Le operazioni di soccorso sono riprese stamane alle 6,30 dal campo di Rigo Piano, sito a 2200 m. di altezza. L'elicottero dell'Agip e tre squadre composte di carabinieri, esploratori della divisione «Granatieri di Sardegna», ed esperti della montagna, hanno perlustrato metro per metro un'area di circa sei chilometri quadrati attorno alla cima nevosa del Monte Camicia. Questo è già il quinto volo di perlustrazione compiuto dall'elicottero dallo inizio delle operazioni di ricerca.

Fino alle ore 13 la visibilità si è mantenuta ottima. Successivamente si è levata una fitta nebbia che ha reso inservibile l'elicottero. Il pilota Pasquale Bartolucci ha espresso l'opinione che i corpi dei tre tecnici dell'Agip siano stati sepolti da qualche slavina; le speranze di poter trovare ancora vivo qualcuno dei partecipanti alla sfortunata spedizione sono infatti scomparse.

Il ventottenne Dario Bellincioni, capo spedizione, era un giovane geologo pisano che da circa due anni compiva nella zona del Gran Sasso rilievi e ricerche per conto dell'Agip-Mineraria. Suo fratello è giunto ieri a Farindola ed ha subito raggiunto il campo di Rigo Piano per seguire da vicino le operazioni di ricerca.

Anche gli altri due dispersi, il geologo Sanguinetti e il tecnico Iannozzi, non erano nuovi del luogo, avendo seguito il Bellincioni nelle precedenti spedizioni. Pare quindi da escludere che essi si siano sperduti.

Il Bellincioni, il Sanguinetti e lo Iannozzi erano partiti da Campo Imperatore martedì scorso. Si trattava dell'ultima spedizione dopo di che avrebbero fatto ritorno a Milano. «Deve essere stata la stanchezza — ha affermato il fratello del capo spedizione; Dario non è mai stato imprudente: ultimamente mi aveva scritto dicendo di essere molto stanco».

I soccorritori attendono l'arrivo di un gruppo di scalatori fra i quali dovrebbe trovarsi anche Achille Compagnoni; il pilota svizzero Geiger, specialista di salvataggi sui ghiacciai, che doveva giungere a Chieti alle 11 circa di stamani, non ha ancora fatto sapere nulla di sé.

Riunione di protesta della «Televisione libera»

Milano, 25 ottobre.

I dirigenti della «Televisione libera» hanno indetto per domani mattina una riunione al Circolo della stampa per protestare contro il sequestro degli impianti dell'organizzazione, ordinato dal Procuratore della Repubblica. Parteciperanno al convegno i parlamentari milanesi, un rappresentante del Consiglio comunale e personalità del mondo tecnico e scientifico.

"IL DOTTOR ZIVAGO trasuda odio contro il socialismo,,

Radio Mosca attacca Boris Pasternak e prevede per lui una "ignobile fine,,

Gli autori "ufficiali,, dell'Urss non si sono congratulati per il Nobel - "La mia gioia è solitaria - ha detto lo scrittore ai giornalisti occidentali - ma il premio è per me un sostegno morale,, - Il telegramma all'Accademia di Svezia: "Infinitamente riconoscente, commosso, orgoglioso, stupito, confuso,,

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 25 ottobre.

Radio Mosca è oggi intervenuta per la seconda volta sul «caso Pasternak». Dando ufficialmente notizia dell'assegnazione allo scrittore russo del «Nobel 1958» per la letteratura, l'emittente sovietica si è lasciata andare a duri commenti accusando Boris Pasternak di essere «un novello Giuda, che ha scelto la strada della disonestà e della vergogna, accettando di trasmettere un suo manoscritto ad un editore borghese». Radio Mosca ha quindi ripreso, per riassunto e stralci, il violentissimo attacco apparso sull'ultimo numero della Literaturnaya Gazeta, dove si affermava che «una ignobile fine attende sia questo Dottor Zivago che si richiama all'antico Giuda, sia il suo autore, la cui sorte sarà di imbattersi nel disprezzo popolare». Secondo Radio Mosca e la Gazeta, Pasternak «ha ormai fatto la sua scelta; e non a torto ha quindi raggiunto un'effimera gloria mondiale presso coloro che si servono di ogni opportunità per spargere veleno e menzogne sull'Unione Sovietica e sui suoi sistemi sociali e di governo». Eccezion fatta per la Literaturnaya Gazeta, gli altri giornali di Mosca non dedicano oggi spazio al «caso Pasternak».

La Literaturnaya Gazeta aveva già «demolito» ieri l'opera di Pasternak definendola «artisticamente squallida e politicamente maliziosa» ed aveva affermato che l'assegnazione del «Nobel» a Pasternak era «una scoperta operazione politica». Il premio stesso, secondo la Gazeta, è «sempre impostato su prevenzioni politiche e mira a fini politici: come dimostra il fatto che non sia mai stato assegnato a classici scrittori russi come Tolstoi, Gorky o Checov».

Il giornale notò che «ad un solo cittadino russo di nascita è stato prima d'ora assegnato il Nobel per la letteratura: a Ivan Bunin, che lo ebbe nel 1933. Si possono bene abbinare i nomi di Bunin e Pasternak: il primo era un profugo all'estero, Pasternak è un profugo in Patria. La sua opera, premiata a Stoccolma, trasuda odio verso il socialismo, è controrivoluzionaria e denigratoria. Non a caso il premio viene a coincidere con le date della Rivoluzione d'ottobre; esso si è prestato come un'arma provocatoria contro le vittorie di questa rivoluzione, un fatto che non mancherà di sollevare la giusta indignazione di ogni uomo e donna dell'Urss».

Henry Shapiro

Censurata l'intervista di *Le Monde* con lo scrittore

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 25 ottobre.

C'è poca animazione nel cuore di Peredelkino, il «villaggio degli scrittori» nei sobborghi di Mosca, dove risiedono tutte le celebrità della letteratura ufficiale e non ufficiale di Mosca, compreso il Premio Nobel '58 Boris Pasternak. Una donna ci indica col dito alcune villette in mezzo agli alberi, coi tetti multicolori puntati verso il cielo sbiadito: qui risiede Costantino Fedin, segretario dell'Unione degli Scrittori; più in là Andronikov, altro scrittore in vista. Fra le due, una villa con un tetto rosso e una vasta terrazza laterale: è quella dove Boris Pasternak abita con la moglie, il figlio Leonida e la vedova del poeta georgiano Tabidze.

(A questo punto dodici righe censurate).

I rallegramenti, ai quali qualsiasi scrittore è sensibile dopo una simile ricompensa, non sono stati numerosi: la casa è stata appena disturbata dalla visita di alcuni giornalisti occidentali e dalle congratulazioni di un solo vicino. La prima giornata di Boris Pasternak si è svolta come di consueto al ritorno dalla passeggiata quotidiana: è sempre lo stesso uomo, solo, curvo sotto la pioggia in un vecchio impermeabile e col capo coperto da un vecchio berretto schiacciato sulla fronte.

Pasternak ha avuto il tempo di superare l'emozione di mercoledì sera, quando un giornalista americano andò ad annunciargli la notizia, ma il suo entusiasmo, la sua gioia sono sempre vivi: «Sì, ditelo pure che sono lietissimo, molto commosso e riconoscente per questa distinzione. Essa è per me, più che una gioia, un sostegno morale; dite egualmente che la mia gioia è solitaria».

Ma Pasternak non è né afflitto né abbattuto da tale solitudine: la forza, la gioia di vivere, l'entusiasmo quasi infantile di quest'uomo, riprendono rapidamente il sopravvento. Egli parla con passione ed evoca i numerosi libri che riceve dagli ammiratori e colleghi di ogni parte del mondo, la corrispondenza con Albert Camus, François Mauriac, Thomas Merton, una nipote del dottor Schnitzler.

«Il dottor Zivago» certo è al centro di tutta la sua corrispondenza. Pasternak, che ha ricevuto gli esemplari delle edizioni estere del suo libro, confessa di averne letto alcune con lo stesso interesse che se fosse stato un libro nuovo per lui. Egli mette la stessa passione nel descrivere i suoi progetti per l'avvenire, la sua concezione dell'opera d'arte, cercando le parole con ostinazione, appoggiando la dimostrazione con gesti violenti. Pasternak respinge qualsiasi distinzione fra le diverse «categorie di autori»: l'attività dello scrittore deve essere un tutto inseparabile. La poesia? «Sono delle parole su uno scaffale», un aspetto saliente della personalità dello scrittore completo. Perciò il prossimo libro che egli scriverà quando potrà distrarsi dalla corrispondenza, sarà prosa e poesia, in un modo molto più intimo che ne «Il dottor Zivago».

E' definitivamente tornato all'epopea realistica e, rinnegati i suoi errori modernistici di gioventù, Pasternak spera di estendere ad altri orizzonti, all'Europa intera, il quadro che gli ha valso il successo con «Il dottor Zivago»: dalla contemplazione, dalla forza di seduzione della natura e degli uomini, dalla discrezione amorosa dell'immediato, si sboccherà nella storia e la filosofia, nella migliore tradizione umanitaria dei grandi romanzieri russi.

Con la stessa energia, Pasternak respinge tutti i sistemi e tutti gli «ismi». Sebbene non lo dica, egli rimane l'individualista appassionato; non ripiegato in se stesso bensì abbastanza umano per chinarsi con sollecitudine infinita sulla miseria dei suoi simili, abbastanza indipendente per predicare la modestia e la tolleranza di fronte all'ampiezza delle ambizioni e delle ideologie.

Michel Tatu

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»


Lo scrittore Boris Pasternak nella sua casa di campagna con la moglie Zinaida (Tel.)

Il Premio Nobel per la fisica a tre scienziati sovietici?

Stoccolma, 25 ottobre.

Secondo alcune voci che circolano negli ambienti scientifici della capitale svedese, il Premio Nobel per la fisica verrebbe assegnato a tre scienziati sovietici, i professori P. S. Cherenkov, Igor Tamm e I. N. Frank. Il giornale *Aftonbladet*, facendosi interprete di tali voci sotto il titolo «Ancora dei russi, un trio atomico si divide il Premio Nobel per la fisica», scrive che i tre scienziati sovietici sarebbero stati scelti dalla giuria del Premio Nobel per una scoperta, denominata «effetto Cherenkov», fatta da quello scienziato con la collaborazione dei suoi due assistenti, Tamm e Frank. Tale scoperta è stata impiegata per la elaborazione di un metodo di misurazione della rapidità, della capacità di carica e della direzione delle particelle nucleari.

I lavori del professor Cherenkov sono inoltre serviti per la messa a punto degli strumenti dello «Sputnik III».

Dichiarazioni a Roma di scrittori sovietici

Roma, 25 ottobre.

Ad iniziativa dell'Associazione Italia-Urss gli scrittori sovietici che hanno partecipato al recente Congresso internazionale di Napoli sono stati presentati stasera a un folto pubblico nel salone della sede sociale.

Uno dei presenti si è alzato per domandare agli scrittori sovietici che cosa ne pensassero del «caso» Pasternak. Ha risposto il personaggio ufficiale del gruppo, dott. Ciekovski.

L'editore italiano Feltrinelli si accingeva, egli dice, a pubblicare il romanzo allorché Pasternak gli telegrafò di aspettare poiché egli non considerava definitiva la stesura del manoscritto. Se le cose fossero procedute normalmente il libro sarebbe apparso in Russia, quindi nella traduzione italiana e solo in seguito l'Accademia svedese lo avrebbe premiato. Pasternak lavora da quarant'anni, è un celebre poeta, un grande traduttore di Shakespeare in russo. Ma la Accademia svedese non lo avrebbe considerato se non avesse sentito nell'aria la possibilità di sfruttare politicamente il «caso».

Il caloroso messaggio all'Accademia svedese

Stoccolma, 25 ottobre.

Boris Pasternak ha telegrafato oggi al segretario dell'Accademia svedese, Oesterling, nei termini seguenti: «Infinitamente riconoscente, commosso, orgoglioso, stupito, confuso, Pasternak». Il telegramma è redatto in lingua inglese.

Negli ambienti di Stoccolma si afferma che il messaggio potrebbe corrispondere ad una accettazione del Premio Nobel 1958 per la letteratura. Si osserva però che lo scrittore non indica se intenda venire a Stoccolma per ricevere di persona il premio.

Sbarcando in Sud-Africa apprenderanno che la figlia è stata uccisa dal marito

Il dramma di due anziani coniugi di S. Margherita partiti per fare visita ai congiunti - Nella strage di Johannesburg perirono, oltre la donna e l'assassino, due bambine

Genova, 25 ottobre.

Una breve telefonata da Santa Margherita Ligure a Johannesburg, nel Sud-Africa, ha dato stasera a Giovannino Seda, un giovane meccanico che abita nella cittadina rivierasca in via Roccatagliata Ceccardi 28, la conferma che suo fratello Alberto, in una crisi di follia, ha ucciso la moglie Ada Bompani, il suo precedente marito Giacomo Sabaudi, e le loro due figlie Yvonne e Maria Rosa. Quindi si è tolto la vita sparandosi alla tempia un colpo di rivoltella.

La tragedia ha coinvolto due giovani molto conosciuti nei piccoli centri del Tigullio, dove avevano vissuto sino a pochi anni or sono e dove ancora abitano e lavorano i loro parenti. Ada Bompani era partita nell'immediato dopoguerra dall'Italia, sposa a un militare sud-africano che aveva conosciuto a Genova, e dopo alcuni anni aveva invitato a seguirla i due fratelli e una sorella. A S. Margherita Ligure, nella casa di via delle Rocche, non erano rimasti che il padre, Costantino Bompani, vigile urbano del comune, e la madre Amabile Bonici.

Nel frattempo Ada Bompani, essendole morto il primo marito, si era risposata con un connazionale, Giacomo Sabaudi, dal quale recentemente divorziava per unirsi in matrimonio con Alberto Seda, autore della spaventosa strage. Quanti a Santa Margherita hanno conosciuto quest'ultimo non possono rendersi ragione dell'accaduto: egli aveva infatti un carattere mite e timido. I suoi genitori e il fratello Giovannino sono titolari di un mobilificio.

La tragedia ha purtroppo un seguito profondamente toccante. Il padre della donna uccisa, Costantino Bompani, il 1° di questo mese ha chiesto all'amministrazione comunale di Santa Margherita presso la quale ha prestato servizio come vigile urbano per un trentennio di essere posto in aspettativa, poiché desiderava raggiungere i figli nel Sud-Africa sentendo il bisogno della loro vicinanza. Dieci giorni dopo gli anziani coniugi Bompani partivano per Venezia, dove il giorno 12 s'imbarcavano sulla motonave «Europa» diretta a Durban. Attualmente si trovano in navigazione al largo delle coste somale, dato che l'arrivo della nave nel porto sud-africano è previsto per il 3 novembre. Particolare commozione ha destato la pietosa sorte di questi genitori i quali, al loro sbarco in terra straniera, invece di trovare la figlia ad attenderli, riceveranno la notizia della strage.

Incendia il letto e si sdraia ma è salvato dai fratelli

Modena, 25 ottobre.

Un giovane di 30 anni, certo Davide Ronchi da Sassuolo, ha cercato la morte in circostanze impressionanti. Chiusosi nella stanza da letto, ha svuotato un cuscino di piume e vi ha appiccato il fuoco, quindi si è sdraiato sul letto.

Fortunatamente sono accorsi in tempo i fratelli del giovane che, sfondata la porta, lo soccorrevano quando già aveva perso i sensi per il fumo sprigionato dalla combustione. Il Ronchi è stato trasportato all'ospedale dove i medici, dopo le urgenti cure del caso, lo hanno dichiarato guaribile in un mese circa.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30991, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO inossidabile sottoforniti tipo 304-316-321 misure assortite pronte magazzino Torino. Telefonare 53-001.
AFFARONE: banchi vetrina frigorifero bilancia orologio registratore scaffali 600 mila. Telefonare 661-975. M4844
AFFETTACARNE, affettatrici manu. elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni nuovi ed occasionissime, svendesi. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefonare 50-877.
ASSORTIMENTO mobili ufficio sedie curvate, prezzi imbattibili «Bacchetto» Bellezia 8. 2054
AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettromeccanica Molina Vanchiglia 2 bis. Telefonare 83-850
CASSETTE per lettere, novità assoluta diversi colori. Sant. via Roccaforte 3, telefono 32-869. 979
DATEMI offerte e ... per auto, moto industria Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 18509
LABORATORIO attrezzato bobinaggio accetta lavoro conto terzi. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. L0856
PONT, Commissionaria Invest. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-334.
SCALA a chiocciola metallo vendo. Via S. Donato 40. M5072

PENNE stilografiche liquido diversi quantitativi. Tavella, via S. Francesco d'Assisi 21. L0380
TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telef. 869-211. 5396
THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-011. Corso Vittorio 75 Torino 6722
TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Pasinza Agliotta, telefono 21-360. 271
TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Bjoholm, corso San Maurizio 26. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CERCO lavoro cucito domicilio. Pratica per serie o qualsiasi altro. Telef. 661-783.

A 1.300.000 bottiglieria occasione; latteria trasferibile 1.700.000. S. Secondo 32. Teppino. L0493
ASSOLUTAMENTO contattissimo negozio lusso via Roma cedesi. Scrivere cassetta 8696, SPI, Torino. F4232
AFFARONE cedesi distilleria volendo persone affittasi volendo trattoria ristorante. Telefonare 26-714 ore 15-18. F4232
AFFIDASI gerenza avviatissima bottiglieria esportazione, 40.000 giornaliere. Rivolgersi via Mazzini 1. 7428
AGNELLERIA con alloggio piazza centrale cedesi ritiro commercio. Telefonare 80-482 L0198
ATTENZIONE! Alimentario pasta fresca, modernamente attrezzato, 30.000 giornaliere dimostrabili, cedesi 2.300.000. Salma, Sacchi 34. 11359
ATTIVO disponendo discreto capitale, automobile, cerca seria combinazione. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.

BOLLETTONE osteria con arredamento vendesi per ragioni familiari. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B7013
CAUSA diversità famiglia cedesi alimentario frutta verdura ottimo Orbassano 244, zona grande avvenire, forte incasso.
CEDESI magazzino depositi zona barriera Milano. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. G1010
CEDO autosalone ampio vetrine con annesso autorimessa. Occasionissima. Telefonare 49-283. S9113
CEDO magazzini vini. Tel. 396-617.
CENTRALE ufficio, piano terreno, due locali attrezzato, vedo. Scrivere cassetta 1090, SPI Torino. 8990
COLORIFICIO ottima zona, utile 200.000 mensili, cedo 2.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 56. 13543
DROGHERIA evidente lavoro, 30.000 assicurato, attività ventennale, cede 2 milioni. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

I.F.I.T., S. Quintino 6 bis, concede rapidamente mutui e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi, case e terreni.
LATTERIA analcoolici 150 litri zona Crocetta cedesi motivi famiglia. Telefonare 40-687. M5717
LATTERIA, ottima posizione, servizio, vendesi o cercasi gerente. Telefonare 294-828. G1046
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914
MACELLERIA bovina, zona San Donato, forte lavoro, cede 3.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543
NOVI Ligure cedesi albergo 12 letti-ristorante, bar, ampi servizi, completo di attrezzature e licenze. CRA, Corso Matteotti 1, Milano. 14283
NUOVO volto al vostro negozio con scaffalature metalliche componibili. Interpellateci telefonando 44-858, 870-008.
OCCASIONE cedesi pasticceria avviatissima, Scriv. cassetta 6116, SPI, Torino.
OFFICINA autoriparazioni ampio locale con cortile zona periferica cedesi. Telefonare 678-212, ore pasti. M5010
OFFICINA meccanica avviatissima cerca socio amministratore apporto 7-10 milioni reddito elevato. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. B6972
OFFICINA meccanica cedesi tre milioni, volendo con lavoro. Permutasi con alloggio automobile. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 86875
OLIO, vini, liquori, unico zona popolata, alto reddito, cede 2.600.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543
PANETTERIA modernissima, 450 kg., negozio garantiti, cedesi massime agevolazioni pagamento. Franz, del Carmine 28. 6140
PANIFICIO pasticceria vercellese, kg. 240 pane, forno Dalla, attrezzatura modernissima, cede 5.500.000 condizioni. Gabetti, XX Settembre 17. 13543
PARRUCCHIERE signora centralissimo avviatissimo cedesi motivi partenza per estero. Scriv. cassetta 5114, SPI, Torino.
PENSIONE adiacente piazza Vittorio, otto camere servizi forte lavoro cedo. Telefonare 81-553. 89486
PENSIONE signorile centrale zona ... avviatissima completa ... 5.000.000. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino, 86383
PLASTICA, casalinghi, tornacoiti, centralissimo negozio, alto reddito, facile conclusione, cede 2.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 13543
RADIOELETTRODOMESTICI, centrale, ventennale attività, ... annesso laboratorio riparazioni, cedesi. Telefonare 530-960. ...
RILEVANDO negozi valutateci! Profumerie diversi affaroni, bar, drogheria, cediamo da 1 a 4 milioni. Rinomata Agenzia comm. Anglesio, Nizza 9.
SERIA ditta, proprietà immobiliari, assume apportatore conto corrente 4-5 milioni, anche pensionato o ritirato affari. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

OCCHIALI prodigiosi «Pacciotti» ristabilizzatori conservatori vista, durata convincerà. S. Massimo 42. 10947
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti, lucidature marmi, parchetti. Impianti idraulici elettrici. Telefonare 880-891

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A famiglia volonterosa affidasi ottimo negozio lavaggio secco, stireria, modernamente attrezzato, redditizio, eventuale cessione, condizioni pagamento. Salma, Sacchi 34. 11359
A prezzo ridottissimo urge cedere negozio tinto-stireria, affitto mite. Telefonare 296-350. 9161
ACQUISTO casa campagna, cascinotto, permutando bottiglieria, caffè, esportazione, adatto famiglia, ottima occasione. Salma, Sacchi 34. 11359

AMPIO negozio zona Duomo Milano cedesi. Scrivere cassetta 2395, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA boutique confezioni anche su misura cedesi zona centrale e commerciale. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. U1098
AVVIATISSIMA cartolibreria cedesi vicino stazione Ciriè-Lanzo. Tel. 294-482.
AVVIATISSIMA pensione, ... Torino ... completamente ... cedesi L. 15 milioni, causa ... Studio Rag. D'Agostino, corso Vittorio Emanuele 123, telef. 537412
AVVIATO albergo ristorante zona collinare km. 10 Torino, vendesi. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B6782
AZIENDA artigiana ordini in corso 12 milioni cerca socio apporti 1.500.000 guadagno dimostrabile. Telefonare 983-339.
AZIONISTI sottoscrittori costituenda società industria prodotto largo consumo, cercansi. Scrivere casella postale 40, Cuneo. L0630

CERCO locale adatto commestibili con bottiglieria vini. Telefonare 658-019.
CEDO officina attrezzata saldature. Palermo, piazza Galimberti 10. Torino.
ELETTRODOMESTICI radio televisione, bellissimo negozio, gran corso, forte incasso, cede 5.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543
FINANZIAMENTI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-068. 10842
FORMAGGI, burro, olii, negozio centralissimo, concessione, incasso 40.000 giornaliere assicurato, attività trentennale, cede 2.800.000. Gabetti, XX Settembre 17.
GENOVA per ritiro commercio cedo bar elegantemente arredato centralissimo 15 milioni. Intermediari. Scrivere cassetta 5 Z, SPI, Genova. 14259
LATTERIA litri 200, analcoolici, macchina espresso, 50.000 giornaliere garantite, affarone! Cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

Le discussioni al 60° Congresso nazionale di chirurgia

Il pancreas, la ghiandola che ci difende dal diabete

Disturbi lievi e gravi dell'organo - Esso può anche essere estirpato totalmente - Le sue funzioni devono però essere surrogate da corrispondenti sostanze attive di origine pancreatica

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 25 ottobre.

Il 60° congresso nazionale di chirurgia, si è aperto ieri con la vibrante commemorazione dell'insigne maestro di chirurgia, Raffaele Paolucci, testé scomparso, fatta dal prof. A. M. Dogliotti. I primi due temi trattati riguardano la patologia del pancreas e delle ghiandole salivari.

Pancreas. Questo è il nome di una ghiandola che il profano ricorda al più come fabbrica dell'insulina, cioè dell'ormone che ci difende dal diabete. Ma certamente ben pochi hanno presente la parte che tale organo gioca nella genesi di altri disturbi, particolarmente digestivi, allorché sono altre sue secrezioni a far difetto. Queste sono meno occulte dell'insulina; si rinvengono facilmente nei canaletti pancreatici, che le convogliano all'intestino. Il pancreas è difatti una grossa ghiandola annessa al tubo digerente, posta a ridosso del fegato, appoggiata alla colonna vertebrale. La secrezione pancreatica versata nella porzioncola dell'intestino detta duodeno serve, per così dire, a compire appropriatamente il bolo alimentare colà in transito e a condizionarlo, con altri succhi agorganti da altri siti, al fine di una normale assimilazione da parte dell'organismo.

La partecipazione del pancreas alle varie turbe digestive è ben difficile che sia sospettata dal profano. E' un fatto che talvolta può sfuggire anche ad una constatazione superficiale. Ciò perché, almeno sino ad un certo punto, il pancreas, per la sua situazione, confonde sovente le proprie vicende dolorose con quelle di organi vicini. Il fegato, ad esempio, è sovente chiamato in causa dal paziente in sua vece.

Il pancreas può ammalarsi per conto proprio; ma frequentemente entra nel turbine delle affezioni generali o di altri organi e pertanto risente dei malanni dello stomaco o del duodeno, delle vie biliari e dell'appendice, nonché del peritoneo. I disturbi digestivi intestinali che certe sue alterazioni comportano, con l'inappetenza, col fetore dell'alito, con certe forme di diarrea, con la debolezza generale, spiegano anche i gravi deperimenti legati alla turbata funzionalità pancreatica.

Ci sono le cosiddette pancreatiti acute larvate, insorgenti magari in corso di malattie infettive; ce ne sono altre legate invece a intossicazione alimentare. Si tratta per lo più di interessamenti pancreatici riparabili; ma un avvenimento grave, per fortuna non frequente, consiste nel caso dell'autodigestione della ghiandola. Ciò può accadere allorquando in qualche modo viene sbarrata la via di deflusso della secrezione che dal pancreas va al duodeno ed è destinata alla disintegrazione delle sostanze proteiche del bolo alimentare. Il che può avvenire per un riflusso di bile, per i calcoli compressori allogati nel canaletto vicino che proviene dalla vescichetta biliare o per altro ancora. Allora la secrezione ristagna e infarcisce a lungo la stessa ghiandola pancreatica, finendo col distruggerla.

All'infuori delle forme esplosive acute, più frequenti di quello che si supponga, sono le pancreatiti ad andamento cronico, subdolo; sicché oggi è giustificato sindacare a fondo l'operato del pancreas in tutti quei casi in cui le turbe digestive sono di natura apparentemente inspiegabile. Anche le forme larvate sono più frequenti tra i soggetti che concedono ai consumi di grassi e di proteine; tanto che per la terapia si raccomanda un regime privo di sostanze grasse, ricco di quelle zuccherine, sufficiente per quanto riguarda vitamine e proteine, evitando pasti copiosi. Corrette vanno parimenti le turbe intestinali, mediante somministrazione di estratti pancreatici in grandi dosi. E quando altri organi sono responsabili indiretti o meno, è ovvio che ad essi si ponga prima attenzione. Purtroppo non è tutta qui la patologia del pancreas. Tenere presente il possibile suo interessamento in certe situazioni morbose può significare anche scoprire in tempo la presenza di tumori benigni o maligni, che, sia pure con scarsa frequenza, aggrediscono tale ghiandola. Allora la terapia è di ordine chirurgico. Allorché necessità incombe, si può arrivare addirittura alla estirpazione totale dell'organo, senza rischio immediato eccessivo e potendo successivamente contare su soddisfacenti condizioni di sopravvivenza dell'operato. Si comprende come il sorgere e lo svilupparsi di questa delicatissima chirurgia radicale non avrebbe avuto senso, se nel contempo, in via sperimentale, non si fosse accertato che non soltanto con l'asportazione parziale del pancreas, ma anche nonostante quella totale si può sopravvivere. Naturalmente ad una inderogabile condizione: quella di surrogare le funzioni deficitarie del pancreas mediante una oculatissima e bene coordinata somministrazione delle corrispondenti sostanze attive di origine pancreatica, in armonia con una idonea alimentazione.

La discussione del secondo tema del Congresso sui tumori delle ghiandole salivari, di cui è stato relatore il prof. G. B. Donati, clinico chirurgo di Pavia, ha valso a dimostrare le possibilità terapeutiche che anche in questo campo offre attualmente la chirurgia, coadiuvata dai trattamenti radianti.

Angelo Viziano

Crollano 5 case a Ottawa per uno scoppio: 20 morti

Ottawa, 25 ottobre.

Alle ore 8,20 di stamane (13,20 italiane) una violentissima esplosione nel quartiere commerciale di Ottawa, capitale del Canada, ha provocato il crollo di cinque case e danni a numerose altre fra cui il «Jackson Building», una massiccia costruzione a nove piani che ospita alcuni uffici governativi.

Sino a questo momento non è stato ancora possibile conoscere il numero delle vittime della sciagura, che si ritiene provocata da una fuga di gas. Finora sono state recuperate di sotto un cumulo di macerie due salme, ma secondo i primi accertamenti, le persone sepolte dal crollo delle case potrebbero essere una ventina. Il luogo dell'esplosione ha il desolante aspetto di un quartiere sottoposto ad un violento bombardamento aereo. I tecnici sono dell'avviso che si sia trattato di un'esplosione dovuta a fuga di gas perché sul luogo della sciagura si è aperta una profonda voragine di alcuni metri di diametro.

I feriti sono trentacinque, fra cui alcuni gravi. I danni ammontano ad oltre due milioni di dollari, pari a circa un miliardo e 200 milioni di lire. Molti stabili, alcuni dei quali posti a circa un chilometro di distanza dal punto dell'esplosione, sono rimasti danneggiati dalla violenza del «soffio» che, oltre a causare un'ecatombe di vetri e di cristalli, ha letteralmente scoperchiato i tetti di quattro case. Se la sciagura non ha causato una vera e propria strage fra la popolazione lo si deve al fatto che l'esplosione è avvenuta di sabato, giornata non lavorativa, nel quartiere commerciale della città, per la maggior parte adibito ad uffici.

Sulla zona della sciagura, dove lavorano centinaia di operai e decine di poliziotti montano la guardia di fronte ai negozi danneggiati, si è recato lo stesso Primo ministro John Diefenbaker. Dopo aver visitato il quartiere nel punto in cui le cinque case di abitazione sono state praticamente cancellate dallo scoppio è stato udito esclamare: «E' la scena più terrificante che io abbia mai veduta».

La Nigeria cessa di essere una colonia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 ottobre.

(m. n.) Il 1 ottobre 1960 la Nigeria cesserà di essere colonia e diverrà stato indipendente e sovrano. Raggiunge così il mezzo miliardo, il numero dei cittadini di colore che hanno ricevuto dalla Gran Bretagna, negli ultimi dieci anni, la libertà politica.

La decisione è stata resa nota oggi dal ministro delle Colonie, Alan Lennox-Boyd, al termine della sesta ed ultima conferenza sulla nuova costituzione della Nigeria. Il premier della federazione nigeriana ed i vari primi ministri regionali hanno ringraziato il governo britannico ed hanno immediatamente annunciato che la nuova nazione indipendente seguirà l'esempio dell'India, del Pakistan, di Ceylon, di Ghana e della Malesia, e resterà pertanto nel Commonwealth.

Questa colonia dell'Africa Occidentale già possiede da qualche anno un governo semiautonomo. In base alla nuova costituzione, i suoi 29 milioni di abitanti avranno un governo federale composto dai vari governi regionali. La capitale, Lagos, sarà, come Washington, sotto la potestà delle autorità federali. La Nigeria produce ed esporta, in grandi quantità, stagno, piombo, gomma e oli vegetali.

De Sica e Giulietta Masina sono gli attori preferiti

La proclamazione è avvenuta ieri sera a Saint Vincent dopo un referendum - Assegnati ad entrambi i "boccali d'oro,,

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 25 ottobre.

L'Unione nazionale dei produttori di birra, con sede a Milano, durante una campagna pubblicitaria di otto settimane nei quotidiani d'Italia, ha invitato i lettori a farle sapere mediante cartolina il nome dell'attore cinematografico e dell'attrice che essi preferivano, più precisamente colui o colei con i quali essi avrebbero gradito scambiare un brindisi alla stessa tavola; naturalmente un brindisi di birra. Quattro settimane erano dedicate a un'attrice e quattro a un attore. Ai vincenti sarebbe stato poi offerto un «boccale d'oro».



Giulietta Masina e Vittorio De Sica dopo la consegna, fatta ieri sera a Saint Vincent, dei due «boccali d'oro»

Giulietta Masina e Vittorio De Sica hanno ottenuto il maggior numero di voti. Si parla, ma è voce vaga e incontrollabile, di circa venticinquemila voti ciascuno. Ogni settimana poi risultava naturalmente un preferito, una specie di vittoria di tappa, e fra tutti coloro che ne avevano segnalato il nome era estratto a sorte uno, cui andava un altro «boccale d'oro», ma di proporzioni minori, esattamente la metà; i primi ottocento grammi, gli altri quattrocento.

Questa sera a Saint Vincent si è svolto un pranzo di gala, definito dei «boccali d'oro», al quale sono stati invitati i dieci premiati. La signora Masina è giunta in auto, e domani ripartirà in aereo per Roma. De Sica è arrivato in aeroplano, direttamente dalla Capitale. Entrambi hanno dichiarato di amare la birra e, sinceramente, in special modo durante l'estate; ma il vino non può considerarli dei traditori poiché gode anch'esso la loro simpatia, anzi con qualche sfumatura preferenziale. De Sica è per il rosso, in genere Valpolicella; la Masina per il bianco e, va da sé, quello dei Castelli romani.

Degli altri otto vincitori quattro non hanno potuto venire. Una signora di Stresa perché s'era fatta male a una gamba, uno perché doveva partire da Cagliari e il viaggio gli sembrava troppo lungo, un terzo perché glielo ha proibito la madre e un quarto perché la preparazione agli esami faceva premio sui suoi ardori cinematografici.

C'erano invece l'ing. Luigi Cattaneo, di Sanremo, anni 85, che aveva votato per la Lollobrigida: egli avrebbe voluto far figurare come vincitrice una squadra sportiva sanremese, ma non gli è stato concesso; Cleante Salvaterra, di Milano, gestore di un'edicola: i suoi voti sono andati alla Masina e a De Sica, ma dietro suggerimento di un suo nipotino; Mario Venturelli, di Ferrara, 24 anni, studente, ha votato per De Sica in seguito a «passione schietta»; Giannetto Tonelli, da Fivizzano (Massa Carrara), 20 anni, ha concorso per distrarsi dai suoi studi di scienze politiche. Tutti e quattro bevono normalmente vino: del resto gli italiani consumano appena quattro litri di birra l'anno contro venti della Francia, ottantaquattro o ottantacinque della Germania, cento dell'Inghilterra, centottanta del Lussemburgo-Belgio. La zona italiana che consuma più birra è il Veneto.

Al pranzo hanno partecipato circa duecentocinquanta persone e ognuna ha avuto in regalo un boccale di metallo modesto. La sala era addobbata con garofani color birra, ma una splendida orchidea donata alla signora Masina dal canzoniere Mario Panzeri (coltivatore diretto del genere) era viola. Anche i componenti dell'orchestra indossavano abiti giallo-birra. Le canzoni scelte cercavano di avvicinarsi come potevano al concetto birra: «Nessuna come te — mi piace assai perché...». Ogni tanto però distratte parlavano di «brividi blu».

La Masina e De Sica hanno pronunciato calde parole di ringraziamento a tutti gli elettori presenti e lontani. De Sica vorrebbe anche essere certo di non essere stato preferito soltanto per la sua interpretazione del maresciallo Antonio Carotenuto, un «personaggio che mi perseguita e che spero di far dimenticare presto facendo di meglio».

a. s.

Paurosa avventura durante un tentativo di primato

Si guasta il "freno,, al motoscafo di Campbell lanciato a 350 km. all'ora sul lago Coniston

L'angoscioso appello-radio del campione raccolto da sua madre: "Non riesco più a controllarlo, mio Dio! Non potrò salvarmi...,, - Finalmente, spento il motore, il bolide a reazione si arresta a pochi metri dalla sponda



Sir Donald Campbell prima di iniziare la prova (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 ottobre.

Donald Campbell, campione mondiale di velocità sull'acqua è sfuggito per miracolo alla morte durante un tentativo di primato compiuto oggi sul lago Coniston, nell'Inghilterra settentrionale. Da alcune settimane Campbell cercava di superare, col suo possente motoscafo a reazione, il record stabilito nel novembre del '57, sul medesimo percorso e che è di 384 km. all'ora. Pochi giorni fa aveva avuto un incidente pressoché analogo, ma senza conseguenze: allora si era aperto difettosamente il paracadute che frena la corsa del bolide.

Erano le tre del pomeriggio e Campbell stava riportando la lunga imbarcazione a terra dopo aver atteso invano che il vento si calmasse e il lago divenisse più tranquillo. Ma, d'improvviso, scorse davanti a sé un tratto ove le acque non erano turbate da nessun moto e decise di lanciare il motoscafo (il famoso Bluebird) a tutta velocità. Ruggendo come un veicolo al momento del decollo il bolide raggiunse, in pochi secondi, i 350 chilometri all'ora.

Ormai la sponda del lago si stava avvicinando e Campbell cominciò ad azionare il freno. Con terrore si accorse che non funzionava. «Il Bluebird — egli ha narrato poi — continuava a volare sull'acqua e io vedevo la terra avvicinarsi sempre più rapidamente. Fui preso dal panico, cominciai a tremare, mi vidi già sfracellato fra i rottami del motoscafo. Poi mi resi conto che i miei tentativi di frenare erano vani, non mi restava che una possibilità: spegnere di colpo il motore. Ma forse sarei morto lo stesso. Il Bluebird si sarebbe arrestato bruscamente, e in quel tratto di lago così agitato sarebbe colato a picco prima che io potessi balzarne fuori».

Ma la manovra riuscì e Campbell uscì vivo da quella che stava per divenire la sua bara. Quattro secondi ancora e il bolide si sarebbe accostato contro la sponda ove, a quella velocità, si sarebbe schiantato in mille pezzi.

Per coloro che lo attendevano a terra, la paurosa avventura non è stata meno angosciosa. Egli era infatti collegato per radio con la «base», sulla riva, e qui si trovavano sua madre e i meccanici. Improvvisamente, dall'apparecchio sgorgò la voce di Campbell: era irriconoscibile, deformata dal terrore. «Non riesco a fermare... non riesco a fermare... oh Dio, Dio mio... Il motoscafo corre come un fulmine... non riesco più a controllarlo... non potrò salvarmi... Oh Dio, Dio mio».

L'anziana madre del pilota cadde in ginocchio, si nascose il volto fra le mani per non vedere il candido bolide che sfrecciava verso la distruzione. E piangendo, mormorò: «No... no... non può morire». Passarono tre secondi, tre secondi di angoscioso silenzio. Poi, un po' più calma, si riudì la voce di Campbell. «Non mi resta che fermare tutto. Preghiamo Iddio perché riesca... Speriamo che il motoscafo non affondi... Se andrò giù cercate di tirarmi fuori, ma subito... Speriamo... speriamo...».

Qualche secondo ancora di silenzio, poi il mostro imperscrutabile si arrestò fra grandi nuvole di spuma bianca.

Mario Ciriello

Danneggiate venti case dall'aereo caduto a Detroit

Detroit, 25 ottobre.

Un quadrireattore dell'aviazione militare britannica, a bordo del quale si trovavano sei uomini d'equipaggio, è precipitato su una zona abitata situata presso il fiume Detroit provocando un incendio che ha coinvolto venti case. Nessuno degli aviatori si è salvato e sinora è stato possibile ricuperare soltanto i resti orribilmente sfigurati di uno di essi. Cinque case sono andate distrutte mentre le altre hanno subito gravi danni. In tutto questo disastro si lamenta fra i civili un solo ferito.

L'apparecchio, un «Vulcan» contraddistinto con la sigla «XA-908», era in volo da Goose Bay (Labrador), alla base aerea di Lincoln, nel Nebraska. L'aeroporto di Mount Clement, nel Michigan, ha riferito che il reattore si era trovato in difficoltà verso le ore 23 di ieri sera (ora italiana). Ciò è stato confermato dalla torre di controllo di Cleveland, nell'Ohio, la quale ha precisato di aver intercettato un segnale d'emergenza dall'aereo. Pochi minuti dopo è accaduta la sciagura.

Quando il pilota ha comunicato di trovarsi in difficoltà uno dei motori del bombardiere si era già incendiato. Nel precipitare, il «Vulcan» ha urtato contro due case e prima che i suoi serbatoi di carburante esplodessero è avanzato ancora per una trentina di metri, provocando danni e incendi in altre abitazioni. Lo scoppio ha scagliato rottami dell'aereo a diverse centinaia di metri dal luogo del disastro.

Sola ferita la sessantacinquenne Joan Ewald, che al momento della sciagura stava guardando la televisione insieme al marito. Ha riportato soltanto ustioni al viso e alle braccia. Il consorte è rimasto illeso.

A Londra le autorità britanniche hanno comunicato che il bombardiere partito da una base inglese, era impegnato in una normale missione di addestramento. Il suo equipaggio era inoltre latore di un messaggio augurale da parte del sindaco di Lincoln, in Inghilterra, al sindaco di Lincoln, nel Nebraska.

Otto borsaioli sorpresi tra la folla in S. Pietro

Roma, 25 ottobre.

Tra la folla in piazza S. Pietro gli agenti della squadra mobile dalle ore 17 alle 20 hanno fermato otto borseggiatori. Tutti gli arrestati sono stati accompagnati alla squadra mobile.

Una donna legge sul giornale che è morta annegata in mare

La "sua,, salma era stata riconosciuta dai familiari - Già pronto il funerale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 ottobre.

I funerali di una certa Jeanne Noël in Demarescaux, di 45 anni, previsti per lunedì prossimo a Dunkerque, non avranno luogo: la morta si è presentata personalmente al commissariato di polizia per far constatare che è in vita e sta benissimo, provocando un certo malumore fra gli impiegati dell'Anagrafe che devono ora fare le pratiche lunghissime per resuscitare ufficialmente un nome già segnato nel registro degli scomparsi.

L'errore macabro risale a martedì scorso quando, sulla spiaggia fra Dunkerque e Saint Pol sur Mer, fu trovato un cadavere di donna: era sfigurato, essendo rimasto immerso nell'acqua per molti giorni (una decina, secondo il medico legale), e poiché nessun indizio permetteva d'identificarla, la polizia ricorse ai giornali della regione affinché segnalassero che era stato trovato il cadavere di una donna sui 45 anni, alta da m. 1,55 a m. 1,60, coi capelli castani chiari, piuttosto grassa, vestita con un abito a pallini bianchi e una combinazione rosa, e invitassero coloro che ritenevano di poterla riconoscere a presentarsi alle autorità.

Giovedì una donna si recò al commissariato di Dunkerque con un giornale in mano, dichiarando che una sua amica era scomparsa dall'8 ottobre: «Stava in casa con me e dall'8 ottobre non è più tornata», precisò. Posta in presenza del cadavere, la brava donna lo riconobbe subito per quello della sua amica Jeanne Demarescaux, che da sei anni aveva abbandonato il marito e i figli non potendo sopportare la vita di famiglia.

Il commissario di Dunkerque convocò subito i membri della famiglia Demarescaux e ognuno di loro riconobbe pure nel cadavere della «Morgue» chi la moglie, chi la madre e chi la zia. Da quel momento nessun dubbio sembrava possibile e, mentre il marito della morta faceva le pratiche del caso in municipio e i figli organizzavano i funerali, il commissario comunicava ai giornali che grazie alla loro collaborazione l'annegata di Dunkerque era stata identificata.

Ieri, venerdì, i quotidiani della Francia settentrionale uscirono quindi con titoli che dicevano press'a poco: «Finalmente chiarito il mistero dell'annegata», poi naturalmente indicavano il suo nome, che però faceva scattare il brigadiere del posetto di Bergues quando lo lesse; pochi minuti prima, infatti, egli aveva incontrato per la strada Jeanne Demarescaux, che conosceva benissimo e abitava in una vecchia caserma trasformata in asilo per le famiglie bisognose.

Mezz'ora dopo il brigadiere bussava all'uscio della stanza dove stava la Demarescaux, che gli aprì personalmente e lesse con stupore la notizia della propria morte: non aspettò neppure un minuto, indossò un soprabito e corse alla stazione dove prese il primo treno per Dunkerque, e verso la metà del pomeriggio di ieri entrò sbraitando nei locali del commissariato centrale, insistendo per essere ricevuta subito: «Non sono morta — urlava — lo vedete che non sono morta?».

Gli agenti furono costretti ad ammettere l'evidenza, e quando la rediviva si fu calmata la interrogarono: ella dichiarò che effettivamente era partita l'8 ottobre dalla casa dell'amica senza neppure salutarla: «Che cosa vuole — disse al commissario — non mi riesce di stare a lungo nello stesso posto, neppure da morta, lo vede?». La polizia di Dunkerque deve ricominciare ora le indagini per identificare il cadavere che si trova alla «Morgue».

l. m.

Accoltella l'amico per una disputa politica

Bergamo, 25 ottobre.

L'operaio Mario Armati di 41 anno, domiciliato a Vigano S. Martino, ferito a coltellate la scorsa notte dall'amico Giuseppe Pasinetti di 32 anni in seguito ad una discussione politica, versa in condizioni disperate all'ospedale di Trescore.

I due verso l'una di ieri, insieme con altri conoscenti, si trovavano nella piazza principale del paese dove stava fervendo una disputa su argomenti politici nella quale l'Armati e il Pasinetti erano particolarmente accaniti. All'improvviso il Pasinetti, esasperato per una frase del compaesano, estraeva di tasca un coltello e si scagliava contro di lui colpendolo all'addome. L'Armati finiva al suolo senza un grido, mentre l'aggressore si dava alla fuga. La vittima veniva subito trasportata all'ospedale di Trescore.

L'aggressore è stato catturato dai carabinieri del luogo soltanto dopo molte ore, mentre si aggirava nelle campagne.

Severe critiche all'Italia per l'insicurezza dei voli

Dichiarazioni a Londra del segretario della "Federazione piloti,,
"La rete aerea italiana è scadente, specie la zona di Roma,,

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 ottobre.

I servizi italiani di assistenza al volo hanno ricevuto oggi nuove severissime critiche. Le ha pronunciate una delle più autorevoli personalità del mondo aeronautico, il capitano Charles Jackson, segretario generale della «Federazione internazionale dei piloti di linea», con sede a Londra.

In un'intervista al giornale *News Chronicle*, il cap. Jackson ha sostenuto che le deficienze nell'organizzazione aerea italiana sono note agli esperti da parecchio tempo e già lo scorso anno la sua federazione si rivolse all'«Ente internazionale della aviazione civile» chiedendogli d'intervenire presso le nostre autorità. Egli ha accettato ora di parlare alla stampa perché i ventimila piloti iscritti alla federazione sono rimasti «profondamente turbati» dalla sciagura di Nettuno.

Il segretario della Federazione ha detto che «lo scadente controllo del traffico aereo sull'Italia costituisce da vari anni una preoccupazione per tutti i piloti»: e che più d'una volta i caccia italiani si sono accostati ad apparecchi civili "per fare pratica di intercettazione". «Purtroppo, in almeno due casi — ha dichiarato il cap. Jackson —, i piloti che hanno protestato per l'inefficienza del sistema di controllo sono stati minacciati di misure disciplinari dai comandanti degli aeroporti italiani».

Ma perché la Federazione e le società aeree non hanno reso note prima queste loro preoccupazioni? Il cap. Jackson ha replicato al *News Chronicle*: «Le linee aeree sono state riluttanti finora a far conoscere al pubblico questa situazione per timore di perdere i loro diritti di volo in Italia. Ma probabilmente abbiamo taciuto troppo a lungo. L'intera rete aerea italiana è scadente e la zona di Roma in modo particolare. E' un problema mondiale, ma noi riteniamo che Roma e l'Italia non siano state sollecite come le altre regioni aeree nel riconoscere le loro deficienze».

Questo stato di cose — ha aggiunto il segretario della Federazione — ha già provocato un «certo numero» di near-misses, o "mancato per poco", il termine anglosassone usato quando due velivoli si passano accanto a distanza inferiore al limite minimo di sicurezza. «Naturalmente — egli ha aggiunto — non ci riferiamo alla sciagura di Nettuno, poiché l'inchiesta è tuttora in corso e non si sa come l'incidente sia avvenuto».

I piloti che lavorano sulle rotte italiane — ha dichiarato Jackson — si sono lamentati «in modo persistente» dei seguenti difetti:

1) Le comunicazioni radio fra le torri di controllo e i piloti sono di mediocre qualità, o meglio di bassa potenza;

2) non vi è coordinamento fra i vari funzionari italiani addetti al controllo del traffico aereo, con il risultato che alcuni velivoli si sono «perduti» nelle stesse zone di controllo;

3) le «trasmissioni a voce» da parte del personale addetto all'assistenza in volo sono di qualità inferiore a quelle degli altri paesi;

4) i sistemi di assistenza alla navigazione aerea nei «corridoi d'approccio» ad alcuni aeroporti sono insoddisfacenti.

Il capitano Jackson ha concluso: «Fra le cause di questa situazione vi è il fatto che, nei centri di controllo, quasi tutto il personale appartiene, per motivi di economia, alle forze armate. Costoro non rimangono mai allo stesso posto il tempo sufficiente per imparare a fondo il loro lavoro».

m. ci.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

SIGNORA collaborerebbe con signora avente tornefazione oppure altra seria attività. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino.
TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, tabacchino, forte reddito, cedesi. 13.000.000 ;altra 10.500.000. Frana, del Carmine 28. 6140
TABACCHERIE, richieste 6-8-10-15 milioni dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 11708
URGE cedere negozio vetri cornici, dilazioni. Telefonare 693-748, 381-967.
VENDO causa matrimonio [illegible] pasticceria, Saluzzo. Telef. 361-206, giorni feriali. B7109

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggetti camera cucina, 450.000 vano; altri affittati reddito 12 % dilazionando pagamento, via Pellinengo 13. Visite: martedì giovedì, sabato ore 17-19. 13379
A buone condizioni vendiamo casetta villetta, 13 km Torino, quattro vani, 2.400.000; altra 30 km. Torino, zona villeggiatura, panoramica, 5 vani, giardino, orto una giornata terreno, circa, cintata, 3.150.000 Affarone. Tratta: Angelato, Nizza 8. 13379
A dirigenti Fiat vendiamo, sconti speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio alloggi signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 6476
A impiegati statali, parastatali, pensionati, dipendenti [illegible] industriali, commerciali, professionisti, iscrivetevi cooperative edilizie legge Tupini. Costruzione appartamenti 4-5 locali, accessori, acconto, fondo minime rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani, via C. Alberto 40, Torino. Ricevo venerdì, sabato. F4224
A 950.000, 1.000.000, 1.050.000 vendonsi ultimi alloggi via Bongiovanni 36, Telefonare 51-047. F4032
ABBIAMO pronti, alloggi signorili due camere tinello cucinino ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada 1. Telefonare 290-474, Visite 15-18.
ABBANDONATE vecchi alloggi per luminosa nuova sistemazione paraggi Valentino. Ottime facilitazioni per acquisto moderni appartamenti varie dimensioni. Massimo comfort. Mutuo trentennale Istituto San Paolo. Visite 10-12 e 15-17 cantiere via Ormea angolo via Tiziano. 7507
ABITABILI immediatamente vendonsi o affittansi appartamenti 2-3-4 camere servizi, signorili, panoramici, finiture lussuose, comfort moderni. Rivolgersi cantiere corso Sebastopoli angolo via Tripoli. Telefono 272-851. 12451
ABITABILI novembre, vendiamo via Monbasiglio angolo via Gorizia (Santa Rita) alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, prezzi convenienti; 50 % contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Visite cantiere 15-17. Informazioni, Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050.
ABITABILI subito (Parella) fronte corso, vendonsi alloggetti signorili, due camere, tinello, prezzi speciali definizione frazionamento. Telefonare 689-800. 12358
ACQUISTASI privatamente contanti cascina con terreno in Torino. Tel. 80-541.
AFFARE, Rivoli vendonsi appezzamenti terreno vicinanze corso Susa: 7000, 6000, 3000, 2500. Telefonare 969-326. F4310
AFFARE! Svendesi locale industriale vicinanze Torino mq. 1000 coperti più terreno mq. 1600 con palazzina adatta uffici ed abitazione. Telefonare 528-528. 7675
AFFARONE, Vendesi alloggio [illegible] camera cucina [illegible]. Borgo San Regina 229. Visite domenica 26. L0446
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende [illegible] negozio via commerciale 1 milione 550.000. 5160
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende [illegible] alloggio 2 camere tinello cucinotto entrata bagnotermo centrale grande terrazzo cantina garage [illegible] 3.900.000. 5161
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio centralissimo 4 camere cucina bagno, libero subito. 3.800.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera pianterreno libera [illegible] 450 mila. 5161

ALLOGGETTI liberi camera tinello cucinino, entrata, bagno, ascensore, avendonsi complessive 1.600.000. Visite 16-17,30. Corso Grosseto 118. 7675
ALLOGGETTO camera cucina servizi. S. Rita vendesi 2.150.000, facilitazioni. Telefonare 362-461. L0336
ALLOGGI camera, tinello, servizi, negozi, pronti subito, vendo. Mutuo, rateazioni. Via Bravin 16 angolo corso Tassoni, telefonare 32-681. 11632
ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5,6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 500
ALLOGGI signorilissimi; zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Ponteverde 5.
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11336
ALLOGGI 1-2 camere servizi [illegible] pronti subito, via Chiala 3-5, vendonsi 1.000.000 per camera. Telef. 651-281.

BOSCO panoramico Torino Cavoretto, ottime strade, possibilità costruzione ville, 24.000 metri, vendesi blocco privato esclusi mediatori, ottimo investimento avvenire. Telefonare ore ufficio 630-784.
CASA nuovissima, tutta affittata 28 camere. 24 milioni più mutuo. Telefonare 528-614. L0148
CASA signorile anteguerra rimodernata vicinissima Porta Susa, 60 camere gran parte sbloccata vendo. Telefono 538-614.
CASA 34 camere nuova costruzione esente tasse, alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, ripostiglio 30.000.000 più mutuo, affittata, ottimo reddito. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. L0348
CASETTA 5 camere libere, garage 1000 mq. terreno fronteggiante corso periferico vendo 7.500.000. Telef. 22-744.
COLLINA torinese vendesi terreno lottizzato mq. 130.000, villa padronale, rustico, 130.000.000. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 9100
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno mq. 2400, zona Francia, 3.000.000.

CORSO Moncalieri vendonsi alloggi signorili, liberi et occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo. San Paolo. Visite 15-19. Telefonare 650-079
DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi alloggetti nuovi due camere, tinello, termo, bagno. Visite 17-18, via Vigone 39.
GRAN Madre. Martiri Libertà 3, vendonsi alloggi vuoti, termo, bagno. Ore 16-18 M5231
I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. 9623
ILARIONE Petitti 5-7, vendiamo pronti ottobre alloggetti signorili, accurate rifiniture. Condizioni pagamento 40% contanti, 30% mutuo trentennale S. Paolo, 30 % dilazione 60 mesi. Rivolgersi ufficio cantiere Tommaso Grossi 4, telefono 670-336 oppure I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 3323
IN [illegible] vendesi casa bellissima con 14 alloggi di camera tinello cucinino bagno ripostiglio ascensore. Impianti nafta, pronta aprile su corso presso Fiat 35.000.000. Telefonare 661-291

OCCASIONE! Com. FAI vende rateando ultimi alloggi signorili 3-4 camere corso Ferrucci. Telefonare 527-496. 18211
OCCASIONE, corso Duca Abruzzi vendiamo facilitando ultimo grande alloggio palazzo signorile. Telefonare 527-496.
PIAZZA Rivoli ang. via Zumaglia vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere. 57805
RIVIERA dei Fiori. Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino servizi, vista mare, 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-840
SALONE luminoso, nuova costruzione, interno cortile, mq. 300, corso Belgio, adatto autorimessa, industria, privato vende direttamente. Affarone! Telefonare 552-935. 13147
STABILIMENTO vuoto almeno 20.000 mq. acquisterei. Dettagliare. Scrivere casella 131 C, SPI, Milano. [illegible]
VENDONSI alloggi signorili, nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino servizi, negozi. Ferreri, via Monbarcaro 55-57-59, ang. via Gorizia 87, zona Santa Rita, ore lavoro. Tel. 32-741.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO alloggio ammobiliato due camere letto, sala pranzo, salotto, cucina, bagno. Indicare località et prezzo. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M5423

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILI subito affittansi alloggi signorili una camera tinello servizi ascensore, colonne montanti telefono, televisione, zona centrale, S. Rita, Telefonare studio notaio Porro: 46-461. 14008
AFFITTA direttamente proprietario camera, camera-cucina, magazzino. Telefonare 522-078.
AFFITTANSI alloggi signorili utili composti 2-3-4 camere servizi pronti subito. Società MIPA, corso Orbassano 161.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, via Kalliss e Don Bosco. Telefonare 772-867. 3601
AFFITTASI alloggetto 2 camere cucina precollinare, strada Valpiana. Telefonare 890-320. 14371
AFFITTASI convenientemente, piano rialzato, alloggio tre camere cucinino bagno termonafta, eventuale garage. Corso Casale 435, fermata pullman. Telefonare 88-304 ore ufficio. M5142
AFFITTASI presso Stadium 2 camere tinello cucinino bagno termocentrale libero subito. Tel. 381-461. M5136
AFFITTASI urgenza ammobiliato due camere comfort centrale, Le Chiuse 48, rivolgersi portineria. F4487
AFFITTASI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richiesta, via Filangeri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 13531
AFFITTASI via Cigna 66 moderno alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 22-442, ore ufficio. M5487
AFFITTO due camere tinello cucinino entrata. Via Arnaldo da Brescia. Telefonare 291-509. M5160
AFFITTO via Le Chiuse 96 quattro camere servizi 28.000. Telefonare 528-885.
AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, tel. 683-357
BARRIERA Milano, 2 camere cucina bagno, volendo [illegible]. Tel. 282-884.
IN villetta precollinare affittasi appartamento cinque camere, ampi servizi, terrazzo, termo, telefono, giardino, tutto a nuovo. Telefonare ore pasti 43-191.
LOCALE nuovo indipendente ampio accesso strada via Monastir 34, mq. 210, adatto magazzino o industria silenziosa. Telefonare 585-658. 14184
LOCALE 400 metri coperti, indipendente, ampio accesso, luce, forza, riscaldamento, alloggio, affittasi barriera Nizza, uso industria. Scrivere casella 99 C Sipra, Torino. 14265
MADONNA Campagna capolinea tram affittansi alloggi 1-2 camere completi cucinino bagno entrata. Telefono 535-707.
MIRAFIORI, palazzina affitto alloggio 4 camere servizi giardino 18.000, garage 20.000, Tel. 841-188. G1082
PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi. Via Camino 14, tel. 280-400.
S. RITA, Bistagno 32, affittansi alloggetti camera tinello cucinino servizi termo nafta, abitabile dicembre. 38911
SIRACUSA 138, nuovo villaggio INA, camere negozio artigianato 4000. Telefono 654-063. 14371
SOFFITTA libera primo novembre accessori affittasi. Via Sacchi 28 bis.
VERA occasione affittasi locale centralissimo primo piano adatto piccola industria silenziosa, munito di riscaldamento e forza industriale, affitto mitissimo. Telefonare 46-049. 39441
VILLINO precollinare 3 camere servizi affittasi libero o ammobiliato. Telefonare 32-362. 58977
ZONA Bernini, via Bruino 28, due ampie camere, cucina 13.000 mensili. Telefonare 690-058. G0532
ZONA Lingotto affittasi a persona sola camera piano terreno. Telefonare 696-603.
9000 bella [illegible] bagno. Eventualmente piccolo magazzino cortile. Telef. 795-108.
17.500 affittasi nuovissime 3 camere bagno termo [illegible] primo piano, comodità negozi, davanti nuove scuole, capolinea 9. Corso Grosseto 133. Telefonare 297-186. M5611

ALLOGGI tre camere servizi vendonsi, Via Giordano Bruno, telefono. 697-519
ALLOGGIO 3 camere servizi zona Palazzo Città vendesi affittasi. Telefonare [illegible]. 14956
APPARTAMENTO signorile 4-5 vani vendo libero paraggi giardino reale. Telefonare [illegible], pomeriggio. 58250
AUTOTRASLOCHI a Gariglio e personale specializzato, autofurgoni imbottiti garanzie, imballaggi. Telefonare 793-680
BELLISSIMI alloggi signorili 3-4-5-6-10 camere servizi, corso Francia 324, liberi et occupati. Visite 15-18. Telefonare 273-571 11704
BLOCCANSI! Vanchiglietta, ultimi alloggetti, reddito 9 %. Cerutti, A. Doria 15.
BLOCCANSI 5.000.000, su bellissimi alloggi reddituali primo piano, Tel. 56-182.
CARIGNO [illegible] vendo 2-3 camere cucina servizi Telefonare 558-454. [illegible]
CASE [illegible] con sei camere giardino frutteto stalla e garage e [illegible] mq. 3000. Serissima occasione. Rivolg. telefono 942-891, ore lavoro. 86730

CAV. Conti, Bertola 15, vende bosco ceduo mq. 5700, parzialmente fabbricabile. Santa Margherita. 2.500.000. [illegible]
CON giardino elegante terrazzo in palazzo signorile vendiamo alloggi 2-3-4 camere via Pellotti angolo Giacinto Collegno. Pomeriggio. [illegible]
CONFORTEVOLE palazzina, termo, giardino, due alloggi Rivoli. Telef. 887-269.
CORSO Belgio 144 vendonsi pronti primavera alloggi spaziosissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi 1.800.000 2.500.000 contanti, residuo mutuo e rateazione. Visite pomeriggio. [illegible]
CORSO Peschiera 368 vendutesi alloggi 1-2 camere cucina termo ascensore. Rateazioni. Visite 15.30-18 13147
CORSO Sebastopoli, vendonsi alloggi signorili 3-4 camere servizi. Cerutti A. Doria 15. 354
CORSO Sebastopoli 312, vendonsi, affittansi, bellissimi alloggetti camera cucina servizi pronta consegna. Visite ore 15-18
IMPRESA vende alloggi 2-3 camere pronti, corso Brescia 55. 88707

IMPIEGATI dipendenti professionisti pensionati, costruiamo appartamenti 3-4-5 vani accessori, Legge Tupini, acconto minimo rate mensili, nessun anticipo. Iscrivetevi prof. ing. Gaspare Cerracchio, Torino, presso Bonino, corso Vittorio Emanuele 16. Lunedì, martedì, sabato, ore 17-20. 13003
IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi, finizioni accurate. Rivolgersi pomeriggio, via Canuti 16. 11585
LARGO [illegible] 10 [illegible] appartamento [illegible] 4 camere tinello [illegible]. Telefonare 580-121. [illegible]
NEGOZI, Villaggio San Martino, [illegible] con negozi composta di n. 3 alloggi separati con entrata indipendente al primo piano, n. 3 negozi, retro e servizi al piano terreno, n. 3 garages, cantine e caldaia termosifone al piano cantinato, giardino. Adatta caffè o genere alimentare, vendonsi [illegible], pagamento dilazionato, blocco o separati. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 882-946.

VENDESI terreno industriale mq. 5500, fronte stradale mt. (metri lineari) 50 a 2 km. dazio richiesta 10.300.000. Telefonare 360-950, ore ufficio. F4416
VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno. Rifiniture accurate. Telef. 697-528, 390-584.
VIA Breglio impresa vende alloggi 2-3 camere servizi, 795.000 vano oltre mutuo. Telefonare 44-669. 12537
VIA Mombarcaro 49 impresa vende presso costo ultimi alloggi due camere, tinello, tutti servizi. Telefonare 44-669.
VIA Nizza 301 vendonsi alloggi, negozi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 50-310. 7366
VIA Vigone vendesi alloggio 2 camere tinello, nuovissimo. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]
VILLAGGIO degli Alberoni angolo corso Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzine con giardino signorilissimi 5-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 13002

AFFITTANSI alloggi tre camere e servizi Crocetta e Nuovi Mercati, due camere e servizi zona Francia. Telefonare 530-529, ore ufficio. B6977
AFFITTANSI due alloggi 2 camere tinello servizi, via Genova 83, vicinanze Spa Lancia Officine Materiale Ferroviario. Telefonare 31-495, ore ufficio.
AFFITTANSI due camere cucina frutteto giardino, 13.000. Rivo, via Mazzini 1.
AFFITTANSI due camere, cucina, [illegible], bagno, ascensore, via Mondovì 4. Visite 16-18. 11966
AFFITTANSI in [illegible] Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 194. 3611
AFFITTANSI [illegible] 2-3 camere servizi, Via Aquila 29. M5124
AFFITTASI locale industriale mq. 3000 circa tutto o in parte completo di magazzini spogliatoi cortile portineria palazzina uffici e alloggio. Telef. 63-216.

AFFITTO ottimo Torinese luminoso locale seminterrato riscaldato mq. 80. Telefonare ore ufficio 565-182. M5269
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta soffitte 3000 e 5000. 9161
ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, ascensore termo, affittansi. Via B. Galliari 15 bis, telefonare 687-163.
ALLOGGIO centralissimo tre e servizi con mobilio [illegible] 22.000 mensili. Telefonare 551-010.
AMMOBILIATO affittasi appartamento signorile tre camere cucina bagno termo ogni comfort. Tel. 863-546. 84930
AMMOBILIATO centralissimo lussuoso salone studio matrimoniale pranzo doppi servizi. Telefoni 511-494, 50-209. 69376
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible], preventivi. Mastropietro, tel. 886-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. [illegible]
BARRIERA Milano affittasi 2 camere [illegible] servizi. Villa, via Lorenzo Bruno 5.

MONCALIERI San Pietro, affittasi due camere cucina accessori terreno 15.000 eventualmente garage. Telefono 661-476.
PIED-à-terre elegantissimo, ammobiliato, riscaldato, esclusivamente facoltoso, serietà. Telefonare 511-494. 53377
PRECOLLINARE zona tranquillissima affittansi alloggi signorili tre camere servizi. Telefonare ore ufficio 86-287. F4249
PRIVATO affitta Lingotto, alloggio termo bagno libero 13.000 referenze. Telefonare 560-808. [illegible]
PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 520-309. 11963
PROPRIETARIO affitta alloggetto 11.000 mensili, zona Aeronautica. Tel. 791-401.
SAN Paolo [illegible] alloggio 4 camere servizi garage 35.000. Telef. 86-182.
SANREMO in centralissima lussuosa villa affittasi appartamento nuovo composto da salone, due camere, cucina, ingresso e servizi, giardino. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 89067

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

MONDOVI' pensionato familiare anche periodico, vitto casalingo, comodità moderne, assistenza sanitaria, prezzi modici. Scrivere: Piovano, Mondovì Breo, telef. 22-20. F4058
PENSIONE Mariolella sul mare condizioni speciali novembre. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073. 656

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 10 novembre iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Paghe, Consulente sindacale, Lingue, Via Roma, 354. Telef. 50-354.
ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi diurni, serali e festivi di qualifica per saldatori elettricisti ed elettrici, disegno per carpenteria. 609
CAMICIAIE, pantalonaie, sarte, modelliste, figuriniste, indossatrici, direttrici laboratorio, diventerete frequentando, Scuola Cavassini autorizzata, Cernaia 22, Telefonare 46-803. 11939
INSTALLATORI impianti elettrici corsi qualifica Ministero P.I. Via S. Ottavio 42, Torino. 11696
PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria tintura permanenti. Scuola Delmondo, via Parini 10, telefono 40-846. F4298
SCUOLA laboratorio radiomontatori, riparatori, corsi accelerati durata mesi tre. Via S. Ottavio 42, Torino. 11696

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

RAGIONIERE consulente cerca lavoro e domicilio contabilità fatturazioni lavori di copisteria traduzioni commerciali francese spagnolo inglese libri paga. Scrivere casella 3029, SPI, Torino. M5090

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto bella camera ammobiliata, indipendente, tranquilla, Via San Quintino, tel. 56-597. 39807
A ottimi prezzi affittansi ammobiliate centralissime, tutte comodità. Telefonare 524-994. M5146
AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale unico inquilino, Telef. [illegible]
AFFITTASI camera ammobiliata con pensione due amici 28.000. Tel. 48-384.
AFFITTASI [illegible] ammobiliata libera subito, Vercellone, via Nizza 32.
AFFITTASI camera centrale signorile comoda tranquilla unico inquilino, preferibilmente persona stabile. Tel. 570-721.
AFFITTASI elegantissima matrimoniale con riscaldamento, traversa via Genova. Telef. 674-329. 14371
AFFITTASI signorile ammobiliata libera 1-2 letti. Portineria, Mallocchi 47.
AFFITTASI signorile centralissima camera ammobiliata. Telefonare 50-890.
AFFITTO bella ammobiliata alloggio signorile (via Roma). Telefonare 521-825.
AFFITTO conveniente matrimoniale oppure due letti acqua corrente. Telefonare 864-521. M5140

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

I campioni d'Italia sono favoriti ed i granata puntano ad una sorpresa

Juventus e Torino in un'appassionante gara riaccendono la rivalità dei derby calcistici

Le squadre torinesi si affrontano in un momento importante del loro campionato - Attesa degli sportivi

Ha messo radici nella storia della città di Torino l'incontro fra le squadre bianconera e granata. La storia calcistica ed un po' anche quella sociale, quella della vita di tutti i giorni, tanto l'avvenimento è entrato nelle consuetudini e nel modo di pensare e di sentire dei cittadini. Non c'è torinese, si può dire, che al riguardo non abbia un modo suo particolare di vedere: magari per disapprovare una partita che divide la città in due campi, come ai tempi dei guelfi e ghibellini di toscana memoria, ma un'idea in proposito bisogna averla. La gran massa di coloro che lo sport seguono da lontano e da vicino — una massa che è superiore a quanto non si creda — parteggia o per l'uno o per l'altro dei contendenti. Stretti attorno alle due bandiere stanno i più irreducibili, i fedelissimi: nuclei uniti e compatti di due eserciti, i cui militi sono nati con un'idea e con quella moriranno, qualunque cosa avvenga. Eserciti di gente che sa soffrire e tacere, ma che di sentimenti non muta. Quando va male ad una delle due parti in causa, i suoi sostenitori si chiudono in sè, stanno zitti, ma di parere non cambiano: apostoli di quella fede che mai dovrebbe abbandonare l'uomo — la fede speranza — essi sanno aspettare: e, quando il soffio della sorte prende la direzione desiderata, allora esplodono, e dimostrano e confermano che la loro fede l'hanno conservata intatta attraverso ai tempi ed agli eventi. V'è Torino tutta, in questi due partiti che sono quello che sono, che camminano ognuno per loro conto, senza fondersi nè cercare di intendersi: la Torino vecchia, intendiamo dire, quella di una volta, dura, tenace, fedele ai suoi principi, che non si schiera con una delle parti per il solo fatto che quella, nel momento, vince.

In fondo, è stata quella che ha creato la forza e fatto la fortuna — se di esse si può parlare — del calcio torinese, questa divisione netta e precisa dei suoi appassionati in due campi, ognuno dei quali — per quanto nessuno lo voglia apertamente ammettere — ispira e regge in piedi l'altro. I due sodalizi formano, nel loro distacco e nel loro complesso, una istituzione che è bene che perduri e sopravviva ai tempi, coi suoi lati vantaggiosi e coi suoi aspetti svantaggiosi, coi suoi beni e coi suoi mali: la concorrenza impedisce ad uno dei due partiti di addormentarsi o di strafare. Contribuisce sempre a mantenere l'equilibrio e la retta via, come fanno certi partiti di minoranza.

Il momento in cui granata e bianconeri si incontrano per la ennesima volta, non può, malgrado ogni buona volontà, venir definito come particolarmente felice. Nè per l'una, nè per l'altra delle squadre. Quella che sta più in alto è stata recentemente dilaniata da una piccola bufera di carattere interno: una bufera fisico-tecnica. In due incontri, disputati nello spazio di meno di venti giorni — uno di Coppa dei Campioni e l'altro di Campionato d'Italia — ha perso più di un quarto dei suoi effettivi, quattro giuocatori, proprio nel momento in cui ne stava ricuperando un quinto ed altri stavano attraversando un periodo difficoltoso di forma e di rendimento. Perfin il campo delle riserve è stato intaccato dai contrattempi e dagli infortuni. Un fenomeno, quello che ha colpito la Juventus, che ha assunto proporzioni vaste e profonde, tanto da sconfinare dal ristretto ambito dell'incontro stracittadino contingente, e da investire già in certo qual modo l'orbita grande del campionato nazionale. L'anno scorso, lo vinse la Juventus, questo massimo torneo nostro, e vi fu chi sostenne che la vittoria fu dovuta alla presenza ed all'opera personale del britannico Charles. Sarà come si vuole, ma il gallese, che praticamente non ha cessato di girare il mondo e di giuocare per due stagioni consecutive, non ha ancora potuto ora entrare nella carreggiata della buona forma, e non riprende che di questi giorni a prepararsi, dopo una degenza di notevole lunghezza. Charles è il gigante buono, che non sa incutere rispetto con l'uso di un piatto di mezzi difensivi, ed è diventato il facile bersaglio di avversari che troppi scrupoli non posseggono. La Juventus, che va, proprio ora, incontro ad una serie di partite di importanza vitale, attraversa un periodo difficile.

E che dire di quello che ora si chiama Talmone-Torino? Dopo un lustro che è stato uno sprazzo di luce, l'undici è entrato subito in crisi. Crisi di funzionamento. Crisi che risale — a percorrere le origini vere e reali — alle vie che i suoi dirigenti hanno scelto, al momento in cui, prima che la stagione cominciasse, si sono trovati di fronte ad un bivio. Dovevano rianimare il bilancio, lasciato in condizioni pietose dalla lunga precedente gestione, oppure rifare le ossa e la polpa della squadra da mettere in campo? Stanca di lottare coi debiti, la direzione non cancellò la seconda parte del programma, ma diede decisamente la precedenza alla prima. E la compagine ne soffrì. Al punto che un giuoco ancora non lo ha, un atteggiamento chiaro e lineare sul campo non lo ha assunto ancora: lo cerca, invece, quest'ultimo, nel corso delle diverse prove che deve affrontare. Il fatto è che, malgrado tutte le prove e gli esperimenti che ha tentato, una fisionomia sua ancora non l'ha trovata. Il caso è generico, non specifico, e difficile anzichenò da risolvere, coi mezzi che la società ha a disposizione. La posizione della squadra in classifica non è pericolosa: essa si trova all'incirca alla metà della scala, con cinque punti all'attivo su dieci che sono stati in disputa. Sono le prospettive, in rapporto alle reali possibilità avvenire quelle che preoccupano gli interessati.

Due squadre preoccupate quasi più per il futuro che per il presente — quella che veste i colori bianconeri in minor misura di quella che indossa la maglia granata — le due che si incontrano su quello Stadio Comunale, che è diventato il campo comune ad ambedue. Un periodo di transizione che si vorrebbe augurare di superare presto e bene a tutti e due i contendenti. Una partita che il pubblico deve, al solito, seguire: e che sentirà certamente in modo da superare anche l'ostacolo materiale creato dallo sciopero ferrotranviario.

Vittorio Pozzo

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS

1 Mattrel
2 Corradi — 5 Ferrario — 3 Sarti
4 Fuin — 6 Colombo
8 Boniperti — 10 Sivori
7 Muccinelli — 9 Nicolè — 11 Stacchini

Mazzero 11 — Virgili 9 — Pianeri 7
Arce 10 — Armano 8
Bonifaci 6 — Bearzot 4
Cancian 3 — Grosso 5 — Tarabbia 2
Vieri 1

TALMONE-TORINO

ARBITRO: Orlandini di Roma.
Inizio ore 15.
La partita sarà preceduta da un incontro fra squadre minori della Juventus.



Muccinelli (fotografato in azione contro un difensore granata in occasione di un suo precedente «derby») ritorna oggi ad essere uno dei protagonisti di Juventus-Torino

Sei granata e il bianconero Fuin «esordienti» nel confronto cittadino

Alcuni di essi hanno già provato le emozioni in Coppa Italia, ma oggi lotteranno in clima di campionato - Le cento partite di Bearzot - Storia dei precedenti "derby,, - Lo sciopero dei tram ed i servizi speciali di pullman

Per la prima volta forse dopo molti anni Juventus e Talmone-Torino non lasciano ai loro sostenitori alcun dubbio sulle formazioni che vedranno all'opera oggi in lotta diretta. Da martedì scorso l'allenatore Allasio ha detto come intendeva schierare la squadra granata ed in quanto ai bianconeri la scelta dei titolari è stata purtroppo molto facile. Purtroppo perché le eventuali incertezze sono state eliminate dagli incidenti lamentati sette giorni or sono nella partita allo Stadio romano.

Vigilia abbastanza tranquilla, dunque, per questo «derby» che pure richiama un notevole interesse. Esso sarà ripreso dalla televisione britannica che lo ritrasmetterà in film e vi assisterà anche l'allenatore della nazionale indonesiana, un tecnico di origine jugoslava che è in Italia per imparare i sistemi di preparazione.

Le vere novità della gara odierna sono date però dagli atleti che per la prima volta affrontano un «derby» torinese.

Tra gli juventini v'è il mediano laterale Fuin; nelle file del Talmone Torino gli esordienti in questo senso sono Virgili, Pianeri e Tarabbia. Altri tre atleti granata hanno già giocato almeno una partita contro la Juventus ma solo in Coppa Italia e quindi in clima diverso. Questi tre sono: il portiere Vieri, il terzino Cancian e l'attaccante Mazzero. Gli allenatori delle due squadre — particolare curioso — sono stati entrambi giocatori nelle rispettive formazioni e sono entrambi piemontesi.

Nessuno ha azzardato ieri il pronostico. Le dichiarazioni di qualche calciatore granata sono state però molto interessanti. Tutti, ad esempio, hanno la massima stima di Nicolè. Il giovane centravanti juventino è considerato dai suoi odierni rivali come elemento di risalto nell'attacco dei Campioni d'Italia.

Enzo Bearzot gioca oggi la sua centesima partita di campionato con la maglia del Talmone-Torino. E' ormai un «veterano» dei confronti stracittadini e non soffre di complessi di sorta. Tiene a confermare che è sicurissimo del rendimento di ogni suo compagno.

Fuin ritorna in formazione per una gara molto impegnativa. Il calciatore ex laniero ha però una certa esperienza di partite di campanile, avendone disputate circa una decina a Roma. Non ha motivi per «patire» l'emozione qui a Torino, spera soltanto che il match gli permetta di confermare le qualità di atleta tecnicamente ben preparato.

Prima di Juventus-Torino si svolgerà in avanspettacolo una gara tra due squadre di giovani calciatori juventini.

Gli sportivi torinesi non saranno oggi preoccupati soltanto per l'esito dell'incontro ma anche per lo sciopero dei tram. La direzione della Juventus si è interessata al problema e, d'accordo con l'Ispettorato della Motorizzazione, ha ottenuto uno speciale servizio di cinquanta autopullman per lo stadio.

Molti appassionati raggiungeranno il campo a bordo di moto ed automezzi. Per le vetture sarà in funzione un servizio di custodia. Normalmente, per i confronti di rilievo, i guardiani dell'Automobil Club Torino controllano il parcheggio di 6 o 7 mila macchine. Il record a tale riguardo spetta al «match» Juventus-Milan della stagione '51-'52: in quell'occasione vennero «parcheggiate» 12.000 autovetture. Numerosi spettatori avevano raggiunto Torino da Milano e dai centri della Lombardia e del Piemonte. Per oggi si possono facilmente prevedere un diecimila automezzi.

Ancora sull'incontro odierno, un po' di cenni storici. Il *derby* che si gioca allo stadio torinese è il 124° della serie. Juventus e Talmone-Torino rinnovano un'antica rivalità incominciata 51 anni or sono: il 13 gennaio 1907. Questo primo confronto campanilistico venne vinto dai granata per 2 a 1. Le reti dei vincitori furono realizzate da Ferrari e Kaempfer; quella bianconera da Ernesto Borel, il padre dell'ex-azzurro Felice Borel e di Aldo. Della partita, giocata sul campo del Motovelodromo, fu protagonista anche il papà del calciatore Cesare Nay.

Nell'elenco delle 123 contese finora disputate sono comprese anche quelle di Coppa Bernatia ('33 e '37), di Coppa Italia 1938, di Coppa Marchi e anche i due recenti confronti della Coppa Italia 1957-58.

Il bilancio delle vittorie vede tuttora in testa la compagine granata che ha riportato 48 successi contro 46 degli juventini. Gli altri «derby» finirono in pareggio. L'affermazione più netta è stata ottenuta dalla Juventus nell'aprile del 1952: i bianconeri s'imposero per 6 a 0. Le reti vennero segnate da John Hansen (3), Boniperti (2), Vivolo e Karl Hansen. I granata hanno conquistato la loro ultima vittoria nel campionato '56-'57 quando hanno battuto i rivali per 4 a 1. Goals di Jeppson (2), Tacchi ed Armano contro il «rigore» realizzato da Montico.

Il «cannoniere» delle partite Torino-Juventus è Giampiero Boniperti. Il capitano juventino ha messo a segno 13 reti.

Il confronto odierno sarà arbitrato dal romano Orlandini che dirigerà per la quarta volta un *match* Juventus-Torino.

Cervato e Bernasconi in lotta per la maglia di nazionale

Genova, 25 ottobre.

(r. b.) La Fiorentina è arrivata a Nervi nel tardo pomeriggio d'oggi, guidata da Czeizler e da Ferrero, ed ha preso alloggio in un grande albergo sul mare. Czeizler non ha voluto fare previsioni sulla partita di domani. Ha detto solo che i viola scenderanno in campo nella stessa formazione con cui hanno clamorosamente sconfitto l'Internazionale.

Giocherà quindi anche Hamrin, e la notizia è stata accolta con visibile rammarico dai blucerchiati, perché Hamrin è l'attaccante più pericoloso della Fiorentina.

Anche la Sampdoria sarà in campo nella stessa formazione di domenica scorsa, quasi al completo cioè, mancando del solo Bolzoni. E' annunciata la presenza alla partita di Viani, il C. T. per la Nazionale, il quale dovrà farsi un'idea definitiva sulle attuali possibilità della Fiorentina per la squadra da portare a Parigi il 9 novembre, e soprattutto per decidere se il ruolo di centro sostegno dovrà essere affidato a Cervato oppure a Bernasconi.

I pullman per lo Stadio

Per l'odierno confronto calcistico torinese l'Ispettorato della Motorizzazione ha istituito i seguenti servizi d'emergenza: a) 25 pullman sulla linea 9; b) 16 pullman sulla linea 10. Diciotto automezzi funzioneranno anche (nove per linea) su due altri percorsi.

Questo servizio sarà effettuato dalle 13 alle 14,30 e dopo la fine della gara. Nove autopullman seguiranno il seguente tracciato: Porta Susa, via Cernaia, corso Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, corso IV Novembre, Stadio Comunale. Gli altri 9 «mezzi» percorreranno: Porta Nuova, via Sacchi, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli e strada [illegible] allo Stadio.

I tecnici della Nazionale riuniti stasera a Torino

Molto lavoro quest'oggi per i membri della Commissione Tecnica che dovrà procedere alla scelta degli elementi per la rappresentativa azzurra che sarà chiamata al confronto con la nazionale francese a Parigi, il 9 novembre, e per l'«undici» dei «cadetti», di età inferiore ai 23 anni, che giocheranno contro la Bulgaria a Bologna il giorno precedente.

Mentre il C.T. Viani osserverà gli elementi impegnati a Marassi in Sampdoria-Fiorentina, Macchetti visionerà a San Siro il «match» fra Inter e Roma, e Biancone sarà impegnato nell'osservazione degli azzurrabili partecipanti al «derby» fra bianconeri e granata.

Dopo tali partite i tre tecnici si riuniranno a Torino per scambiare le rispettive impressioni e procedere alla compilazione d'un elenco di convocazione.

La giornata calcistica odierna risulta importante sul piano internazionale anche nei nostri confronti. Infatti al parigino stadio di Colombes saranno di fronte le rappresentative di Francia e di Germania, e la partita ha netto carattere di rivincita poiché nell'ultimo confronto diretto i tricolori di Francia riuscirono a prevalere sui tedeschi. In questo incontro i tecnici francesi intendono anche collaudare la loro formazione in vista della non lontana prova con gli azzurri.

I francesi giocheranno con: Colonna; Kaelbel, Lerond; Penverne, Lafont, Marcel; Delaadérrière, Douis, Fontaine, Piantoni, Vincent.

L'Alessandria cerca il suo primo successo

Contro il Genoa rientri di Lorenzi, Tacchi e Vonlanthen - Anche Pedroni in campo

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 25 ottobre.

Gli sportivi alessandrini considerano di capitale importanza la partita di domani col Genoa. Il susseguirsi delle prove negative ha creato nella massa dei tifosi un senso di delusione e quasi un impulso di ribellione contro i cosiddetti responsabili della grave situazione, i quali però non sono responsabili di niente perché tutto quello che si poteva fare è stato fatto, nei limiti delle nuove leggi stabilite dalla Lega e delle possibilità finanziarie dei dirigenti che non possono essere illimitate. Ora, dopo cinque giornate di risultati avversi, con la piccola eccezione di Ferrara che parve un segno di riscossa e di fatto non lo fu, tutti pensano che sia venuto il momento di un energico scossone per riportare la squadra su di una strada più sicura.

L'arrivo del Genoa è atteso con ansia e speranza insieme. Nel campionato scorso la squadra grigia battè due volte i rossoblù: la prima a Genova per due a zero e la seconda ad Alessandria per tre a uno. La prima vittoria aveva confermato l'eccezionale freschezza di gioco e atletica dell'Alessandria che era allora, all'incirca, quello che è il Genoa oggi, cioè la sorpresa e la rivelazione del girone. La seconda fu come lo slancio di reazione di una squadra che già aveva perduto il suo smalto e andava scivolando verso posizioni di minor prestigio. Questa seconda vittoria fu di valore decisivo per il modo con cui venne ottenuta e per il momento che stava attraversando la squadra. Gli alessandrini, pensiamo, ricordano più quest'ultima che non la prima.

Ora, le ansie e le emozioni di quella giornata ritornano. L'Alessandria si trova in un periodo estremamente critico, e non è il caso di spiegarne le ragioni che tutti conoscono. Se ne rendono conto i dirigenti ed i giocatori stessi. L'eventualità di una sconfitta nessuno intende nemmeno prospettarsela. Se non si vince si sprofonda. La squadra è ritirata ad Acqui, lontana dall'ambiente infuocato dei tifosi e non arriverà che domattina. Giocherà anche Pedroni il quale ha deciso di scavalcare i consigli dei medici e di scendere in campo. Pedroni è la bandiera della squadra; il suo ispiratore e il suo animatore. E' il grande muro maestro che regge tutto l'edificio, l'uomo che infonde sicurezza e tranquillità nei compagni, la chiave di volta di tutto il sistema difensivo. Decidendo di giocare egli compie un sacrificio che solamente coloro i quali gli sono stati vicini nel periodo della forzata assenza possono valutare. Questa prova di abnegazione i tifosi non la devono dimenticare.

Con Pedroni, rientrano anche Vonlanthen, Lorenzi e Tacchi. Resta ancora incerta l'assegnazione del posto di estrema destra, indecisa fra Castaldo più vivace e Oldani più positivo.

Il Genoa ha confermato la formazione annunciata. Arriverà domani con un migliaio di tifosi su treno speciale. Questo è il suo momento di vena. I tifosi rossoblù sperano che duri.

Ettore Berra

Ecco le formazioni:

Alessandria: Notarnicola; Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo (Oldani), Vonlanthen, Lorenzi, Derigo, Tacchi.

Genoa: Ghezzi; Magnini, Cuttica; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Angelini di Firenze.

E' morto ieri a Londra il pilota Lewis-Evans

Vittima di un pauroso incidente nel G. P. automobilistico del Marocco - Aveva 26 anni, era sposato con due bimbi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 25 ottobre.

Stuart Lewis-Evans, il corridore ventottenne tornato con gravi ustioni dal Gran Premio del Marocco, è morto oggi in un ospedale nei pressi di Londra. Era sposato con due figli, un maschio di 3 anni e una bambina di 2.

Lewis-Evans cominciò a correre quando aveva 18 anni e ottenne una brillante serie di successi nella categoria 500 cmc. Lo scorso anno, egli balzò improvvisamente fra le figure di primo piano dell'automobilismo mondiale. Lasciò la Ferrari e passò all'«équipe» delle macchine inglesi Vanwall, con i suoi connazionali Stirling Moss e Tony Brooks. Quando essi si ammalarono, egli rappresentò la Vanwall al Gran Premio di Reims, ove si classificò terzo.

Domenica scorsa, correva nuovamente per la Vanwall ma la macchina, balzata fuori pista, è stata avvolta dalle fiamme. Il giovane pilota riuscì a fuggire dal rogo, ma i suoi abiti, impregnati di benzina, avevano già preso fuoco e il suo corpo subì tremende ustioni.

Stuart Lewis-Evans è il quarto corridore britannico che perisce quest'anno. Gli altri erano Peter Collins (Ferrari), Archie Scott-Brown (Lister-Jaguar) e Peter Whitehead (Jaguar). Fra le altre vittime di questi mesi c'è stato anche, nel 1958, l'italiano Luigi Musso.

Mike Hawthorn ha detto di Lewis-Evans: «La sua morte è una grave perdita per l'automobilismo da corsa. Stuart era un pilota promettentissimo. Fra un anno sarebbe stato fra gli uomini di punta».

Stirling Moss ha ricordato l'amico con queste parole: «Stuart aveva un carattere allegro e gioviale e tutti i colleghi gli volevano bene. Era un eccellente pilota, rapidamente affermatosi negli ultimi due anni. Centinaia di amici e colleghi del mondo dello sport sentiranno la sua mancanza».

m. c.

La Fiat Abarth a Monza batte 5 primati di velocità

Monza, 25 ottobre.

Il «siluro» Abarth è tornato stamane sulla pista di Monza, in una vorticosa rincorsa ai records. Sulla macchina era stato montato un motore Fiat 600 maggiorato a 750, [illegible], senza compressore, differente da quello con compressore col quale lo scorso anno furono superati i 200 orari. La carrozzeria è di Pinin Farina ed ha la tradizionale profilatissima forma del fuso.

Col piccolo bolide torinese sono stati migliorati cinque nuovi primati internazionali per la classe H, e precisamente:

100 miglia in 56' 1/10, media oraria di km. 204,924 (primato precedente Dina Panhard alla media di km. 203);

200 km. in 58'21", media di km. 205,665 (primato precedente Panhard, media km. 201,910);

1 ora chilometri percorsi 205,760 (primato precedente Panhard con km. 201,280);

200 miglia in 1 ora 33'27", media km. 206,611 (primato precedente Abarth con km. 202,960);

500 km. in 2 ore 25'4", media di km. 205,796 (primato precedente Abarth alla media di km. 199,180).

Si svolgerà oggi a Savona una riunione di bocce alla quale prenderanno parte in veste di principali protagonisti i quattro campioni del mondo Granaglia, Maccocco, Barsotti e Bauducco. Avversari degli iridati saranno i campioni d'Europa Rivano, Cuneo e Carrera e gli azzurri Gaggero, Camasso, Ansaldo, Carlino, Isnardi, e altri.

Cinque milioni in palio a San Siro nel Gran Criterium dei galoppatori

A Mirafiori riunione di trotto - Mike Bongiorno driver

A San Siro i migliori due anni del galoppo saranno impegnati nel Gran Criterium (L. 5.000.000, m. 1600). Rio Marin dovrebbe confermare il suo momento di superiorità sui coetanei, fra i quali si notano De Voca, Vicomi, Pentorme, Princess Pa. A Firenze Tornese tenterà il non difficile compito di cogliere la nona vittoria nel campionato del trotto, che è giunto alla sua nona prova.

Mike Bongiorno sarà il richiamo della riunione d'oggi pomeriggio a Mirafiori. Il presentatore della televisione parteciperà al premio Montebello (L. 150.000, m. 2060), una corsa riservata ai «gentlemen drivers», in cui guiderà Huesca, della scuderia San Federico. E' molto probabile che Bongiorno riesca a tagliare per primo il traguardo, in quanto l'avversario più pericoloso di Huesca, Argine, partirà con 20 metri di penalità.

Prova di centro della riunione, che inizierà alle 14,30, è il premio Ippodromi (L. 900.000, metri 1600): sono rimasti iscritti: Cruseiro (Bertini), Heliopolis (F. Milani), General Lee (Locati), a m. 1600: Boccaccio (p. d.), Iracema (p. d.), Flèche d'Or (S. Milani), Dictor (p.d.), Arsiera (p. d.), a m. 1620: Empire (X), Lot (V. Guzzinati), a m. 1660: Cruseiro rientra da un lungo periodo di riposo ed è difficilmente valutabile; Empire è da considerare, trovandosi in un buon momento di forma.

I favoriti della giornata: premio Villa Glori: Loveno-Misena; premio Areopaggio: Scuderia-Gloria Ned; premio Montebello: Huesca-Argine; premio Ippodromi: Empire-Cruseiro; premio Sezana: Arcangelo-Harlenbri; premio San Siro, corsa Tetis: Pripercastagine; premio Agnano: Zagaro-Rinviato-Delmo.

Una pattinatrice belga a Bologna abbandona per protesta le gare

Il titolo mondiale alla Kilius

Bologna, 25 ottobre.

(c. m.). La seconda giornata dei campionati mondiali di pattinaggio artistico è stata caratterizzata dall'inatteso ritiro di Diana Frei. L'atleta belga si è ritenuta danneggiata dai verdetti della giuria ed ha abbandonato per protesta telefonando la sua decisione alla direzione pochi minuti prima di salire sul treno. E' venuta così a mancare alla tedesca Kilius l'avversaria più pericolosa, per cui il suo successo è stato assai facilitato. Il terzo titolo iridato è quindi toccato ancora alla Germania.

Ottima la prestazione della nostra Gianna Figlia, classificatasi seconda. Domani la manifestazione mondiale si concluderà con la assegnazione dell'ultimo titolo, quello della danza.

Due tornei di pallacanestro oggi nella palestra di via Dego 13. Alle 14,30 le cestiste del Talmone Autoservizi incontreranno il Santa Marinella in una gara valevole per la seconda giornata del massimo torneo femminile. Alle 18, per il campionato maschile di serie A, Riv contro [illegible].

Livio Berruti, il primatista italiano dei 100 metri, fa oggi pomeriggio il suo esordio nella gara dei 200 metri piani, durante la disputa dei campionati piemontesi maschili juniores. La manifestazione si svolge nel pomeriggio allo Stadio comunale e si concluderà domenica prossima. Fra otto giorni Berruti gareggerà in una nuova specialità: il salto in lungo. Ieri intanto avevano luogo le prime tre gare del campionato femminile di pentathlon.

Tre noti marciatori francesi: Dufrenne, Griset e Hubert parteciperanno alla «100 Km.» che si disputerà il 1° novembre.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTO elegantissimo pied-à-terre indipendente comodità persona seria. Telefonare [illegible]. F4316

AFFITTO signora sola alloggetto ammobiliato [illegible] metalli [illegible] Lomellina. Referenze. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. [illegible]

AMMOBILIATA due letti piazza [illegible] studenti signorine pensione famigliare. Tel. 81-558. [illegible]

SIGNORA sola offre ammobiliata centrale eventuale uso cucina. Tel. 668-752.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CERCA impiego fiducia 27enne parla inglese, spagnolo, francese, istruzione media superiore, patente 2ª, referenziato, automezzo cauzione. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B6728

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio magazzino, massima serietà, cerca impiego. [illegible] cassetta 6119, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE bella presenza stenodattilo computometrista massima serietà offresi. Referenze. Tel. 399-169. M4930

DICIANNOVENNE diploma francese lingua inglese stenodattilografa impiegherebbesi. Telef. 82-734, Di Mauro.

DICIANNOVENNE, diplomata, stenodattilografa, primo impiego offresi. Telefonare 593-781 entro ore 8-13. G1078

DICIANNOVENNE, presenza, svelta, intelligente, bella calligrafia, veloce dattilografia offresi subito. Telefonare 764-111.

DICIASSETTENNE computista pratica paghe contributi, secondo impiego, offresi [illegible]. Telef. 398-313. F4272

DICIASSETTENNE steno-dattilografa, offresi. Telefonare 660-260. [illegible]

DICIOTTENNE, licenza commerciale stenodattilo, computometria cerca impiego. Telefonare 594-077. L0483

DIPLOMATA 23enne offresi per impiego. Telefonare 511-408. B5862

DIRIGENTE dinamico abilissimo amministrazioni esperissimo organizzazioni vendita offresi. Tel. 381-032. L0390

DISEGNATORE lucidatore meccanico, ventinovenne esente militare, impiegherebbesi. [illegible] 836-961. L0470

DISEGNATORE meccanico 26enne esperto offresi. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino. F4483

GEOMETRA liceo scientifico 25enne pratico impianti elettrici abile calcolo topografico impiegherebbesi adeguatamente. Petrini, IV Marzo 5, Torino. M5513

[illegible] pratico contabilità cantiere e capocantiere, disposto trasferirsi. Telefonare 690-726. L0460

GIOVANE, diplomata, magistrale, offresi come istitutrice. Telefonare [illegible].

IMPIEGATA liceo classico, dattilografa intelligente, fidata, referenze, migliorerebbe eventualmente segretaria cassiera direttrice negozio. Telef. 792-042 dopo 18.

PERITO coloniale disposto industria o piantagione estero, ventiquattrenne, offresi. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

QUINDICENNE abile stenodattilografa, licenza commerciale, corrispondente commerciale inglese francese, cerca serio impiego, serie referenze. Tel. 554-148.

RAGIONIERA, perfetta conoscenza francese, nozioni inglese, dattilografia, offresi primo impiego. Tel. 54-366. F4253

RAGIONIERA 22 anni, veloce stenodattilografia, corrispondente, pratica lavori ufficio, conoscenza francese, cerca seria adeguata occupazione. Telef. 692-397.

SEDICENNE bella presenza, dattilografia, licenza commerciale, primo impiego, offresi. Telefonare 35-825. M5106

SIGNORA pratica paghe contributi contabilità, offresi anche cassiera [illegible]. Telef. 641-975. B7056

SIGNORINA inglese, conoscenza italiano tedesco, occuperebbesi [illegible] come istitutrice. Telefonare 522-317 ore pasti. B7070

SOLO mattina laureata legge, 28enne [illegible], conoscenza francese, dattilografia, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. [illegible]

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese inglese pratica lavori ufficio offresi seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

TECNICO televisione [illegible] 30enne cambierebbe ditta qualora utile maggiore. Scriv. cassetta 6112, SPI, Torino.

TENENTE artiglieria 28enne perito meccanico offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B6822

VENTITREENNE [illegible] fatturista, tenuta carico scarico magazzino, pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefono 769-321. M5126

VENTOTTENNE piemontese istruzione media patente offresi mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. M5044

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI presenza cercansi vendita cassette metalliche. Telefonare 390-289, ore ufficio. [illegible]

ASSUMIAMO elementi residenti nelle zone di: Chieri, Trofarello, Nichelino, Moncalieri, per lavoro di incasso et ampliamento clientela. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino. 5186

ASSUMIAMO personale maschile per lavoro di esazione et incremento clientela, guadagno mensile minimo assicurato. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino.

COMPTOMETRISTA [illegible] cercasi. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 13856

CON macchina maglieria svizzera «Oriona» lire 100.000, occupazione redditizia casa Vostra. Insegnamento, rateazioni. Cassoni, San Quintino 4 bis (cortile). 8377

DISEGNATORE meccanico cercasi fuori orario. Telefonare 381-368. L0384

FARMACISTA reduce o partigiano urge onde affidargli direzione farmacia. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B6734

GEOMETRA militesente [illegible] disegno topografico e cartografico cerca centro studi. Inviare curriculum manoscritto cassetta 6102, SPI, Torino. B7067

GEOMETRA [illegible] disegnatore, pratico analisi materiali e mano d'opera, età massima 30enne, cercasi da Società costruzione carpenteria e mobili metallici. Domanda manoscritta precisando età, pretese, referenze, posti occupati. Domande incomplete verranno cestinate. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino.

GRANDE Società assume numero limitato [illegible], possibilmente pratici [illegible] 15 possesso seguenti requisiti: residenza Torino, minimo due anni, militesenti, referenziati, bella presenza, buona cultura da avviare previo periodo istruzione e tirocinio, rapida seria redditizia carriera. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino. 6950

IMPORTANTE industria cartaria Italia centrale ricerca specialisti esperti produzione carta giornale e rotocalco, ed in particolare capo fabbrica, due conduttori specializzati macchine veloci, un calandraio. Scrivere referenziando a casella 18 A. SPI, via Parlamento 9, Roma. Si garantisce massima riservatezza. [illegible]

IMPORTANTE industria cerca giovani laureati perfetta conoscenza tedesco oltre francese o inglese. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE [illegible] cerca capo ufficio vendite praticissimo del ramo in campo [illegible] età 35-40 per organizzazione lavoro. Inviare notizie dettagliate. Massima riservatezza e serietà. Scrivere cassetta 43 T, SPI, Genova. 14258

IMPORTANTE industria [illegible] cerca perito per mansioni di capo-tecnico della produzione, pratico stampaggio materie plastiche lavorazione minuterie metalliche e montaggi. Referenziare. Scrivere cassetta 6075 SPI, Torino. B6808

INDUSTRIA meccanica accessori auto 120 operai cerca persona capace direzione ufficio produzione. Scrivere cassetta 8373, SPI, Torino. F4128

INDUSTRIA meccanica assume provetti disegnatori I II categoria. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B6880

LAUREATO non ultratrentenne, esperto organizzazione amministrativa di stabilimento industriale, costi, magazzini, produzione e contabilità relative, cercasi da importante industria, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. [illegible]

PRIMARIA industria [illegible] cerca giovane tecnico diplomato già pratico servizio manutenzione macchine e impianti. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. M5098

PROFESSORESSA lettere [illegible] cercasi per assistere due ragazzi scuole medie, vitto alloggio stipendio, ambiente serio. Scrivere età posti occupati cassetta 1134, SPI, Torino. 9360

STABILIMENTO Ligure [illegible] elettromeccaniche cerca abile progettista attrezzature. Dettagliare curriculum, esperienza acquisita, pretese. Scrivere cassetta 8 P, SPI, Savona. 12929

STENO-dattilografa velocissima 30-40enne cercasi. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ASSISTENTE edile 31enne qualsiasi prov. offresi ovunque. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. L4002

AUTISTA, 26enne, [illegible], operaio [illegible] macchine, referenze, miti pretese, [illegible] Telefonare 698-073. M5118

AUTISTA piemontese II tessera pratico città referenziatissimo libero subito offresi ditta o privato. Telefono [illegible].

CONIUGI bambino metà novembre disposti recarsi ovunque custodia casa, villa. Informazioni: parroco Coccorallo. 14111

CUOCO esperto referenziato, cerca posto albergo, Ristorante. Galloni Luigi, Bioglio (Vercelli). E4386

CUSTODE giardiniere autista, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. L0484

DOMESTICA [illegible] signora [illegible] signore. Telefono 776-381. M5010

EX Carabiniere occuperebbesi posto fiducia, sorvegliante. Telefono 555-193.

FATTORE agricolo [illegible], offresi ovunque. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.

GUARDIA giurata diurna notturna per stabilimento offresi oppure quale [illegible] privati. Telefonare 291-634.

INFERMIERA generica specializzata per bambini libera 1° dicembre, offresi. Scrivere: [illegible] Peschiera 4, [illegible].

PROVETTA stiratrice camicie [illegible], Telefonare 838-530, mattino. B5976

REFERENZIATA mezza età pratica andamento casa offresi subito persona sola. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

SIGNORA 35enne, presenza, offresi cameriera ristorante, mezza giornata. Telefonare [illegible]. B7221

SIGNORINA abile commessa panetteria e alimentari. Ottime referenze cerca impiego. Tel. [illegible] 288-933. 00471

TAGLIANTE, legatore 24enne, provata capacità, offresi anche subito. Telefonare 386-548. [illegible]

TRENTACINQUENNE, celibe, torinese, ritiratosi azienda; referenze documentabili, [illegible] assoluta, occuperebbesi magazziniere, [illegible], miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5118

TUTTOFARE abilissima [illegible] offresi a coniugi o signora sola. Referenze. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 89043

AUTISTA provetto III III lunga pratica occuperebbesi [illegible] società o privato. Telefonare 504-548. B6718

CAMERIERE barista, referenziato, offresi. Telef. [illegible]. F4322

CAPO metallurgico offresi disposto trasferirsi. Scriv. Lovato, v. Sansovino 238.

CINQUANTENNE offresi tuttofare governo casa dama compagnia assistenza malati ovunque, referenze. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. [illegible]

CINQUANTENNE pratica cucina occuperebbesi presso famiglia dalle 8 alle 15. Telefonare [illegible]. B6714

CINQUANTENNE [illegible] autorimessa, offresi notturno. Telefonare 329-996 dopo le 17. L0482

COMMESSA 19enne pratica panetteria offresi [illegible]. Telef. [illegible].

COMMESSO [illegible] gastronomia pratichissimo offresi. Telefonare 583-918.

GARAGISTA 30enne II III diesel lavaggio macchine aiuto riparazioni anche notturno guardiano offresi subito. Telefonare 21-065. F4360

LITOGRAFO [illegible] bozzettista offresi migliorare. Scrivere cassetta 8394, SPI, Torino, o telefonare 895-545.

MEDIA età offresi tuttofare mezza giornata, anche uffici. Telefonare 888-643 ore 16-17. L0485

OFFRESI donna tutto fare, pratica cucina ad ore o giornata. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B7054

OFFROMI domestico tuttofare con referenze. Telefonare [illegible]. G1136

PENSIONATA F.S. servizievole distinto signora sola, referenze. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. B6736

QUARANTACINQUENNE offresi lavori casalinghi persona sola, modeste pretese. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

TUTTOFARE cuoca, referenziata, offresi ore 9-15. Telef. 551-220 ore 18-21.

VENTIDUENNE bella presenza impiegherebbesi [illegible] preferibilmente abbigliamento [illegible]. Telefono 32-878.

VENTIDUENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 286-558 ore pasti.

VENTIDUENNE saldatore elettrico pratico lamiera offresi miti pretese. Scrivere Alfieri Andrea, [illegible] Casale 79, Torino.

VENTUNENNE esente militare, scuola tecnica industriale, offresi officina. Telefonare 675-630. B7060

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMO distinto [illegible] lunga pratica vetture, piccoli lavori domestici, età 30-40enne assumerebbe ditta privata. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. [illegible]

ABILISSIMA magliaia 18, cerca maglificio. Telefonare 43-126. B9467

APPRENDISTA camiciaia 14enne cercasi. Via G. Barolo 20, Torino. F4284

ASSUMIAMO esperto tornitore sia anche aggiustatore specificando età posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. G0287

ASSUMO [illegible] 14enne aiuto cucina [illegible]. Telefonare 838-859. L0634

CAMERIERA giovane [illegible] presenza, cercasi da piccola distinta famiglia mensile massimo, casa seria, religiosa. Scrivere età posti occupati, cassetta 1123, SPI, Torino. 9360

CAPO pratico forni [illegible] impianti generici gas et nafta e manutenzione relativa, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare offerte con primarie referenze. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. M5635

CARPENTIERE ferro, perfetto disegno, eventualmente capofficina, cercasi. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L0538

CASCINA collinare Moncalieri cerca coniugi salariati contadini. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. M5118

CAVATORE esperto cave marmo cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Indirizzare casella postale 40, Cuneo. L0518

CERCANSI [illegible] cucina 20 giornate ditora Torino. Esigonsi referenze. Telefonare 21-366. [illegible]

CERCASI abile lavorante maglierista su macchina 5/100. Telefonare 280-051.

CERCASI coniugi pensionati custodi villa Sanremo marito giardiniere moglie tuttofare periodo soggiorno proprietari. Inutile scrivere senza referenze di qualità richieste, [illegible] alloggio luce riscaldamento et 150.000 annue. [illegible], via Napione 4, Torino. [illegible]

CERCASI coppia quarantenne cuoca-cameriere tuttofare, [illegible], buona presenza, quattro in famiglia, piccolo appartamento, esigonsi referenze controllabili, paga ottima. Telefonare 511-234, camera 34.

CERCASI operaio abile fabbricazione serrature, disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F4806

CERCASI sarta finita capace insegnamento primaria sartoria, orario 16-20, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3308 SPI, Torino. M4990

CERCASI tuttofare per due persone residenti fuori Torino. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B7103

CONDUTTORI centrale termo-elettrica abilissimi cerca la Remmert, Valle & C. di San Maurizio Canavese (Torino), età sotto anni 35, militesenti, indispensabile residenza in loco. Si esamineranno particolarmente le offerte di ex-dipendenti Marina militare apparati motore. Referenze e curriculum dettagliati.

CONFEZIONI biancheria assume interne giovani abili asolatrice, macchiniste [illegible], [illegible] ricamatrice, [illegible] pedale. Telefonare [illegible]. B7229

CONFEZIONI [illegible] provette specializzate maniche, colli, asolame, davanti. Industria Biellese, S. Donato 74, Torino.

CONIUGI cercano cameriere pratica cucina e altro per casa signorilissima. Telefonare 591-355. G0856

CONIUGI mezza età per portineria casa centrale tranquilla cercasi. Indispensabili referenze. Rivolgersi geom. Vandono, via Campana 34. F4358

CONIUGI soli cercano tuttofare bella presenza giovane svelta fine veramente capace. Trattamento familiare, sistemazione [illegible] con bagno. Telefonare [illegible].

CUOCA cercasi da famiglia. Telefonare 841-896. [illegible]

CUOCA e cameriera fine pratiche servizio [illegible] controllabili cercansi. Telefonare 60-104. 88263

DONNA fine tuttofare cercasi da piccola famiglia. Trattamento familiare. Presentarsi via Alpignano 16, Aceto o telefonare 779-224 lunedì dalle 9 alle 12 e 15 alle 18. M6144

DUE persone cercano domestica tuttofare fine abile, referenziata. Telef. 595-416.

ELETTRICISTA circuitista, praticissimo moderni quadri di controllo, impianti macchine operatrici. Attitudine comando serietà assoluta. Minimo 30enne, stipendio iniziale buonissimo possibilità migliorare. [illegible] Scrivere dettagliando posti occupati, età, paga attuale: cassetta 6146, SPI, Torino. B6998

FABBRI specializzati costruzione serramenti ferro cercansi. Scrivere dettagliando: Metallotecnica, [illegible] Pianezza 889, Torino. B6588

IMPORTANTISSIMA azienda metalmeccanica torinese cerca abili collaudatori e tracciatori. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. F4248

INDUSTRIA meccanica Torino offre buone condizioni a operatore torni semiautomatici, età [illegible] anni, solida base studi, esperienza pratica. Cestinansi domande non corredate sicure garanzie e referenze. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. F4274

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassoni, San Quintino 4 bis. T4103

LAVORO domicilio e macchina maglieria affidasi a maglieriste residenti a Torino e Piemonte. Lungo contratto. Eventuale addestramento gratuito alle apprendiste. Guadagno assicurato a elementi volonterosi. Ja-Mark, via [illegible] 34, Torino. 4599

MAGLIFICIO assume [illegible] lavoranti jersey camiciaie. Macchinista 8-10-12. Telefonare ore 9-12 n. 70-510, lavoro continuativo. M5097

NAILON confezioni assumiamo provette lavoranti domicilio. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 89417

NEGOZIO tessuti cerca apprendista commessa 15 anni. Tel. 88-813. [illegible]

OFFRESI possibilità continuo lavoro domicilio apprendiste qualsiasi età taglio confezione camiceria, pantaloniale, previo insegnamento. Arbiter, S. Quintino 17.

RAGAZZA 14enne sartoria uomo cercasi. Ciau, Madama Cristina 2. B6726

SARTORIA Ferrante cerca lavorante donna aiutante apprendista. Cortemilia 29. Telefonare 678-844. [illegible]

SARTORIA signora cerca subito bambina apprendista. Lazzarino, Andrea Doria 7.

STAMPISTI provetti costruzione stampi lavorazione lamiera cerca industria meccanica. Richiedesi comprovata capacità esperienza pluriennale massima abilità. Dettagliare posti occupati referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. [illegible]

STIPENDIO mensile massimo, offresi a cameriera veramente esperta, disposta migliorare. Riservatezza, età, posti occupati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

TORNITORE in lamiera specializzato tutti i metalli, presentarsi via G. Giulietti n. 6.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI rappresentante introdottissimo ceramiche. Telefonare 757-278.

CERCO persona volonterosa veloce presenza vendita articoli pubblicitari, forte utile. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino.

DISTINTA [illegible] bella presenza auto, accetterebbe rappresentanza [illegible]. Scrivere cassetta 92 C, SIPRA, Torino.

IMPORTANTE fabbrica automobili francese ricerca per Asti, Alessandria, Aosta, Casale, Vercelli [illegible] attrezzate assistenza clienti e vendita. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 18166

IMPORTANTE società cerca [illegible] produttivo di [illegible] carriera commerciale con stipendio, rimborso spese et premio produzione. Preferisconsi elementi 25-35enni. [illegible] presentarsi se non muniti di referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino.

VENDITORI macchine [illegible] cercansi per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. [illegible]

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALLOGGIO proprio impiego municipale risposerebbe vedova signorina 40-55enne. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ALTA bruna formosa bella [illegible] diplomata, alloggio, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] agiato distinto casa risposerebbe adeguatamente 55-65enne. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino. 85845

BRUNO [illegible] bella presenza giornalista torinese [illegible] risparmi sposerebbe seria aperta provinciale con negozio o disposta [illegible] qualsiasi forma onde proprio ovunque, serietà. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

DIRIGENTE industria diplomato distinta presenza, serio, posizione sociale finanziaria, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 26-32enne avente analoghi requisiti, assoluta moralità. Precisare requisiti fisici, condizioni familiari finanziarie, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B6590

DISTINTO industriale 58enne sposerebbe distinta signorina 35-40enne, massima serietà. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino.

(Continua a pag. 14)

Il bilancio degli Esteri a Montecitorio

Chiesti accordi con la Francia per la ferrovia Cuneo - Nizza

Il d.c. Sarti afferma che il Compartimento di Torino ha sbagliato giudicando il tronco passivo: non è stato tenuto conto dell'aumento del traffico turistico nel dopoguerra - Il governo invitato a riconoscere gli algerini nazionalisti e il nuovo Stato della Guinea

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 ottobre.

La Camera ha tenuto oggi una breve e tranquilla seduta antimeridiana, dedicata all'esame del bilancio degli Esteri. Il presidente Fanfani era al banco del governo.

Il primo oratore, Sarti (dc), ha iniziato il suo intervento alle vicende della ferrovia Cuneo-Nizza, distrutta dalla guerra e non ancora ripristinata quantunque la sua ricostruzione sia prevista dallo stesso trattato di pace. Un recente convegno di parlamentari, di sindaci, di consiglieri comunali e provinciali italiani e francesi ha sollecitato la ricostruzione della ferrovia, che dovrebbe avvenire a spese del nostro governo con un contributo del governo francese.

Ma la ricostruzione non è stata ancora iniziata in seguito ad un'erronea valutazione del compartimento ferroviario di Torino, secondo il quale la ferrovia sarebbe stata sempre passiva: non s'è tenuto conto dell'aumento del traffico turistico italo-francese aumentato nel dopoguerra di oltre 25 volte.

L'on. Sarti ha, quindi, invitato il Presidente del Consiglio ad avviare trattative con il governo francese per arrivare ad un accordo che permetta la ricostruzione della ferrovia ed ha ricordato che un istituto di credito cuneense è pronto a finanziare le spese necessarie per il ripristino della Cuneo-Nizza.

Il dc Codacci Pisanelli ha sostenuto che, pur rimanendo fedeli agli impegni del Patto Atlantico, la politica estera italiana deve adattarsi alle nuove esigenze nel Medio Oriente, specialmente ora che la missione dell'on. Pacciardi ha contribuito a chiarire i problemi di questa area.

Parlando poi delle relazioni italo-sovietiche ha detto che la delegazione parlamentare italiana non s'è ancora recata in Russia perché vuole prima essere sicura che il viaggio non abbia soltanto carattere turistico, ma possa servire a risolvere qualche questione fra i due Paesi.

Dei problemi dell'emigrazione s'è occupato il comunista Spallone, lamentando la scarsa assistenza data dai consoli italiani ai nostri emigranti, che devono ricorrere all'appoggio dei sindacati stranieri, e denunciando gli arbitrari contratti d'ingaggio imposti ai lavoratori stagionali che vengono a trovarsi alla mercé dei datori di lavoro, senza protezione di sorta.

Il d. c. Dominedò, che è stato recentemente a Cipro per incarico del Consiglio d'Europa, ha detto che — pur non potendo anticipare le conclusioni dell'inchiesta — è in grado di affermare che, dopo la rinuncia della Grecia all'«Enosis», cioè all'Unione con Cipro, il problema cipriota si sta rapidamente avviando verso la sua soluzione naturale.

Sono poi stati svolti alcuni ordini del giorno che invitano il governo a riconoscere il governo algerino costituito al Cairo da Ferhat Abbas e il governo della Guinea, lo stato africano che ha acquistato la indipendenza avendo respinto a grande maggioranza la nuova Costituzione francese.

Due progetti di legge — quello riguardante la tutela giuridica dei figli nati fuori del matrimonio e quello per l'abolizione della pena dell'ergastolo — sono stati deferiti alle commissioni in sede referente.

c. a.

Torinese ucciso nell'auto finita contro un albero

Asti, 25 ottobre.

Un torinese è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto stamane. Poco dopo le 11, una «600» guidata dal medico-farmacista Bruno Sciaccalunga di 37 anni, abitante a Torino, in via Principi d'Acaja, che aveva a fianco il padre Cesare, di 68 anni, giunta in frazione Argo di Villanova d'Asti usciva di strada andando a sbattere con violenza contro un albero.

I due viaggiatori feriti erano soccorsi da alcuni automobilisti e trasportati al nostro ospedale. Qui, poco dopo il ricovero, Cesare Sciaccalunga moriva per le gravi ferite. Il figlio ha riportato lesioni dichiarate guaribili in due settimane.

Dai primi accertamenti pare che il guidatore della «utilitaria» sia stato abbagliato dai raggi del sole.

Morente un motociclista che cozza contro un carro

Pinerolo, 25 ottobre.

In un pauroso incidente stradale è rimasto gravemente ferito ieri sera il diciannovenne Gianfranco Dell'Erba, abitante a Pinerolo. Ora il giovane giace in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria di Torino.

Erano le 20 circa, e il Dell'Erba, che è figlio di un noto idraulico pinerolese, scendeva in motoretta a Pinerolo da Angrogna, ove si era recato ad eseguire un lavoro per conto del padre. Ad una curva cieca egli andava a sbattere con estrema violenza contro un carretto trainato da un mulo, che proveniva in senso inverso, e cadeva a terra privo di sensi. Sul carro vi era il proprietario, il montanaro Alberto Rivoira, di 65 anni, da Angrogna.

A poca distanza dal primo carretto, ve n'era un secondo, di proprietà del cinquantenne Guido Ricca, pure di Angrogna; i due, che tornavano dal mercato di Torre Pellice, non soccorrevano il ferito e si allontanavano nell'oscurità abbandonandolo a terra sanguinante.

Dopo circa mezz'ora, passava in quel punto in motocicletta il ventisettenne Silvio Besson, che tornava a casa dal lavoro. Scorto in mezzo alla strada il corpo del Dell'Erba, accorreva ad Angrogna a dare l'allarme. Il ferito veniva trasportato all'Ospedale Valdese di Torre Pellice e di qui, trattandosi di un caso gravissimo, al Maria Vittoria di Torino. I due carrettieri sono stati denunciati per omissione di soccorso.

Il congresso di Bologna

L'urbanistica è passata dalla teoria alla pratica

Un discorso dell'on. Olivetti

Bologna, 25 ottobre.

Stamane al Teatro Comunale si è aperto il VII Congresso nazionale di urbanistica, presente il ministro dei Lavori Pubblici.

Dopo brevi parole di saluto del sindaco Giuseppe Dozza, ha preso la parola l'ing. Adriano Olivetti, presidente dell'Istituto nazionale d'urbanistica. Egli ha fra l'altro affermato che «a distanza di quattro anni dal Congresso di Genova la situazione della pianificazione comunale appare sostanzialmente e favorevolmente mutata. La formazione degli elenchi di comuni obbligati a redigere il piano ha dato i suoi frutti, con il passaggio da una attività urbanistica puramente facoltativa a un'attività più estesa, più metodica e continuativa».

L'on. Olivetti ha concluso ponendo in rilievo la profonda correlazione che deve esistere fra pianificazione economica-sociale e pianificazione urbanistica, «perché costituiscano le premesse alla creazione di una vera civiltà».

Ha poi preso la parola il ministro dei Lavori Pubblici per illustrare doveri e finalità dell'intervento statale.

Il prof. Bruno Zevi, tracciato un breve riassunto dei temi che hanno caratterizzato i precedenti congressi d'urbanistica, ha rilevato che vi è «troppa distanza fra cultura e applicazione. Si rischia — egli ha detto — di creare una frattura che risulterebbe fatale sul terreno teorico e pratico, in quanto porrebbe la cultura urbanistica nel limbo delle astrazioni e la prassi urbanistica nelle attività frammentarie, scadenti, antieconomiche». Il prof. Levi ha concluso affermando che il lavoro di questi anni ha favorito una maggiore comprensione da parte delle classi dirigenti e dell'opinione pubblica del Paese nei confronti dell'attività urbanistica.

Vane ricerche d'un maestro scomparso da dieci giorni

Novara, 25 ottobre.

Da una decina di giorni non si hanno più notizie di un insegnante di Galliate, il maestro elementare Bernardo Bignoli, detto Dino, di 42 anni. Il 16 ottobre scorso, il maestro, che risiede con la famiglia — la moglie e una figlia undicenne — a Galliate, dove pure insegna presso le scuole comunali, usciva di casa in bicicletta, dicendo alla moglie che sarebbe andato dal dentista. Inutilmente egli è stato atteso dai familiari.

Prima ancora di sporgere denuncia ai carabinieri di Galliate, la signora Bignoli fece ricerche per proprio conto. Saputo che dal dentista non c'era stato, si portò a Novara, dove riuscì a trovare la bicicletta del marito. Era depositata in un posteggio nei pressi della stazione ferroviaria. Con ogni probabilità, il maestro di Galliate è partito in treno dalla stazione di Novara.

Il Bignoli era stimato e benvoluto a Galliate; nell'ambiente della scuola gli si attribuivano doti e capacità non comuni. Conduceva una vita esemplare, dedicando il suo tempo alla scuola e alla famiglia. Mai, neppure negli ultimi tempi, aveva lasciato capire di volersene andare. La sua scomparsa appare perciò inspiegabile.

Uscito in curva a piena velocità



Il camion è uscito di strada nella curva (visibile a sinistra) e, dopo aver fatto alcuni giri su se stesso, proiettando intorno gli operai, si è fermato sulle quattro ruote

Era pieno di operai dell'Alta Langa che lavorano in Val Varaita

Un camion precipita: 2 morti e 12 feriti L'autista impazzito fugge sulla montagna

I giovani erano diretti al cantiere - Volevano incominciare prima perché in serata dovevano rientrare ai loro paesi - L'automezzo è uscito di strada in curva ed è rotolato più volte da una scarpata - Il pilota, in serata, si è costituito piangendo - Uno degli infortunati è suo fratello

(Nostro servizio particolare) Saluzzo, 25 ottobre.

Un camion carico di operai è uscito di strada in una curva della valle Varaita. E' precipitato da un pendio ed è rotolato più volte in un prato. Due giovani sono morti, dodici sono feriti, quattro illesi. L'autista, sconvolto, è fuggito sul fianco di una montagna che sovrasta il luogo della sciagura. Per tutto il pomeriggio i compagni e la gente accorsa lo hanno chiamato a gran voce, lo hanno invitato a scendere e a costituirsi. Urlando e singhiozzando è rimasto lassù fino a tarda notte. Poi i suoi gemiti disperati si son fatti più vicini. Arrancando fra sassi e strapiombi è arrivato a valle. Gli hanno detto che due suoi amici sono rimasti uccisi ed è svenuto di schianto. Anch'egli è ferito.



Le due vittime: Giuseppe Dotta e Giacomo Rudino

Gli operai erano tutti compaesani, venivano da un gruppo di villaggi vicini dell'alta Langa e lavoravano da qualche mese per riparare la carrozzabile fra Brossasco e Melle, danneggiata nell'alluvione del 1956. Dal cantiere, che è situato presso le sponde del torrente Varaita, due volte al giorno essi si recavano a Melle, per mangiare e per dormire: avevano affittato alcune camere e le abitavano in fraterna comunità. Anche oggi, a mezzogiorno, erano saliti al borgo. Ma invece della solita sosta dopo il pranzo, avevano deciso di tornare subito al cantiere, in modo di terminare il lavoro un'ora prima e di ripartire per i loro paesi, dove avrebbero trascorso la domenica in famiglia.

Per fare più in fretta, anziché a piedi, pregarono l'autista della ditta di portarli giù con il camion. Erano diciannove. Accanto al guidatore, Carlo Scassino di 25 anni da Monesiglio, si mise l'assistente e caposquadra, Carlo Costa. Gli altri affollarono il cassone. Da Melle alla strada da riattivare sono poco più di due chilometri, in ripida discesa, con una stretta curva molto pericolosa. L'autista la conosceva bene, la percorreva decine di volte ogni giorno. Partì lentamente, con prudenza, poi via via aumentò di velocità. Qualcuno sul camion cantava.

A questo punto non è più possibile ricostruire i fatti: i feriti e gli scampati non ricordano nulla. Forse i freni e lo sterzo non hanno funzionato, forse la marcia non era innestata, o più probabilmente il carico degli uomini seduti sulle sponde fece sbandare il camion. Il fondo della strada era asciutto e sull'asfalto non vi sono tracce di frenate. Una cosa è certa. Che ad un centinaio di metri dalla curva, quasi di fronte al cimitero del paese, l'autista non riuscì a dominare il volante. La catastrofe fu così rapida che nessuno, sul cassone e in cabina, si accorse del pericolo. La macchina infilò la scarpata come un bolide, scavalcò un breve fossato e incominciò a capovolgersi una, due, tre volte, disseminando gli uomini tutto intorno. Si fermò sulle quattro ruote. Per alcuni minuti gli operai rovesciati nell'erba non ebbero la forza di alzarsi e di guardare. Poi uno, camminando carponi, si avvicinò ai compagni. Il primo che toccò era morto: Giuseppe Dotta, di 22 anni, da Gottasecca. Una ruota gli aveva sfondato il torace. Un altro era in fin di vita, Giacomo Rudino di 21 anni, da Prunetto. Lo spavento solo lo aveva abbattuto contro il camion. Si era fracassata la base cranica. Rantolò per un quarto d'ora, quando arrivò il medico era già spirato.

Dei diciannove soltanto quattro non erano feriti: l'assistente Costa, il ventenne Giuseppe Galliano, Giovanni Rosso di 20 anni e Romano Corsini di 24 anni, tutti da Monesiglio. Il loro sguardo correva sul prato, sugli amici insanguinati, storditi, svenuti. Faticarono a rendersi conto. Tentarono di rianimare i più vicini. Appena videro passare un'auto, la fermarono. Fecero salire tre o quattro giovani e dissero di portarli subito all'ospedale. In poco tempo, da Venasca, da Melle e da Brossasco arrivarono altre macchine. I feriti raggiunsero Saluzzo. Intanto l'autista era scomparso. I compagni, ed i carabinieri pensavano che fosse già all'ospedale. Poi un contadino scorse, fra due alberi già spogli sul monte, una figura che si agitava. Era lui. Muoveva le braccia, si arrampicava verso l'alto, si rannicchiava dietro un sasso e guardava giù verso il camion e il gruppo degli uomini. Gridava parole che nessuno capiva. Sembrava terrorizzato, impazzito. Il suo dramma durò fin dopo che il buio calò sulla valle. Anch'egli non sa dire come e perché è accaduta la disgrazia. Balbetta soltanto il nome dei morti e quello di un fratello, che è fra i più gravi.

I medici dell'ospedale, richiamati d'urgenza, hanno ricoverato: Piero Costa, di 18 anni, da Gorzegno, con prognosi riservata per la frattura del bacino; Giovanni Rocca, 24 anni, da Monesiglio, un polso fratturato e commozione cerebrale, 40 giorni di guarigione; Giovanni Scassino, 22 anni, da Monesiglio, frattura dei polsi e choc, 40 giorni; Mario Scassino, 18 anni, ferite multiple, 20 giorni; Battista Moreno, 28 anni, da Monesiglio, contusioni e choc, 10 giorni. In migliori condizioni sono Pasquale Altare, 40 anni, da Benvicino; Lorenzo Fassone, 24 anni, da Mombarcaro; Virgilio Masera, 19 anni, da Prunetto; Giuseppe De Castelli, 39 anni, da Prunetto; Giuseppe Negro, 24 anni, da Prunetto.

Domani sarà interrogato il titolare della ditta, geom. Reverdito di Monesiglio, e, se sarà possibile, anche l'autista. Le salme dei due operai sono nella camera mortuaria del cimitero di Melle. Gli amici hanno chiesto che siano trasportate al loro paese.

Gino Nebiolo

La morte di una signora ad Asti

E' operata e le trovano nel ventre una garza dimenticata due anni fa

Asti, 25 ottobre.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità della morte di una signora di Asti: la cinquantasettenne Rosina Ella, residente in via Pietro Chiesa 9.

La donna è deceduta ieri nel reparto chirurgico del nostro ospedale, dov'era stata ricoverata alcuni giorni fa, avendo accusato forti dolori addominali. Veniva sottoposta ad atto operatorio e i chirurghi — praticata un'incisione esplorativa nell'addome — avevano la sorpresa di constatare che vi era una garza aderente al peritoneo.

Attraverso una pronta inchiesta si venne a sapere che la Ella, due anni prima, era stata operata in un altro ospedale. Evidentemente il chirurgo aveva dimenticato la garza impiegata per tamponare un'emorragia. La donna in effetti dopo il primo intervento aveva lamentato dolori a cui in un primo tempo non diede eccessiva importanza ritenendoli postumi dell'operazione.

In seguito però le sue condizioni si erano andate aggravando tanto che recentemente, come s'è detto, doveva farsi ricoverare e sottoporre a nuovo intervento. Si teme che la pezzuola abbia provocato una grave infezione rivelatasi mortale con l'andare del tempo.

I congiunti della signora Ella pare intendano iniziare una causa per danni nei confronti del chirurgo che l'operò per la prima volta, naturalmente se verrà accertata la sua responsabilità.

L'autorità giudiziaria ha per ora disposto il sequestro della garza, mentre alcuni medici dell'ospedale ed il chirurgo che eseguì il primo atto operatorio verranno sottoposti ad interrogatorio. Non si esclude che la salma della donna possa essere sottoposta ad autopsia per accertare appunto le vere cause del decesso.

Il figlio della sventurata signora, Bruno di 34 anni, mentre la madre versava in gravi condizioni all'ospedale, è rimasto vittima di un incidente stradale; egli ha riportato fortunatamente ferite di lieve entità, guaribili in dieci giorni.

Fermato mentre si imbarca con preziosi per 50 milioni

Genova, 25 ottobre.

Un tentativo di contrabbando di preziosi, per circa cinquanta milioni di lire, è stato stroncato stamane alla dogana del porto. Il cittadino venezuelano Zoltan Gluck Rot, di 30 anni, abitante a Caracas, che stava per prendere imbarco su un piroscafo italiano diretto agli scali del Centro-America, è stato trovato in possesso di un rilevante quantitativo di oro e di gioielli nascosto nel doppio fondo di una valigia.

Stamane la motonave Anna C. era in partenza alle 11 da Ponte dei Mille diretta a La Guayra, nel Venezuela; un quarto d'ora prima che gli ormeggi venissero tolti, 265 passeggeri, terminate le operazioni d'imbarco, si erano trasferiti sulla nave. Alle undici in punto giungeva nella sala della dogana a Ponte dei Mille, ormai deserta, un giovanotto bruno sulla trentina che, dopo avere esibito il passaporto e il biglietto di viaggio, chiedeva che al più presto possibile venissero esaminati i suoi bagagli, e cioè cinque grosse valige di cuoio nero. Il doganiere Mario Santolmo (che già lo scorso anno aveva stroncato un simile tentativo di contrabbando) compiva l'esame dei bagagli e non tardava a scoprire, in un doppio-fondo, un centinaio di pacchetti fissati alle pareti del nascondiglio con strisce di cerotto adesivo: uno di questi pacchetti conteneva ottanta antiche monete d'oro.

Il giovanotto, pallido in volto, si stringeva nelle spalle senza saper dare una spiegazione. Intervenivano alcuni militi della Guardia di Finanza che provvedevano a sequestrare il bagaglio del Rot. Nel pomeriggio, alle 15, alla presenza dell'ispettore-capo della dogana e del cittadino venezuelano, si procedeva ad un inventario del contenuto del doppio-fondo: monete antiche, oro lavorato e preziosi per complessivi 20 chilogrammi e per un valore di circa cinquanta milioni di lire venivano alla luce. E' stato accertato che il Rot compiva frequentissimi viaggi fra il Centro-America e l'Italia, specie in aereo.

Il pittore Balestrieri è deceduto nel Senese

Siena, 25 ottobre.

E' morto a Cetona (Siena) il pittore Lionello Balestrieri. Vissuto per un lungo periodo a Parigi, negli ultimi anni si era ritirato nella sua città natale. Ha partecipato a numerose mostre internazionali. Il suo quadro più famoso è il «Beethoven», le cui riproduzioni hanno fatto il giro del mondo.

Smascherato un mendicante semicieco capo di un'organizzazione di accattoni

Reclutava elementi in provincia di Caserta, li faceva giungere a Roma a sue spese e li addestrava - Poi esigeva da ciascuno di essi duemila lire al giorno - Si è tradito volendo punire un "ribelle,,

Roma, 25 ottobre.

Una indagine che ha richiesto alla squadra del traffico e del turismo oltre due giorni di lavoro, ha permesso di smascherare la losca attività di un mendicante semicieco che nel mattino del 23 scorso ebbe la cattiva idea di richiamare l'attenzione dei numerosi passanti di via S. Maria Ausiliatrice invocando a viva voce l'intervento della polizia. Condotto al più vicino Commissariato, l'uomo, Pasquale Pugliese da Caserta, narrò di essere stato aggredito da un sedicente poliziotto da lui indicato nel ventiquattrenne Domenico Musone.

L'indagine successiva della polizia ha permesso di accertare che il Pugliese era l'organizzatore di una rete di mendicanti da lui stesso reclutati nei paesi del Casertano. Gli aspiranti accattoni venivano condotti a Roma per seguire presso il Pugliese un corso di «preparazione professionale». Un regolare stipendio veniva loro assegnato durante questo primo tempo e la loro vita era resa comoda e piacevole.

Ma il corso di preparazione aveva oltre la parte teorica anche una parte pratica per la quale gli «apprendisti» venivano dislocati nei vari punti della città a mendicare. Quando avevano imparato il mestiere, il Pugliese pretendeva da loro un versamento giornaliero di duemila lire, minacciando di fare arrestare in flagrante «per falsa infermità fisica» chi avesse tentato di ribellarsi alle regole imposte.

Domenico Musone era un «ribelle» e il Pugliese aveva cercato di punirlo richiamando su di lui l'attenzione della polizia. Nel corso di una perquisizione nell'abitazione del capo della «catena della mendicità» sono stati trovati buoni fruttiferi postali per oltre un milione di lire e monete spicciole per un valore di circa diecimila lire.

Le indagini hanno permesso di identificare fino ad oggi numerosi mendicanti dipendenti dall'organizzazione, che sono stati rimpatriati ai paesi di origine.

Un morto e sette feriti

Due camion si agganciano e precipitano in un fosso

Pavia, 25 ottobre.

Un morto, sette feriti e due autocarri sfasciati costituiscono il tragico bilancio di un pauroso scontro avvenuto sulla provinciale Pavia-Abbiategrasso. Un camioncino della ditta Cornaggia di Pavia viaggiava, guidato da Agostino Tornielli, di 40 anni, con un carico di pali e con a bordo cinque operai. All'altezza della frazione Boschetto di Torre d'Isola, il veicolo imboccava una strada laterale: ma nella manovra, i pali che sporgevano dalla parte posteriore entravano dal finestrino nella cabina di un autotreno proveniente dall'opposta direzione.

I due automezzi, così agganciati, dopo aver urtato un terzo autotreno, precipitavano nel fossato laterale, sfasciandosi letteralmente. Dal cumulo di rottami, il guidatore del camioncino veniva estratto orrendamente stritolato e ormai cadavere. I cinque operai che erano a bordo e i due autisti dell'autotreno erano raccolti feriti e trasportati con automobili di passaggio all'ospedale policlinico di Pavia.

Il più grave è il diciannovenne Giuseppe Bardonale: ha riportato la commozione cerebrale e una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto, per cui è stato trattenuto con prognosi riservata. Con prognosi variante dai 15 giorni ai 90, sono stati accolti in cura gli operai Aldo Brambilla, di 28 anni, Carlo Quaroni, di 42 anni, Giovambattista Magnaghi, di 23 anni, e Aldo Malocchi, di 23 anni, tutti di Pareguardo, e il secondo autista dell'autotreno agganciato, il trentacinquenne Mario Gallia di Cremona. Il primo autista dell'autotreno, Gino Amighetti, è stato invece dimesso dall'ospedale in serata, avendo riportato solo la frattura di un metatarso.

Ferito per disgrazia si spara altri colpi per non soffrire

Cuneo, 25 ottobre.

I carabinieri di Vernante stanno indagando su un oscuro episodio di cui è stato protagonista il contadino Lorenzo Giaccone di anni 52 il quale è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale perché colpito da tre proiettili d'arma da fuoco, una pistola a tamburo di vecchio tipo.

Secondo le prime indagini, pare che il Giaccone, solito a dormire con l'arma carica sul comodino, ieri sera l'abbia fatta cadere inavvertitamente; dalla pistola partiva un colpo che lo raggiungeva al mento. Il Giaccone, terrorizzato dall'idea di dover morire dissanguato, avrebbe afferrato, in uno stato di semi-incoscienza, la pistola, rivolgendosela contro il collo e facendo partire altri due colpi.

Assolto il gestore d'un cine per i manifesti della Ekberg

Ferrara, 25 ottobre.

Il Tribunale ha mandato assolto stamane con formula piena il signor Aristide Azzali, titolare di un cinema cittadino, il quale era imputato di aver esposto per la pubblicità del film «Zarak Kan» manifesti un po' troppo conturbanti.

Si tratta di quei manifesti che raffiguranti in abiti succinti l'attrice svedese Anita Ekberg, già furono oggetto di ampie polemiche e provocarono diversi processi in varie città d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Un comunicato del governo provvisorio in esilio al Cairo

Polemica risposta dei ribelli algerini all'offerta di De Gaulle per trattare la pace

«Siamo pronti a nominare i nostri rappresentanti ma solo per discutere una vera soluzione di insieme del problema. L'incontro non può aver luogo altro che in un paese neutro» - Ferhat Abbas ha dovuto cedere ai duri del suo gabinetto - A Parigi tuttavia si spera ancora in una intesa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 ottobre.

Il governo provvisorio della Repubblica di Algeria ha diramato stasera al Cairo questo comunicato: «La conferenza-stampa del capo del governo francese non porta nessun elemento nuovo. Le proposte che contiene sono, sotto molti aspetti, in ritardo su quelle dei suoi predecessori. Perciò la dichiarazione del generale De Gaulle costituisce un rifiuto alle trattative: alle disposizioni del governo provvisorio della repubblica algerina per trovare una soluzione pacifica attraverso le trattative, risponde con una domanda di resa senza condizioni.

«Il governo provvisorio della repubblica algerina ha offerto le trattative nella sua dichiarazione del 28 settembre: è pronto a nominare i suoi rappresentanti per incontrare quelli del governo francese, ma per iniziare una vera soluzione di insieme del problema algerino. Questo incontro non può avere luogo altro che in un paese neutro.

«I dirigenti francesi si ingannano se interpretano come segno di debolezza il nostro desiderio di pace. I pretesi progressi della pacificazione, che lasciano supporre una prossima soluzione militare francese, dipendono da un tema della propaganda dell'ultimo quarto d'ora che si ripete invariabilmente da quattro anni.

«Il governo francese continuerà a sopportare la responsabilità del prolungamento della guerra. Il governo provvisorio della repubblica di Algeria, appoggiandosi sul glorioso esercito di liberazione nazionale, che niente potrà abbattere, e traducendo i sentimenti del popolo algerino nella sua unanimità, decide di condurre il combattimento fino alla fine, vale a dire fino all'indipendenza del paese».

Nessuno a Parigi si aspettava che le proposte del generale De Gaulle avrebbero avuto un'accettazione pura e semplice da parte del Fronte di liberazione nazionale, però i termini di questo comunicato hanno prodotto una sorpresa vivissima in tutti gli ambienti politici. Quello che ci si aspettava a Parigi era una risposta elastica, che consentisse alle due parti di proseguire il dialogo a distanza sino al momento in cui, ottenuta qualche altra soddisfazione formale, la delegazione algerina sarebbe potuta venire a Parigi ad iniziare le trattative dirette.

A conferma di questa persuasione veniva interpretata la intervista con Ferhat Abbas pubblicata stamane dal *Daily Mail*. «Siamo in grado di incontrare i francesi senza porre condizioni; faremo tutto ciò che potremo per arrivare a questo incontro, ma la cessazione delle ostilità non può essere raggiunta altro che se arriveremo ad un accordo provvisorio», aveva dichiarato il capo del governo in esilio, che aveva poi concluso le sue dichiarazioni affermando che «De Gaulle è un gran patriota e un uomo eccezionale».

Quell'intervista era stata concessa al corrispondente del giornale inglese giovedì, prima che De Gaulle facesse la sua offerta alla conferenza-stampa, però questo non cambia molto le cose perché De Gaulle aveva informato Ferhat Abbas prima di rendere pubblica la sua proposta, ed egli stesso lo ha dichiarato senza possibilità di equivoco nella conferenza di giovedì, quando ha detto: «Ripeto ad alta voce ciò che ho già fatto sapere».

Quale fatto nuovo può avere spinto il governo in esilio ad una presa di posizione così rigida? Non c'è dubbio che Ferhat Abbas ha dovuto cedere alle esigenze dei due duri del suo gabinetto: il ministro degli Esteri Lamine Debaghine, un vecchio intellettuale che ha sempre conservato la mentalità degli ambienti nichilisti che frequentava quando era studente alla Sorbona, e il ministro della Cultura Tewfik el Madani, esponente della intransigenza maomettana. La lunga seduta del Consiglio dei ministri di oggi, durata tutta la giornata al Cairo, dimostra che il comunicato è la conseguenza di appassionate e forse aspre discussioni.

Bisogna dunque credere che forti contrasti esistano in seno al governo in esilio. Ferhat Abbas non è riuscito a fare ciò che, dalla parte opposta, ha fatto invece Charles De Gaulle, ossia imporre una soluzione ragionevole agli estremisti che si trovano al suo fianco. E' una constatazione che porta ad attenuare alquanto l'ottimismo dei giorni scorsi, ma non deve essere interpretata come il segno di una occasione perduta.

Forse la presa di posizione algerina ritarderà l'inizio dei negoziati, che avrebbero potuto essere invece imminenti, ma non basterà di certo a farli fallire perché Ferhat Abbas rappresenta la grande maggioranza del Fronte di liberazione nazionale e tutto lascia supporre che il suo punto di vista finirà per prevalere.

Se si esamina con attenzione il testo del comunicato diramato oggi al Cairo ci si accorge d'altronde che, sfrondato dalle frasi polemiche che probabilmente non hanno altro significato che una soddisfazione formale accordata agli estremisti, l'unica affermazione concreta di contrasto con le proposte del generale De Gaulle è: «Questo incontro non può avere luogo altro che in un paese neutro».

Accetterà De Gaulle questa condizione? Se l'apertura delle trattative immediate dipende soltanto da ciò, è facile capire che si tratta di una condizione così secondaria che non potrà certo impedire la fine della guerra. Gli algerini vorrebbero che le conversazioni si svolgessero in Italia, ma è di un'importanza del tutto trascurabile che avvengano a Roma o a Parigi: l'importante è che i due popoli abbiano capito che non c'è più ragione di continuare a combattersi.

Sandro Volta

Kruscev invitato da Nasser a far visita all'Egitto

Il Cairo, 25 ottobre.

Il giornale egiziano *Al Akhbar* afferma oggi che Nikita Kruscev visiterà tra breve l'Egitto, su invito del presidente Nasser, in seguito all'offerta sovietica di un prestito per la costruzione della diga di Assuan.

Il rito del giuramento dei Cardinali



Il cardinale Agagianian si reca alla Cappella Sistina per il giuramento (Tel.)

Vasta eco di simpatie per l'inflessibile agente

Condannato a Bonn l'autista di Strauss che violò un senso proibito per ordine del ministro

Il vigile mantenne la contravvenzione anche quando il ministro tentò di convincerlo a "chiudere un occhio" - Un'americana uxoricida sfuggirà forse al processo per l'incompetenza dei tribunali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 ottobre.

La controversia fra il ministro della Difesa Strauss e l'agente del traffico Halbohm si è conclusa oggi con il trionfo del poliziotto. Il Tribunale di Bonn ha condannato a 100 marchi di multa — circa 15.000 lire — l'autista di Strauss, Leonhard Kaiser, che per ordine del ministro violò un senso vietato, per raggiungere più in fretta la Cancelleria federale.

Per poco la manovra non provocò uno scontro fra la macchina e un tram che sopraggiungeva in quel momento. Ad evitarlo fu la prontezza del manovratore che frenò in tempo e piuttosto bruscamente. L'infrazione parve tanto più grave al poliziotto, in quanto l'autista non si era fermato a un suo cenno. L'agente denunciò il Kaiser e a nulla valse l'intervento personale del ministro che avrebbe voluto convincerlo a «chiudere un occhio».

La storia del piccolo scontro fra Strauss e l'inflessibile poliziotto, ripresa dai giornali, provocò divertiti commenti e parecchi autisti portarono all'Halbohm fiori e doni di ogni genere in segno di simpatia. Il ministro cercò di far valere le sue ragioni. Scrisse un giornale — e la notizia non è controllata — che egli tentò anche di far trasferire altrove l'agente, e dicono anche che il ministro ebbe a protestare per il poco cortese atteggiamento mostrato in più occasioni dalla polizia di Bonn e della Renania nei suoi riguardi.

La giustizia però ha seguito il suo corso. Durante il procedimento a carico del Kaiser, la difesa ha presentato al tribunale ben quindici testimoni, i quali hanno messo in dubbio le capacità dell'Halbohm come agente del traffico. La Corte però ha potuto stabilire che le quindici persone erano state tutte condannate appunto per infrazione ai regolamenti della strada.

Un altro processo che interessa l'opinione pubblica tedesca si svolge in questi giorni a Darmstadt nei pressi di Francoforte. L'imputata è una donna americana di colore, Emma Cheaves, che mesi addietro per gelosia uccise a coltellate il proprio marito, un sergente delle forze armate degli Stati Uniti.

La Cheaves venne subito arrestata dalla polizia americana, ma il tribunale militare negò la sua competenza a giudicarla. Come moglie di un soldato — argomentarono i giudici — la Cheaves è considerata membro delle forze armate degli Stati Uniti; tuttavia secondo la legge degli Stati Uniti essa non può essere giudicata da una corte militare. Quindi la Cheaves venne messa in libertà e all'uscita dal carcere, secondo quanto era stato convenuto, fu nuovamente arrestata dalla polizia tedesca.

Gli americani ritenevano che l'assassina avrebbe potuto essere condannata da un tribunale civile della Repubblica federale. E' a questo punto che la vicenda ha cominciato a complicarsi maggiormente: perché se è vero che i tribunali tedeschi sono competenti a giudicare cittadini stranieri, esistono, d'altra parte, disposizioni speciali di legge per i membri delle truppe alleate stanziate in Germania. Un membro delle forze armate alleate è scritto nell'art. 6) del cosiddetto «Trattato per le truppe» può essere condannato anche da un tribunale tedesco, a condizione che la sua azione non sia stata diretta contro un altro membro delle forze armate stesse: ed è proprio il caso della Cheaves.

Ora il tribunale di Darmstadt dovrà dare un parere definitivo sulla questione. E se, come si ritiene, negherà la sua competenza a giudicare, la donna dovrà essere rimessa in libertà. Di conseguenza il suo delitto resterà impunito.

m. c.

Gomulka accolto da Kruscev con grandi onori a Mosca

Mosca, 25 ottobre.

Accolto con ogni onore, è giunto oggi a Mosca il capo del comunismo polacco, Wladislaw Gomulka, che si tratterrà nella capitale sovietica fino al termine delle celebrazioni per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre (7 novembre). Gomulka e il numeroso gruppo di personalità del governo e del partito polacchi che lo accompagnavano sono stati accolti dal primo ministro Kruscev alla stazione di Mosca. Da qui al Cremlino, le strade attraverso le quali è passato il corteo degli ospiti erano decorate con festoni colorati e striscioni su cui si leggevano gli *slogans* dell'amicizia russo-polacca e della mèta del comunismo. Bandiere della Polonia e dell'Urss sventolavano dalle finestre. In stazione e nelle vie adiacenti sostava una discreta folla, accorsa a salutare Gomulka e i dirigenti polacchi. Una banda ha suonato inni militari all'arrivo del treno che recava Gomulka, dei bambini hanno quindi porto fiori al segretario del p.c. della Polonia.

In un breve discorso di benvenuto, Kruscev ha sottolineato che «tutti gli sforzi dei nostri nemici per indebolire l'amicizia russo-polacca sono falliti. Questa visita segna un nuovo importante passo nel rafforzamento dei legami amichevoli tra Russia e Polonia, e ha per scopo di giovare agli interessi di ambedue i paesi». Già queste parole di Kruscev hanno puntualizzato come l'attuale incontro del Primo ministro russo con Gomulka abbia finalità prima economiche che politiche. Gomulka ha brevemente risposto (in polacco) a Kruscev riprendendo ed approvando i concetti da questi espressi. La scena dell'arrivo di Gomulka e del suo incontro con Kruscev è stata trasmessa per tv: i russi hanno potuto vedere sul video i calorosi abbracci scambiati fra le due personalità.

I cinesi bombarderanno solo nei giorni dispari

Taipeh, 25 ottobre.

Radio Pechino ha annunciato oggi che le batterie comuniste cinesi bombarderanno le isole solo nei giorni dispari per consentire ai nazionalisti i rifornimenti. Negli ambienti di Taipeh il provvedimento viene inteso come una nuova propaganda per cercare di dividere i nazionalisti dagli americani.

Il portavoce del ministero della Difesa, contrammiraglio Liu, ha detto che l'annuncio dimostra che gli obiettivi dei comunisti sono strettamente politici. «Comunque sia — ha aggiunto l'ammiraglio — le bombe che cadono nei giorni dispari sono sempre bombe».

Ex-ministro del governo Nagy candidato alle elezioni magiare

Vienna, 25 ottobre.

Non senza sorpresa è stata oggi accolta a Vienna la seguente notizia proveniente da Budapest: per le elezioni politiche che si terranno in Ungheria il prossimo 16 novembre, è stato presentato come candidato al Parlamento l'ex segretario generale del partito dei contadini, Bela Kovacs, che addirittura fece parte dell'effimero gabinetto Nagy nei giorni dell'insurrezione popolare del 1956. La notizia ha suscitato tanto più stupore in quanto, dopo l'intervento armato sovietico di quei giorni, di Kovacs non si era saputo più nulla ed erano corse voci che fosse stato imprigionato o «liquidato». Si deve aggiungere, inoltre, che egli aveva già subito condanne e persecuzioni sotto il regime dittatoriale di Rakosi.

Preti accetta emendamenti alla legge sulle auto a gas

L'imposta potrà essere pagata a rate bimestrali e sarà ridotta per le macchine con impianti già installati

Roma, 25 ottobre.

Il ministro delle Finanze, on. Preti ha preannunciato di essere favorevole agli emendamenti presentati dalla Camera al disegno di legge che istituisce una sovratassa sul consumo del gas liquido. Il ministro ha precisato che l'accoglimento degli emendamenti è suggerito dal desiderio di andare incontro alle varie esigenze di cui gli emendamenti tengono conto.

E' stato chiesto che all'atto della pubblicazione della legge la sovrimposta erariale venga applicata agli autoveicoli già trasformati a gas liquido nella seguente misura: un terzo della cifra complessiva per il primo anno; due terzi per il secondo anno; tariffa intera solo al terzo anno.

Un altro emendamento contemplerà la possibilità di un pagamento bimestrale, con facoltà all'automobilista di pagare un solo bimestre qualora l'auto rimanga ferma.

Sembra inoltre che verrà avanzata la proposta di ridurre l'entità dell'imposta, poiché questa è stata calcolata tenendo come base il prezzo della benzina che col primo novembre diminuirà di sette lire al litro.

Tre nuovi francobolli per celebrare il 4 novembre

Roma, 25 ottobre.

Il 3 novembre p. v. saranno emessi tre francobolli speciali da lire 15, da lire 25 e lire 60, per celebrare il 40° anniversario della Vittoria. La vignetta del francobollo da lire 15 riproduce un particolare dell'affresco del Mantegna «Trionfo di Giulio Cesare»; quella del valore di lire 25 gli stemmi delle città di Trieste, Roma e Trento, disposti a semicerchio; la vignetta del francobollo da lire 60 la campana dei caduti di Rovereto con lo sfondo del cielo e delle colline.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per la sospensione delle atomiche

Eisenhower spera che Mosca partecipi al convegno di Ginevra

La Russia aveva proposto che l'incontro avvenisse al livello dei ministri degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 ottobre.

Il governo americano ritiene che la Russia parteciperà venerdì prossimo alla conferenza di Ginevra, ove verrà discussa la sospensione per un anno di ogni esperimento atomico, anche se Londra e Washington non hanno accettato la sua proposta di affidare i negoziati ai ministri degli Esteri. Per accelerare l'accettazione formale ed ufficiale di Mosca, il presidente Eisenhower ha invitato oggi un'altra volta la Russia al convegno ginevrino ricordando che gli Stati Uniti che Inghilterra hanno annunciato di esser pronte a sospendere per un anno gli esperimenti a cominciare dal trentun ottobre. (La serie di prove ora in corso nel deserto del Nevada sarà completata prima di venerdì).

«Spetta ora quindi al governo sovietico — ha detto Eisenhower — decidere se tutte le nazioni che hanno finora proceduto ad esperimenti con armi nucleari, si uniranno alla spontanea sospensione. Gli Stati Uniti — ha continuato il Presidente — sono spiacenti che la Unione Sovietica non abbia ancora accettato tale offerta ma sperano che essa voglia aderirvi».

La speranza è appoggiata da alcune significative indiscrezioni provenienti da personalità del blocco sovietico. Queste hanno rivelato che l'ambasciatore Tsarapkin ha lasciato nei giorni scorsi la delegazione sovietica all'Onu per far ritorno a Mosca ove è a capo dell'Ufficio trattati internazionali del Ministero degli Esteri sovietico, sicché si ritiene che la delegazione russa a Ginevra sarà diretta da lui. Negli stessi ambienti si afferma che la Russia si presenterà a Ginevra anche senza fare alcuna esplicita dichiarazione di adesione, come è già accaduto altre volte, e che le prospettive di accordo senza essere brillanti sono tuttavia buone. Si fa rilevare infatti che la Russia non potrà sottrarsi a questo tentativo d'intesa dopo aver per anni sostenuto di voler una sospensione.

Le autorità americane registrano senza commenti ma con un senso di amarezza, la enorme ripercussione psicologica avuta in tutto il Medio Oriente dall'offerta sovietica di contribuire con 60 miliardi di lire alla costruzione della diga di Assuan dopo che due anni fa, il segretario di Stato Dulles disdisse l'impegno di massima americano di contribuire alla gigantesca opera con un prestito della Banca internazionale per settanta milioni di dollari. Fonti americane del Medio Oriente ammettono che nulla ha tanto contribuito al prestigio sovietico quanto questa concreta forma di aiuto e ammettono che d'ora in poi sarà assai più difficile tentare di convincere le Nazioni arabe a rimanere neutrali fra Occidente e Oriente. La penetrazione sovietica che finora si era manifestata soprattutto nel campo psicologico-diplomatico e in quello della limitata assistenza militare, verrà certo estesa e consolidata. La «operazione di ricupero» di Nasser che alcuni statisti europei, fra cui soprattutto l'on. Fanfani, ritenevano possibile solo se l'Occidente avesse accettato realisticamente le più legittime aspirazioni arabe, ora sembra gravemente compromessa. Alcuni diplomatici occidentali ritengono che ormai Nasser abbia definitivamente voltato le spalle ad ogni forma di collaborazione economica con l'Occidente. Altri sperano ancora che le iniziative in preparazione fra cui il viaggio del presidente Fanfani al Cairo, possano lasciare aperta la porta ad una valutazione più equilibrata della nuova situazione.

Gino Tomajuoli

Lo sgombero dal Libano completato dagli americani

Beirut, 25 ottobre.

Il ritiro delle truppe americane dal Libano è stato completato questa mattina. La maggior parte delle truppe sono partite alle 8 di stamane a bordo di sei navi da guerra che hanno lasciato in convoglio il porto di Beirut.

Il generale di brigata David S. Gray e lo Stato Maggiore della 24.ma Brigata aviotrasportata sono partiti in aereo mezz'ora dopo. Verso mezzogiorno, hanno lasciato il Libano in aereo il comandante delle forze terrestri, maggior generale Paul Adams, e il suo Stato Maggiore. A Beirut sono rimasti solo più una ventina di ufficiali, disarmati e in abiti civili, i quali hanno il compito di risolvere alcune questioni di carattere finanziario.

Lo sgombero degli americani, avvenuto con sei giorni di anticipo sul previsto, è stato quasi ignorato a Beirut. Nessuno dei due maggiori quotidiani della capitale libanese, *l'Orient* e il *Daily Star*, vi hanno accennato.

ULTIME DI CRONACA

Bussa per sbaglio ad un commissariato dove l'attendeva un ordine di cattura

Vestito dimessamente, con un fagotto sotto il braccio, il cinquantatreenne Alfonso Francesco Ciavirella, di Spinazzola (Matera), abitante in via Belfiore 56, era solito andare a chiedere l'elemosina per le case. Preferiva i palazzi signorili, meglio ancora quelli che ospitavano uffici, perché aveva constatato che era più facile ottenere buone offerte.

Ieri alle 16 il Ciavirella infilava il portone di via Fenza 2, saliva all'ammezzato, suonava da un avvocato, poi riprendeva a salire, vedeva una porta a vetri, bussava, entrava. Vedeva una scrivania dietro alla quale stava seduto un giovane. «Desidera?». Il Ciavirella faceva il solito discorsetto: «Mi potrebbe dare un aiuto, una piccola somma; anche l'avvocato qui sotto si è reso conto delle mie condizioni...».

Il giovane dietro la scrivania lo guardava con occhi meravigliati. «Forse non ha visto bene la targa alla porta — gli ha detto. — Questo è un Commissariato». Il Ciavirella impallidiva. L'agente lo invitava a presentare i documenti per elevargli la contravvenzione. Per scrupolo, telefonava anche in Questura per chiedere se Alfonso Francesco Ciavirella risultasse ricercato. La risposta era positiva: «E' colpito da ordine di cattura per minacce alla moglie».

Il Ciavirella usciva dal Commissariato in compagnia d'un agente per raggiungere le «Nuove».

Una casa troppo ospitale scoperta in corso Regina

Alle 2,30 di ieri mattina una pattuglia della squadra del buon costume al comando del brigadiere Lisai, dopo paziente appostamento, compiva un'irruzione nell'alloggio della signora Teresa Borretti, di 53 anni, in corso Regina Margherita 22. C'erano due donnine di facili costumi che intrattenevano i clienti. Altri clienti — operai che di lì a poco si sarebbero recati al lavoro — attendevano seduti sul divanetto dell'anticamera. La polizia ha rapidamente identificato i «protettori» delle donnine e li ha deferiti all'autorità giudiziaria.

Ferisce a pugni un vigile che gli vuol dare la multa

Ieri mattina alle 11, il vigile Aldo Armand Pilon, di 33 anni, fermava nella piazzetta Reale un ciclista il quale era giunto in senso vietato dal sottopassaggio di piazza San Giovanni. Il ciclista, aveva percorso il portico riservato ai pedoni commettendo una seconda infrazione. Invitato ad esibire i documenti, inveiva contro il vigile, quindi lo colpiva al viso con due pugni. Poi inforcata la bicicletta fuggiva.

Un automobilista si lanciava all'inseguimento dell'energumeno, e lo costringeva a fermarsi. Al commissariato Carlo Alberto, era identificato per il verniciatore Vito Sanasi, di 32 anni, originario di Grottaglie (Taranto). Egli avrebbe cercato di discolparsi dicendo di essersi sottratto in quel modo al vigile non avendo il denaro per pagare la multa. Ora è in carcere per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Il vigile al Maria Adelaide è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Depo una vita interamente dedicata al lavoro, alla famiglia e alle istituzioni benefiche cittadine, munito dei conforti religiosi e della benedizione personale di S. E. Mons. Arcivescovo ha cessato di battere il generoso cuore del

Rag. Vincenzo Simondi
Commendatore
dell'Ordine del Santo Sepolcro
di anni 86

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Lidia Minella con la figlia Adriana e Marisa; le sorelle Giuseppina, Celestina ved. Delsignore, Angela in Ferro e rispettive famiglie; i cognati comm. Guglielmo Minella e famiglia e Giuseppe Le Piane e famiglia; i nipoti e parenti tutti.
Vercelli, 25 ottobre 1958.
I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Gastaldi 14, Vercelli.
Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Guglielmo con la moglie Carla De Michelis e la figlia Maria Vittoria partecipa al dolore della sorella e delle nipoti per la perdita del
Comm. Vincenzo Simondi

Gli Impiegati e le Maestranze della Premiata Riseria Giovanni Minella annunciano la scomparsa del contitolare
Comm. Vincenzo Simondi

La Ditta Margherita Simondi partecipa con dolore alla scomparsa del
COMMENDATORE
Rag. Vincenzo Simondi
fratello e cognato dei titolari.

Paolo Del Mastro e la famiglia Prina partecipano al dolore degli amici Simondi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Toso
di anni 80
Lascia nel dolore la moglie Anna Giacoletto, i figli sr. Emma f. d. c., Giuseppe con la moglie Maria Gamba, e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Bertocchi, al dott. Barbera e all'amico Malabaila.
I funerali avranno luogo lunedì, ore 10,30, partendo da via Foligno 66.

27-10-1957 27-10-1958
Pietro Zanardi
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano a quanti lo conobbero e l'amarono.
S. Messa in Romagnano Sesia, lunedì ore 7, Chiesa parrocchiale.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Bosca riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della piccola
Silvana

In età di 88 anni si è serenamente spento il
COMMENDATORE
Avv. Francesco Griva
Ne danno il triste annunzio: i figli prof. dott. Luigi con la moglie Elda Torinese e figli Gianfranco, Maria e Giorgio, dott. Cesare Mario con la moglie Paola Jacquier e figlie Sandra col marito Carlo Alpino e Franca, dott. Guido; le nuore Piccanti, Mascarelli, Terretta e famiglie.
I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 14,30 partendo da piazza Arbarello 7.
Non inviare fiori.

Ida Andrei coi figli Giuseppe, Oreste e consorte, partecipa vivamente e affettuosamente al dolore del prof. Luigi Griva e della sua famiglia per la perdita dell'
Avv. Francesco Griva

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Edoardo Salvadeo
L'annunciano addolorati la moglie Vittorina Rossi; i figli: Sergio con la moglie Gemma Garaglia, Dario, la sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali domani alle ore 15 da corso Vittorio 18.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Enrico ed Emilia Garaglia prendono parte al dolore della famiglia Salvadeo.

Rina Marengo e figli si associano al lutto della famiglia Salvadeo.

Le famiglie Boscono e Cerisano partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Paran e Carrara si associano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Basilio Sesia (Poldo)
di anni 73
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bassaglia, la figlia Lidia con marito Aldo Ogero e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cavagnolo, lunedì 27 corr. alle ore 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Cavagnolo, 25 ottobre 1958.

1954 1958
Luisella Oreste
Una preghiera per Lei che vive indimenticabile nel cuore dei genitori.
La S. Messa verrà celebrata in Gesù Nazareno, mercoledì 29 corrente alle ore 8.

Le famiglie Arrobbio e Sesia commosse per la grande dimostrazione di cordoglio tributata al caro
Pietro Luigi
ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore.

Molti volevano bene a
Maria Buttino Fuseri
e ora che ha raggiunto in Cielo il suo Vale La piangono con il marito Diego Buttino, il figlio Mario con la moglie Paola Stalgagila e i diletti Giorgio e Marco, i fratelli Riccardo e Mario Fuseri con le loro famiglie, le sorelle Margherita e Adelaide Fuseri, le cognate Annetta Buttino e Severina Brambilla coi figli, i cugini Sicardi e Jemina.
E' stato ed è un carissimo amico il prof. Gigi Pepino.
L'annuncio è dato a funerali avvenuti.

Bobo e Anna Argile
Emmanuel e Osanna Carello
Clelia e Anna Caruso
Nanne Chiesio
Sebastiano e Bianca Lazzi Gasdini
Paolo e Maria Negri di Sanfront
Mingo e Annie Ottini
Gino e Luciana Tedeschi
sono affettuosamente vicini ai fraterni amici Mario e Paola partecipando al loro immenso dolore.

Bice, Nino e Silvana Doria piangono uniti all'esimio professor Diego Buttino e famiglia, la scomparsa della cara signora
Maria Buttino
alla quale erano legati da devoto grande affetto.

Si associano al dolore della famiglia della compianta signora
Maria Buttino
Federica Aghemo
Maria Cristina e Giuseppe Fantini
Dino Gariosso e figli.

I Colleghi ed Amici di Mario si associano al dolore per la perdita della
Madre
Cesare Amerio
Franco Bedarida
Giulio Boggio Marzet
Ercole Garassino
Carlo Gariosso
Carlo Giordano
Renzo Laguzzi
Domenico Matta
Giuseppe Peradia
Lorenzo Zola
Enrico Zola.

Massimo Amj e Roberto Stella partecipano affettuosamente al dolore di Mario e di tutti i familiari per la perdita della adorata
Mamma

Gli amici Lichtenstein Cena partecipano al grande dolore del professore Diego Buttino per la dipartita della consorte
Maria Buttino Fuseri

Le famiglie Asti, Bianchi, Bragheri e Mustino addoloratissime per la perdita della cara e indimenticabile
Maria Buttino Fuseri
si uniscono al dolore della famiglia.

Clelia, Marisa e Guido Stalgagila profondamente addolorati per la morte di
Maria Buttino
la ricordano con infinito rimpianto.

Anna e Luigi Pepino
Matilde e Salvatore Pepino
Luciana e Federico Accati
e le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto per la scomparsa della carissima amica
Maria Buttino

Carlo, Margherita e Silvia Corte piangono
Maria Buttino
la dolce Signora indimenticabile, Compagna impareggiabile, sola presenza del Medico senza uguali.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Nicodemo Mosi
d'anni 75
Ne danno il triste annunzio: la moglie Maddalena; le figlie: Ida col marito Nello Occhetti e bimbi Gabriella e Paolo, Olga ved. Falda e bimbi Sandra e Giorgio; il fratello Danilo e famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pianezza domenica 26 ottobre alle ore 15 partendo da via Caduti 17.
Da Torino partirà un pullman alle ore 14,15 da piazza della Repubblica (Porta Palazzo) lato partenze pullman di Pianezza.
Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Pianezza, 26 ottobre 1958.

Si è addormentata nella pace del Signore
Maria Zazzi ved. Dulio
Ne danno il doloroso annuncio a quanti l'hanno conosciuta: i figli Emilio, Ernestina, Carlo, Giulia, Olimpia, Maria Vittoria e Lina; le nuore, i nipoti.
Per suo desiderio l'annuncio è dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.
Torino, 25-10-1958, via Cardinal Maurizio 4 bis.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Natalina Bellagarda
Addolorati ne danno l'annuncio: le figlie Teresa e Caterina, il genero, i nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali lunedì alle ore 9 partendo da via Arduino 33.
La presente serve anche da ringraziamento.

1953 1958
Nella tristezza e nel rimpianto infinito del quinto anniversario della scomparsa del suo amato
Giuseppe Secco
la moglie Cesarina, fratello, sorella, cognati, cugini e nipoti lo ricordano.
S. Messa sarà celebrata mercoledì 29 ottobre alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Donato, via San Donato.

1933 1958
Giorgio Sesia
Laureando in medicina
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
La S. Messa alle ore 8 del 27 c. m. nella parrocchia corso Moncalieri 227.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'amata
Ernestina Rodero n. Bagnis
il marito, il figlio, i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.
La Messa sarà celebrata il 29 ottobre alle ore 9 nella parrocchia S. Secondo.

In memoria di
Giuseppe Vergnano
la Messa sarà celebrata 1° novembre ore 9 parrocchia SS. Annunziata.
La moglie ringrazia.

27-10-1953 27-10-1958
I figli di
Maria Cardinali Borsani
ricordano con infinita tenerezza la loro adorata Mamma.

La famiglia del compianto
Geom. Aladino Scielzoni
profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro Estinto, ringrazia sentitamente tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza, parteciparono al grande cordoglio.
Lunedì, 27 ottobre, alle ore 7, in Duomo, verrà celebrata una Santa Messa di suffragio.

Collegradus Gerosa, Emma Cavanna si uniscono generale cordoglio dolorosa scomparsa
COMMENDATORE
Duccio Dal Beccaro

Eschilo Milzi, Ugo Trevisan partecipano accorato cordoglio grave lutto dolorosa scomparsa
COMMENDATORE
Duccio Del Beccaro

Lilla e Gina Palmerio prendono viva parte al dolore della famiglia per la gravissima perdita di
Duccio Del Beccaro

La famiglia Lanzavecchia partecipa al profondo dolore di Dino per la morte del fratello
Duccio Del Beccaro

Maria e Giacomo Poggio partecipano al dolore dell'amico Dino per la morte dell'amato fratello
Duccio Del Beccaro

La famiglia Limone e Barbisio profondamente addolorata, partecipano al grave lutto dell'amico Dino Del Beccaro per la perdita dell'indimenticabile fratello
COMMENDATORE
Duccio Del Beccaro

Gli amici: on. Corrado Bonfantini, Vera Fagella, Giovanni Cena, Arturo Gili, Riccardo Valentini, Mario Franco, Silvio Francone, addoloratissimi, partecipano al grave lutto della famiglia Del Beccaro per la scomparsa del caro
Duccio

Enzo Vitale, partecipa al dolore del comm. Dino per la perdita del fratello
Duccio
Varese, 25 ottobre 1958.

Bice e Antonio Olivetti prendono viva parte al dolore dell'amico Dino Del Beccaro per la scomparsa del fratello
Duccio

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Piero Grosso
Lo annunciano con dolore la moglie Rosj Pellacino con i figli Sandro e Giorgio, la mamma Antonietta Capellino, il fratello Sandro con la moglie Marisa Chiappero e il figlio Antonello, la nonna, i suoceri, il cognato, zii, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali lunedì ore 15 in Trana Vercellese.
Non fiori ma opere di bene.

Le famiglie Riviera, Chiappero, Traversa e Vigliano prendono viva parte al dolore del caro Sandro e famiglia per l'immatura perdita del fratello
Piero Grosso

Improvvisamente, munita dei Conforti della Fede, è mancata ai suoi cari
Giuseppina Monzeglio nata Rutto
Ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico coi figli Natalino, Carla e Mario, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e nipoti.
Funerali lunedì ore 8,30 da via Varaita 8 indi la Salma sarà trasportata a Casorzo Monferrato.

Clelia Bizzarri si unisce al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bernatto (Natu)
Negoziante in cavalli
di anni 51
Danno il triste annuncio: la moglie Caterina Giacoletto, i figli Maria col marito Armando e bimbi Lanfranco e Silvia, Olimpia, Lucia col marito Franco, Paolo con la moglie Bruna, Lina col marito Domenico e bimbo Piero, Lidia, Gino, Renato, Ines; il fratello padre Barth e sorella Mary in U.S.A.; lo zio mons. Luigi Bernatto e zia Clementina; i cugini Paolina e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo domenica 26 corrente, ore 14,30 in Favria.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Vergano
Affranti dal dolore lo annunciano: i figli Luigi, Giuseppina col marito Francesco Carbone ed il piccolo Roberto, parenti tutti.
I funerali oggi 26 alle ore 8 da via Crimea 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente è mancato il 23 c. m. in Camerino Novarese il
MARESCIALLO P. S. IN PENSIONE
Fermo Camberini
Addolorati danno l'annunzio la moglie Libera Midasio, il figlio Ettore con la moglie Franca ed il piccolo Corradino.
Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà lutto.

Il giorno 22 ottobre, è mancato
Romeo Ranzani
Cavaliere del Lavoro
Pensionato Statale
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Palmira Mingolli e i parenti tutti.
Pontestura, 26 ottobre 1958.

Ottobre 1938 Ottobre 1958
Riccardo Doglio
18-10-1938 26-10-1958
Renato Doglio
I famigliari li ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 27 corrente, ore 8,30, nella parrocchia di S. Secondo.

1896 1958
Il DOTT. ING.
Giacomo Moretto
vive sempre nel cuore dei suoi cari.
SS. Messe in suffragio verranno celebrate domenica 26, ore 8,30, in Forno Canavese; lunedì 27, ore 8, nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi in Torino.

26-10-1957 26-10-1958
Nel primo anniversario della morte di
Luigi Prina
fratello, sorella, cognata e nipoti lo ricordano con infinito affetto a quanti gli vollero bene.
Messa anniversaria lunedì 27 ottobre alle ore 9 nella chiesa della borgata Gerbido.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Giuseppe Ferro Carel
la Santa Messa verrà celebrata mercoledì 29 corrente mese alle ore 10 nella parrocchia di S. Maria delle Rose.

[illegible]-10-1956 29-10-1958
Un ricordo, una preghiera per il
Dott. Dino Bottesello
La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Carlo, mercoledì 29 ottobre, alle ore 10.

Le famiglie Carando, Crotta, Bivalia commosse per le onoranze rese al caro
Giuseppe Crotta
sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori, hanno preso parte alle loro indicibili sofferenze.

attenzione.....c'è olio e olio



bisogna diffidare dei surrogati sospetti

e dei loro facili imbonimenti reclamistici.

Nessun altro olio o surrogato

assomma in sè gli elevati valori nutritivi,

l'aroma inconfondibile e le alte doti di appetibilità

dell'olio d'oliva. Non lasciatevi tentare o distrarre dagli

allettamenti o dalle polemiche che non ci riguardano.

Acquistate con tutta fiducia l'olio fino d'oliva Bertolli,

una grande marca accreditata in tutto il mondo.

OLIO PURO D'OLIVA

BERTOLLI

Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cannobio 8, Novara, telefono 26-076. Martedì. 770

DEPILAZIONE definitiva metodo moderno. Studio Estetica, Principe Tommaso 27, Torino. B4748

AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1. Telef. 521-261.

A buone condizioni assortimento 103, 600, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere. [illegible], Brescia 18. 11962

A rate 600, 600 C, Giardinette, Ardea, 1400, permute. Telefonare 46-007. 12271

ABBIAMO Mercedes 170 S, Giuliette T.I. e normali elaborate nuove e occasioni, Sprint, Ford Consul nuova, Dell'de Vignale, Familiare nuova, TV Spider, 103 nuove, occasioni, 600 nuove occasioni, Belvedere, [illegible], Rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 48-481. 2248

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1100 giardinetta belvedere, [illegible] familiare, Topo C, [illegible] originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto ricevete, il massimo. Argos, piazza Carlo [illegible] 64, telef. 46-007. 7014

ALL'AUTOSALONE «Tesoioro», Roma 237 bis, telefono 42-635: Alfa 1900 Super '57, Giuliette normali, T.I., Spider, Appia II serie, 600, 103, 103 E, 1400 A, Aurelia B 22. Cambi, rateazioni.

AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuove 500, 600 Belvedere. Telef. 773-885.

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista nuove 1400, 103. [illegible] Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-381. [illegible]

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 282-892. Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti. Simca modelli 1958. 1909

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, tel. 61-501: Flaminia seminuova, Mercedes 180, Aurelia 2500 G.T., 1900 [illegible], 1400 A, 1400 Diesel, 1200 gran luce, Simca seminuova, 103, 600 nuove, seminuove, 103 familiare Vignale, 103 familiare nuova, 600 multipla.

BORGWARD T.S. [illegible] 1957 perfettissima vendesi. Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

CAMIONETTI [illegible] tutti i tipi [illegible] nazionali rimessi nuovo, [illegible], Carrara, telef. 681-479, corso Rome 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11788

CONCEDIAMO rapidamente [illegible] il prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. [illegible], San Quintino 4 bis, tel. [illegible]

METANIZZATE vostri autotreni con impianti Lamar grande risparmio, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telef. 20-563.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento S.P.E.M., telef. 280-300, 289-998.

NUOVO camioncino Fiat 1100 T carrozzeria monoscocca Viberti, portata 1160 kg. grande pianale, sponde ribaltabili, cabina rastremata, comodissima, corredabile con cassone, tendone, imperiale. Prove, dimostrazione, prenotazioni. Capello, Lagrange 17. 6082

OCCASIONISSIMA camion Maclanova, iniezione diretta, tre assi, gemellato, vendesi. Telefonare 52-233. 14269

PARTENZA militare vendo Panhard [illegible] 750 GT 1954. Telefonare 785-114.

PEUGEOT 403, la miglior vettura media europea. L. 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 28, tel. 81-606.

PRESTITI a migliori condizioni [illegible] diamo su autoveicoli. Comaulo, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO a privato vende ottima Belvedere fine '54. Telef. ore pasti 35-382.

PRIVATO acquisterebbe da privato Fiat 103 1956-'57 facilitando pagamento. Telefonare 31-526. 00954

PRIVATO vende Belvedere in perfetto ordine. [illegible]

PRIVATO, vende Giulietta, 7000 km. Visibile Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]

PRIVATO vende privato, bellissima 600, come nuova, [illegible]. Telefonare [illegible]

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulici. Via Bergamo 1, telef. 260-343. 12843

VENDO camioncini furgone 1100 dieci q.li, ELR 815 cassa '55, 103 camioncino, 500 C furgone. Napoli 46.

[illegible] [illegible] mesi nuovissima vendesi. Telefonare 652-386. [illegible]

[illegible] mesi sei grigio perla 3800 km. vendo privato. Telefonare 596-987. B7986

[illegible] plastic mesi sei km. 3800 perfetta vendo. Telefono 61-417. F4499

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

CINQUANTASEIENNE vedovo sposerebbe signora 45-50enne anche nullatenente desiderosa affetto. Scrivere cassetta 5148 SPI, Torino. B5716

DISTINTO 44enne con figlia 10 anni con posizione risposerebbe signorina 24-40enne condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. M5627

DISTINTO 51enne sicura affermata posizione finanziariamente ottima, risposerebbe vedova bella presenza, carina, massimo 50enne, indipendente, desiderando ricostruire affettuosa esistenza. Dettagliare, requisiti, condizioni. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. 0892

FACOLTOSO 35enne laureato relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 23enne. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. B6978

FINE agiati risposerebbe distinto [illegible] posizione 65-70enne. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B7066

LAUREATA 27enne bella distinta relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. M5096

LAUREATO 38enne industriale, solida posizione economica alto bella presenza vedovo con due figli relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo trentenne bella slanciata colta amante famiglia anche nullatenente purché libera vincoli familiari. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. B6515

MAESTRO sposerebbe collega nubile, 45enne. Scrivere tessera n. 028354 F.I., Fermo Posta, Torino. F4519

OPERAIO Fiat sposerebbe signorina 25-35enne posizione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F4417

OPERAIO 40enne, terreni, casa propria, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.

OPERAIO 59enne solo con alloggio sposerebbe 50enne operaia. Scrivere cassetta 8861, SPI, Torino. F4123

PARENTE di laureato 40enne distintissimo ottima posizione conoscerebbe distintissima signorina massimo 30enne bella colta ottima famiglia, scopo matrimonio. Astenersi scrupolosamente richieste. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L0516

QUARANTAQUATTRENNE commerciante sposerebbe signorina vedova formosa alta. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino.

QUARANTENNE bionda posizione sposerebbe 45-50enne adeguata posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0052

QUARANTENNE, distinto [illegible] [illegible] in [illegible], sposerebbe signorina, vedova sola, seria, [illegible], sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. [illegible]

QUARANTENNE, media statura, conoscerebbe signorina massimo 30enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. B9338

QUARANTENNE operaio piemontese presenza sposerebbe 30-35enne seria, [illegible] massima discrezione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F4102

QUARANTENNE, 1,68, relazionerebbe con signorina carina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. F4250

RICCO, 24enne, presenza, colto, sportivo, serio, auto, motoscafo, aeroplano proprio, sposerebbe: bella, fine, istruita, inanomini. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.

SCAPOLO 40enne dipendente Fiat sano seriale capitale liquido sposerebbe signorina con piccolo negozio avviato. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L0049

SESSANTACINQUENNE giovanile, proprietaria alloggio, pensionata, sposerebbe distinto pensionato 65enne. Scrivere: L. 1284, Pubblicità Oliva, Biella. 14035

SESSANTENNE alto distinto pensione alloggio Torino altro montagna, capitali liquidi, sposerebbe signora signorina affettuosa religiosa condizioni adeguate, segretezza assoluta. Scrivere cassetta 6096 SPI, Torino. B7037

SIGNORINA 35enne, piemontese, presenza, moralità, commerciante, sposerebbe adeguatamente massimo 38enne. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. G1050

SIGNORINA 40enne bella presenza, seria, priva conoscenze sposerebbesi, massimo 48enne. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. B7157

TECNICO casa arredata risparmi risposerebbe massimo 55enne senza figli, pensionale, preferibilmente statale. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE diplomata sana slanciata bella presenza ottima famiglia conoscerebbe scopo matrimonio diplomato [illegible]. Scrivere cassetta 2381, SPI, Torino. M5585

TRENTENNE [illegible] solida posizione sposerebbe settentrionale impiegata distinta doti morali. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B7197

TRENTENNE privo conoscenze, desidererebbe conoscere signorina, amante casa, seria, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 120 T, Pubbliman, Biella.

TRENTOTTENNE, presenza, impiego, desiderosa rifarsi famiglia, relazionerebbe scopo [illegible] [illegible]ale, presenza, posizione. Scrivere dettagliatamente cassetta 5109, SPI, Torino. L0400

TRENTUNENNE direttore commerciale complesso industriale relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova massimo 26enne anche nullatenente veramente bella dettagliare serietà assoluta. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino. F4263

VEDOVA 40enne sola desiderosa conoscere persona seria scopo matrimonio, Anonimi. Scrivere cassetta 3374, SPI, Torino. F4134

VEDOVA 50enne indipendente distinta alta relazionerebbe scopo matrimonio 55enne [illegible] professionista. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. M5323

VEDOVO funzionario statale possidente risposerebbe adeguatamente signorina signora sola massimo 56enne. Massima segretezza. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE bruna presenza impiego sposerebbe 30-35enne alto buona posizione. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

SUD americano vedovo benestante solo 48enne risposerebbesi, signorina vedova sola. Scriv cassetta 5073, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CANE barboncino nero disperso paraggi Porta Nuova, corso Galileo, [illegible], Mancia competente a chi lo [illegible]. Telefonare 43-964. B6974

COMPENSO lire 25.000 riportando corso Montalieri 231 cane pastore tedesco nero focato smarrito. Cavoretto 19 corrente. Telefonare 674-464. B6702

ISTANZA DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

Con decreto 25-9-1958 il Tribunale di Saluzzo ordinava la pubblicazione della domanda per dichiarazione di morte presunta di GHIETTI COSTANZO fu Gio Batista, nato a Racconigi il 21 gennaio 1873 e già ivi domiciliato, con invito a chiunque ne abbia notizie di farle pervenire alla Cancelleria entro mesi sei dall'ultima pubblicazione.

Avv. MARIO FILLIA

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia Estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8251

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telefoni 41-100, 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5 tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. 6837

ABBIAMO [illegible] nuove seminuove, familiari, bella 1400 A nera, [illegible] seminuove [illegible], 500 C vetture, giardinette legno e [illegible], Ardea 5 marce. Cambi, facilitazioni, Vinzaglio 5. 10478

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: Appia 1ª, 2ª 1400 B seminuove, Ardea, 103 Familiare recente, 103 tutti tipi, 600 nuove seminuove, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. [illegible]

AUTOAGENZIA «Centale» via [illegible]vallo 3, telef. 774-226: Alfa super, Giulietta sprint, Aurelia B 12, Opel [illegible]pia, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 Stella Alpina, 600 Multipla, camioncini, furgone quattro, dieci quintali, 615 ribaltabile (1957), 615 seminuovo. 4838

COMPRO contanti, pagando [illegible], qualunque tipo autovettura, Stati Uniti 7.

DIPENDENTE [illegible] 600, 2500 km. bicolore, Via [illegible] 25 [illegible]

FIAT Sava Commissionaria, via [illegible] 30, Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran turismo, [illegible], Belvedere, Familiare, autocarri leggeri medi pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino 626 autocarro; cambi, rateazioni. 18583

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comaulo, corso Re Umberto 5. 6821

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando [illegible]. Telef. 58-691, 58-590. 10842

PRIVATO [illegible] 103 tutto revisionato et 103 faro centrale, Via [illegible] 25.

PRIVATO vende 500 C 1951, ricca accessori, vera occasione, Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 bicolore sei mesi visibile pomeriggio. Cocino, via Verolengo 131. F4176

PRIVATO vende 600, 6 mesi, L. 515.000. Telefonare 371-290. [illegible]

PRIVATO vende 500 1956 perfetta, Giulietta 1956 fodera fasce bianche perfetta, Via [illegible] 26. 11990

PRIVATO vende 1100 E metano sessantase bombole proprietà. Tel. 537-221, ore ufficio. [illegible]

VENDO a privato 103 mesi 6 verde avorio, fasce bianche km. 6000. Telefono 93-307. G0452

600 unico proprietario, perfetta, vendo (parziale 500, [illegible]). Tel. 661-237.

1100 '58 blu, 6 mesi, km. 4900 vendo a privato. Telefonare [illegible] L0542

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso E. Maurizio 81. 600

VALUTIAMO [illegible] vostri motocicli anche da demolire prenotando questo [illegible] Moto M. V. Differenza anche a rate. [illegible] M. V. Cavalieri, corso Vittorio 28, via Nizza 26. 5088

VESPA [illegible] Modello 150, grande novità miscela 2 %. Visitateci Garibaldi. Peschiera 172. 13857

VELETTE comprare, cambiare, vendere Vespe Ape Motorai, Unione Sovietica 165. Telefono 388-426. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

[illegible] cambiasi cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1069

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefono 62-588. 482

APPARONE, svendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 883-396.

APPARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

ANTICHITA' mobili specchiere quadri collezioni compra vende. Delbosco, telefono 81-883. F4457

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

CAMERA letto 900 vende privato. Telefonare 580-271, ore 13-14 e 20-22.

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Ade. 270

CUCCIOLI alta genealogia Loi levrieri afgani lupi neri pelo lungo Groenandesi vendonsi. Telefonare 273-682. G1092

CUCCIOLI pastore tedesco figli campioni privato vende privato. Telefono 391-844.

CUCCIOLI razza purissima vende Sandro, [illegible] Quintino 8. Telefonare 511-344.

DISCHI microsolco 45 giri lire 450, musica leggera, classica, operistica. Cossa, Pianezza 36, telef. 293-777. 7928

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria: Magliaie, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza; rateazioni. Torino, via Bogino 5, telef. [illegible], Saluzzo, [illegible] 42, Ivrea, Palestro 50, Aosta, [illegible] 16.

LAVATRICI, televisori, [illegible], frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, modelli [illegible] Tecnica, facilitazioni, riparazioni, cambi, carichi. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3700

LIQUIDIAMO a [illegible] eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brons»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12946

MACCHINA maglieria di marca, 12,00-12/80, prezzi occasione. Telef. 588-772.

MACCHINE scrivere, calcolatrici [illegible] marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE, troverete grandi novità, prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 18.

MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa delle macchine per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649

MAGNADYNE, Visiola, televisori ultimi modelli cambiansi con pianoforti usati. Mama, via Galliari 6, telefono [illegible]

MOBILI «Cambelli» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Cassarena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitatevi. Telef. 21-106.

MOBILI camere moderni Valsbrega vendonsi, occasione. Telefonare 42-411.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, [illegible] demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap prezzo propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento [illegible] e lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sofà, poltrone-letto 28.000. [illegible]

NUOVISSIMA macchina per maglieria vendesi Seiferdonner 19/90, curvo a ponte su stere, aghi tacco alto. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. L0212

OCCASIONISSIMA svendo sala pranzo «Impero» volendo altri mobili causa [illegible]. Telefonare [illegible] 14269

PELLICCERIA Borello, C. Alberto 29, Liquida una partita di pellicce a lire 25.000. 11551

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 offre a prezzi d'origine una [illegible] di pacchi e confezioni di persiano Bukara, di persiano Breitschwanz e persiano South West da L. 150.000 a L. 240.000.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telefono 81-542, rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PRIVATO vende lenzuola matrimoniali nuove ricamate mano, servizi tavola, radiogrammofono. Telefonare 278-080.

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

SOCIETA' trasferendo vende arredamento salone Consiglio visibile telefonando 757-321. L0433

SOPRABITI paletò visoni signora, convenienti, Jeccod Sorelle, via Consolata 15

STRAOCCASIONE, vendo due radiatori elettrici automatici, migliori marche. Telefonare 396-611. L0574

SVENDO camera letto noce impero, 170.000. Tinello 48.000. Telef. [illegible]

VENDESI stufa a gas. Telef. 65-375.

VENDO bigliardo seminuovo. Caffè, via Giordano Bruno 170. Telefono 692-166.

VENDO occasione seminuovo termo elettrico 14 elementi. Telefonare 47-509.

CANE IMMEMORE

La cronaca riporta un fatto inconsueto: un cane non ha riconosciuto il padrone ritornato a casa da una breve vacanza. Però, a difesa del povero cane bisogna dire che il padrone era completamente trasformato. I suoi capelli bianchi erano tornati al loro colore naturale perché si era sottoposto all'uso della brillantina anticanizie cubana, liquida e solida, della Aly Mariani di Roma, che ridona, appunto, ai capelli il loro colore naturale.

FALLIMENTO MINERVA FILM

Vendita di immobile

Il Giudice Delegato dott. Cusani ha ordinato la vendita senza incanto del seguente immobile:

«Quota di 1/2 pro — indivisa della comproprietà dell'immobile sito in TORINO — via Andorno angolo via Varallo, composto di due locali per passafilm e distribuzione [illegible] [illegible] e di due cellari».

Prezzo minimo L. 4.875.000.

Le offerte in carta da bollo da L. 200 entro il giorno 11 novembre 1958 alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Roma — Palazzo di Giustizia — accompagnate dalla ricevuta del deposito effettuato nelle mani del Curatore, di un decimo della somma offerta per cauzione e di un secondo decimo per le spese.

Per chiarimenti rivolgersi al Curatore prof. avv. Ettore Scandale - Piazza della Libertà n. 20 - Roma - Tel. 351-668.